PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 20 Gennaio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 10962

LA GUERRA ITALO-TURCA.

Gli incidenti per il contrabbando dalla Tunisia

Gli attacchi su Gargaresch

Le perdite degli italiani

ROMA 19 (N). A proposito del dispaccio della «Stefani» sul nuovo vittorioso combattimento di Gargaresch, il «Giornale d'Italia» osserva che mentre nel primo periodo della guerra, cioè prima della giornata di Ain-Zara, i turchi non si erano affatto curati di Gargaresch, cioè del settore ovest, dove il terreno è meno insidioso e presso ai nostri fortini A, B, C, ora, forse per il timore di incappare in agguati, penetrano nel triangolo Bu-Meliana-Ain-Zara-Tagiura. Si sono spinti a fare qualche passo scendendo per la valle di Aziziah attraverso la zona deserta. Il dispaccio annuncia che i nostri stanno costruendo ridotte presso ed oltre la linea di fuoco del forte B. Ciò fatto sarà ottenuta la sicurezza dall'improvvisa venuta dei predoni e dalle molestie di ogni guerriglia.

PARIGI 19 (B). Secondo una relazione dell'Agenzia Havas nell'ultimo fatto d'armi dinanzi a Tripoli furono messi fuori di combattimento 50 italiani. Il fatto d'armi, svoltosi presso Gargaresch durò tutto il giorno.

La notizia della vittoria di Derna a Tripoli

TRIPOLI 18, ore 18.20 (Ufficiale). Stanotte è arrivata la regia nave «Coatit». La notizia della vittoria nel combattimento di Derna ha prodotto ottima impressione. Gli ufficiali e i soldati residenti a Tripoli inviano caldi, entusiastici saluti ai prodi fratelli.

Al tribunale di guerra di Tripoli

Due sentenze capitali

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Il tribunale di guerra presieduto dal colonnello Debre, ha pronunciato due sentenze capitali, di cui una contro Mabruk-Ben-Assi, che durante l'avanzata su Tagiura si era rifiutato di consegnare le armi e le munizioni trovate nella sua abitazione, dove furono inoltre trovati sei bossoli sparati. Di fronte alla sua resistenza il capitano Frasca di Fioriti dovette usare la massima energia perchè l'arabo voleva impedire che si entrasse nella sua casa.

L'altra sentenza di impiccagione è stata pronunciata contro Mohamed Ali Ben Zighi che nella giornata del 23 ottobre sparò contro i bersaglieri a Sciara-Sciad. Egli riuscì però a fuggire; arrestato, fu riconosciuto dal capitano Penzo dell'11.o bersaglieri mentre fra i deportati passava nei pressi della caserma dove il Punzo si trovava ferito. Quantunque riconosciuto, l'imputato in udienza ha negato tutto e sostenne che al 23 si trovava a Malta, ma le prove sono state contro di lui e il tribunale lo ha condannato.

Un'altro generale in Tripolitania

ANCONA 19 (N). Al tenente generale conte Vittorio Camerana, comandante di questa divisione, è pervenuto l'ordine telegrafico di partire per Tripoli. Il generale lascerà Ancona domattina. Egli è uno dei tre generali più giovani che abbia l'esercito italiano, ed ha prestato importanti servizi in Abissinia nel 1897 ed appunto per questo è decorato della medaglia al valore.

Lettere da Homs

di un bersagliere nato a Trieste.

Cesare Zanette, nato a Trieste, appartenente al distretto di Treviso, caporale maggiore nell'ottavo reggimento bersaglieri, sbarcato a Homs fin dalla occupazione, ha scritto al suo capitano Tabellini, del VI bersaglieri, di stanza a Bologna, la seguente lettera:

Egregio signor Capitano,

In data alla sua ultima del 14 rispondo subito facendogli sapere l'ottima mia salute e di tutti i compagni appartenenti al glorioso 6.o bersaglieri. Lei non può comprendere quanta consolazione provi il mio cuore nel ricevere sue lettere, le lagrime mi sgorgano dagli occhi rammentando i bei giorni passati al reggimento. Adesso sono lontano da tutti confortato soltanto da qualche lettera proveniente dalla famiglia e dai miei superiori. Non mi scoraggio però e ho affrontato pericoli, freddo, caldo, sete e qualche volta anche fame: ma per la mia cara Italia sono sempre pronto a tutto anche a morire, sicuro di essere ricordato nella storia dei popoli e della famiglia. Qui all'8.o trovai un buon capitano il quale mi propose per l'encomio solenne per il comportamento tenuto nella indimenticabile battaglia del Mergheie, e quella del 28. Io come caporale di contabilità dovetti essere sempre vicino al mio capitano, scudo del suo petto, tante volte mi consigliò di mettermi al riparo, ma Zanette mai si mosse, il posto di combattimento mio era quello e non altri, era là dove io dovevo morire. Iddio non volle ed ora sono ancora qui ansioso di poter avanzare per riprendere il mio posto. Sia così buono di salutarmi tutto il 6.o bersaglieri a nome mio e di tutti i miei compagni che combattono anche loro eroicamente per l'onore della nostra cara patria. Sia da Iddio ascoltato il nostro voto acciocchè noi possiamo ritornare gloriosi e vincitori in seno alle nostre famiglie.

Firmato: *Cesare Zanette.*

Lo Zanette ha scritto poi a suo padre, domiciliato a Trieste, la seguente lettera in data 5 corrente:

Carissimo padre,

Dispiacentissimo, devo comunicarti che passai le feste di Natale e il 1. dell'anno molto malinconico, non perchè disturbato dal nemico ma bensì per non aver ricevuto da voi almeno un piccolo scritto indicante lo stato di salute vostra. Ricevetti i giornali; fra questi diversi della data del 20 dicembre, dove c'era la descrizione del 1. dicembre: di questi giornali ne dispensai diversi e ne ebbi molte lodi dai miei superiori e dai miei compagni.

Che si dice della guerra? e della pace? Ti prego di salutarmi tutti: amici, parenti e conoscenti. Addio papà, sogno sempre il giorno che scenderò dal treno per gettarmi nelle vostre braccia, dopo aver scappata la morte e aver combattuto per la mia patria. Evviva il Re! Evviva l'Italia! Viva i Bersaglieri!

Baci e abbracci a tutta la famiglia; un milione di baci a te: addio, tuo figlio Cesare.

Il „Carthage“ rilasciato

ROMA 19 (N). Stasera ha avuto luogo alla Consulta un colloquio amichevole tra il ministro degli esteri marchese Di San Giuliano e l'incaricato d'affari francese Legrand, in assenza dell'ambasciatore, circa l'incidente del piroscafo «Carthage». Legrand assicurò che l'aviatore Duval ed i suoi compagni si erano impegnati di non mettere la loro persona nè i loro aeroplani al servizio di una delle potenze belligeranti, e che il Governo francese sorveglierà sull'adempimento coscienzioso di questo impegno, assunto verso di esso in modo assolutamente tranquillante per il Governo italiano.

In seguito a questa dichiarazione il Governo italiano diede telegraficamente l'ordine di rilasciare immediatamente il «Carthage» con il suo carico.

Un'altro piroscafo francese sequestrato

ROMA 19 (N). Il Governo aveva una sicura notizia che da Marsiglia dovevano partire per la Tripolitania a bordo del piroscafo «Manwa», sbarcando in Tunisia, 29 ufficiali e soldati turchi, dei quali erano stati anche indicati i nomi. Costoro erano diretti da due degli organizzatori del contrabbando, e portavano seco ingenti somme destinate all'esercito turco. In seguito a tale notizia, il «Manwa» venne iermattina fermato e condotto a Cagliari dalla r. nave «Agordat». A bordo furono trovate effettivamente le persone e le somme indicate.

TUNISI 19 (B). Il piroscafo «Manuba» (o «Manwa»?) addetto al regolare servizio postale, aveva a bordo, oltre ai passeggeri, 400 tonnellate di carico. Era partito mercoledì a mezzogiorno da Marsiglia assieme al piroscafo germanico «Schleswig». I due piroscafi, che navigavano di conserva, l'un presso all'altro, furono fermati iersera all'altezza della Sardegna da torpediniere italiane. Allo «Schleswig» fu consentito di proseguire, dopo una breve visita, ed esso giunse stamane a Biserta.

Il postale francese «Tafoa», ch'è giunto iersera a Tunisi, è stato inseguito all'altezza della Sardegna da due torpediniere italiane, che lo esaminarono mediante i riflettori e poi lo lasciarono proseguire.

... e riposto in libertà

ROMA 19 (Ufficiale). Il piroscafo «Manouba», che era stato fermato e condotto a Cagliari dalla regia nave «Agordat», avendo sbarcati i soldati e gli ufficiali turchi che aveva a bordo, è stato posto in libertà.

Un'interrogazione alla Camera francese

PARIGI 19 (N). L'ammiraglio Bien Aimé presenterà lunedì un'interrogazione a Poincaré circa il sequestro da parte delle navi italiane dei vapori «Carthage» e «Manouba». Poincaré accettò di rispondere a tale interrogazione nello stesso giorno di lunedì.

Un commento romano

ROMA 19 (N). Commentando la cattura del piroscafo «Manouba», la «Tribuna» scrive che il nuovo incidente del contrabbando organizzato dalla Turchia per rifornire il suo esercito in Tripolitania non deve essere in alcun modo interpretato come una indicazione di tiepidezza da parte della Francia ad adempiere il suo dovere di neutralità. Le autorità francesi della Tunisia hanno dato ancora ierlaltro una così notevole prova della loro buona volontà nel fare il possibile per impedire il passaggio di contrabbando attraverso la loro frontiera con la importante cattura dell'«Odessa», che sarebbe assolutamente fuor di luogo da parte nostra il fare recriminazioni per episodi assai meno importanti come quello del «Carthage» e del «Manouba». Purtroppo quella del contrabbando è una professione assai lucrosa, che può tentare gli speculatori di qualsiasi paese, e i doveri delle potenze neutre sono talmente complicati e delicati, che i Governi di esse devono sovente lavorare e farsi in quattro per tenersi in un giusto equilibrio fra i doveri eccezionali che derivano dallo stato di guerra e quelli normali, e dai primi non aboliti, che hanno per i rapporti commerciali in genere. Noi dobbiamo tuttavia lagnarci di quelli speculatori commerciali e di quelle compagnie di navigazione, che per la gola di grossi guadagni, non si peritano di danneggiarci e creare incidenti spiacevoli non solo per noi, ma anche per il paese neutro, che non meno di noi è vittima delle loro speculazioni.

Akaba nuovamente bombardata?

COSTANTINOPOLI 19 (B). Secondo un dispaccio pervenuto al ministero della guerra una nave italiana ha bombardato il 17 corr. per un'ora la città di Akaba, nel Mar Rosso, senza produrre alcun danno nè alcuna perdita.

Le potenze sarebbero d'accordo per una mediazione collettiva

BERLINO 19 (N). Si ha da Pietroburgo, che, secondo il giornale «Ruski», tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino hanno risposto adesivamente alla proposta russa di avviare pratiche collettive per ristabilire la pace fra l'Italia e la Turchia.

I preparativi per le elezioni in Turchia

COSTANTINOPOLI 19 (B). Secondo un comunicato ufficiale tutte le autorità provinciali hanno avuto l'incarico di incominciare tosto i preparativi per le elezioni.

Un comunicato ufficiale

sullo scioglimento della Camera

COSTANTINOPOLI 19 (N). Un comunicato ufficiale espone le circostanze che resero necessario lo scioglimento della Camera e le ragioni per le quali il Governo chiese la modificazione dell'art. 35 della costituzione, il quale impediva che si stabilisse l'equilibrio dei diversi poteri e limitava in modo notevole il diritto incondizionato del sultano di sciogliere la Camera, diritto che esiste in tutti gli altri Stati costituzionali. Espone quindi le singole fasi del conflitto fra il Gabinetto e la Camera, e dice che il sultano ha disposto col consenso del Senato lo scioglimento della Camera e la preparazione di nuove elezioni.

LA VERITÀ SUI SENUSSI E IL SENUSSISMO

secondo i viaggiatori

D. G. Hogarth, Hanus Vischer e i precedenti.

Londra, *16 gennaio.*

(DICKSON). Nel «Club dei viaggiatori», elevato circolo londinese, ho potuto ottenere sui senussi informazioni e scritti degni di fede.

Come nacque il senussismo.

Tutti i viaggiatori da me interrogati si sono sempre trovati d'accordo nel dire che il movimento senussista è essenzialmente di carattere religioso e, benchè solo da un quarto di secolo sia organizzato in un «ordine», esso risale al 1837. Non è nato, come da qualcuno si riteneva, in opposizione alla venuta degli europei cristiani nell'Africa settentrionale, ma spontaneamente e in precedenza. Come altre confraternite, tiene segrete le sue leggi e la sua organizzazione, ciò che rese sempre difficile se non impossibile, sapere con certezza quali fossero le caratteristiche e gli scopi dell'ordine. Appunto per questo, il movimento senussista attrasse l'attenzione generale e su di esso si scrisse e si disse molto più che su altri movimenti religiosi dei tempi moderni. Ma l'assenza di notizie positive influì forse sulle menti di quanti, viaggiatori ed altri, si recarono nell'Africa settentrionale, e fece sì che tutti indistintamente fino a pochi anni or sono considerassero il movimento senussista come una enorme minaccia - e la più grave - per le Potenze europee stabilite nell'Africa settentrionale e centrale.

Un movimento contro il turco.

Ora tutto ciò appare una creazione più che altro della fantasia senza fondamento nei fatti. Il senussismo, se è specialmente diretto contro qualcuno è il turco, da cui l'ordine, formandosi, ha voluto staccarsi.

Ciò ritengono sopratutto due viaggiatori inglesi che di recente hanno studiato il senussismo. Essi sono il signor D. G. Hogarth, che si è recato a studiarlo specialmente in Cirenaica, ed il signor Hanus Vischer il quale cinque anni fa attraversò il deserto di Sahara partendo da Tripoli e nel corso del suo viaggio venne a contatto con molti senussi.

Una confraternita di gente pacifica.

L'Hogarth alla relazione dei suoi studi in Cirenaica premette una accurata informazione su quanto è stato detto e sritto in precedenza. La conclusione cui giunge l'Hogarth è che il movimento senussista è stato preso troppo sul serio. A Cirene i senussi del luogo erano considerati dai «Mudir» turchi quali persone pie e devote, dotte e pacifiche. La loro tendenza era piuttosto aliena dalla guerra, e pareva come se essi spogliassero la religione musulmana da tutto ciò che ha di feroce e bellicoso per ritenerne soltanto la parte ideale. E che tale fosse il carattere della confraternita era dimostrato anche dal fatto che tutti i senussi erano dediti all'agricoltura, trascurata dagli altri popoli o tribù. I senussi infatti hanno reso fruttifere larghe regioni abbandonate in Cirenaica, dato incremento al commercio locale, creando così alla massa dei beduini condizioni migliori di vita. E con ciò - dichiara con molto calore l'Hogarth - i senussi non formano un «ordine» a parte, e tanto meno professano una loro propria religione: appartengono, infatti, alla scuola Malekite di credenti in Sunni: confraternita come tante sparse nel seno dell'islamismo. I senussi giurano di serbare un certo rigore di vita, non eccessivo, in conformità delle prime leggi maomettane. Il fondatore - o i fondatori, poichè il movimento non fu iniziato da un solo - credettero che la vita religiosa ricondotta ai primi precetti islamitici originali, fosse solo possibile in stato di indipendenza temporale, e perciò scelsero la Cirenaica, allora quasi deserta, per stabilirvisi. Ma allorchè i turchi s'impadronirono del paese (erano già a Tripoli ed altrove, ma non ancora in Cirenaica) i senussi si ritirarono pacificamente prima nell'oasi di Jarabub, nell'interno verso il deserto, e poi nell'oasi di Kufra.

«E' credibile - dice concludendo l'Hogarth - che i seguaci della confraternità, sia perchè scacciati dai loro quartieri, sia perchè ispirati dal loro proprio zelo, siano venuti a cozzare qualche volta contro i francesi nell'«hinterland» tunisino e contro gl'inglesi nelle oasi libiche e nel Sudan occidentale, sì da poter sembrare nemici ai cristiani: ma la penosa ritirata dei capi senussi dalle ridenti regioni della costa, lontano e sempre più lontano nell'interno della torrida Africa, fu ispirata evidentemente soltanto dal desiderio di una vita quieta là dove non erano francesi nè turchi.

I senussi della Tripolitania.

Il parere del Vischer è conforme a quello dell'Hogarth, del quale è anzi il completamento.

Speciale cura del Vischer nel suo viaggio da Tripoli attraverso il Sahara fu di tenere scrupolosamente nascosta tanto la sua religione, così che potè raggiungere meglio il suo intento. Egli fu accolto con trattamento assolutamente amichevole da tutti gli indigeni, isolati o in tribù, che incontrò, e potè legarsi in strette relazioni di simpatia e di cordialità con molti senussi, capi e semplici gregarii, dai quali ebbe le rivelazioni che egli ci trasmette. La maggior parte di questi senussi sono dal Vischer descritti come persone che seguivano devotamente i precetti del Profeta.

«Ho visto - scrive il Vischer - i senussi sfamare gli affamati ed accogliere gli stranieri, ed ho goduto dell'ospitalità e dell'assistenza raccomandata dalle prime leggi del Corano. «Per mia propria esperienza nel tempo passato tra i senussi io sono indotto a rispettarli e ad amarli come amici, che mi aiutarono a compiere il mio viaggio nonostante tutte le difficoltà.»

Mentre il Vischer alloggiava ospite in un monastero di senussi, alcuni briganti che avevano seguita la carovana del Vischer bussarono alla stessa porta domandando ammissione. I senussi sospettarono che scopo di quelli dovesse essere di depredare lo straniero, e li respinsero. Ma ciò non era ancora nulla. La bellezza dell'atto sta nell'avere i senussi poi taciuto assolutamente la cosa al Vischer il quale non seppe che più tardi il pericolo cui era scampato.

Un altro aspetto del movimento.

V'è però un altro fatto o meglio un altro aspetto del movimento senussista, di cui il Vischer parla dicendo di non sapere come conciliarlo con le sue deduzioni. Moltissime quantità di armi moderne - dice il Vischer, riferendosi naturalmente al tempo nel quale egli compiè il suo viaggio, ossia cinque anni or sono - sono state importate dalle coste della Cirenaica a Kufra, e con esse i senussi, qualora decidessero di combattere cristiani avanzanti nel territorio che una volta fu islamitico, sarebbero certo formidabili. Ma questa è una pura argomentazione del Vischer: basti rilevare che il Vischer stesso, appena detto ciò si affretta ad aggiungere che ad un bellicoso atteggiamento si oppone in linea generale non solo la indole pacifica dei senussi, ma anche il carattere innocuo dei loro capi che, inoltre, è assai dubbio se questo e quelli, qualora dopo lunga tergiversazione si appigliassero all'estremo partito di una guerra, riuscirebbero ad unire sotto una sola bandiera i loro seguaci, che sono parte arabi, parte Tuarch, parte Tubbus.

L'impresa italiana e i senussi.

E' necessaria una conclusione per nostro conto dopo queste dichiarazioni? Che cosa resta dello spaventoso quadro che ci era stato fatto dei senussi e del loro ordine? Gli italiani nella loro guerra in Cirenaica si sono trovati di fronte ad un solo fatto positivo per quanto riguarda i senussi: la loro sottomissione o la loro indifferenza appartata.

Il viaggio di re Ferdinando

Ragioni di salute e di politica

SOFIA 19 (N). Il re è partito ieri per un viaggio all'estero, annunciato già da lungo tempo ufficiosamente. Si dice che il viaggio si rese necessario per il ristabilimento della sua salute, scossa dalla gotta. Il re rimarrà però all'estero al più tardi fino al 30 gennaio, perchè in questo giorno si festeggia la dichiarazione di maggiorenità del principe ereditario. Nei circoli informati perciò si crede che il re voglia conferire a Vienna ed anche altrove, probabilmente a Berlino, circa la situazione in Macedonia.

RIMA-SZOMBAT 19 (N). Re Ferdinando di Bulgaria è giunto qui oggi insieme col suo aiutante generale Markoff e si recò a Balogh, dove fu ricevuto dai principi Filippo, Leopoldo ed Augusto di Sassonia-Coburgo-Gotha. Il re si tratterrà circa 8 giorni e prenderà parte alle cacce.

La visita di Kiderlen-Wächter a Roma

ROMA 19 (N). La «Tribuna» dice che il segretario di Stato agli affari esteri di Germania, Kiderlen-Wächter, giungerà a Roma domattina alle 11. Saranno a riceverlo alla stazione l'ambasciatore di Germania a Roma con tutto l'alto personale dell'ambasciata e quello della legazione di Baviera. Appena giunto si recherà alla Consulta per far visita all'on. Di San Giuliano. Domani, al pranzo che darà l'ambasciatore, vi sarà anche il ministro Di San Giuliano.

Alle 19.15 Kiderlen-Wächter sarà ricevuto dal re, che lo tratterrà a pranzo in forma privata. Alla colazione poi che il marchese Di San Giuliano offrirà a Kiderlen-Wächter sono invitati tutto il personale dell'ambasciata germanica e della legazione di Baviera e tutti i nostri ministri.

La «Tribuna» invia al signor Kiderlen-Wächter i suoi più rispettosi saluti. Dopo di aver detto che la visita dell'insigne politico non è una visita di carattere politico, aggiunge però che la sua visita, per quanto apolitica, ha sempre importanza, perchè dimostra quanto cordiali rimangano le relazioni fra le due potenze alleate.

Ancora della successione di Aehrenthal

PRAGA 19 (N). Il «Prager Tagblatt» riafferma oggi che a successore di Aehrenthal sarà nominato il conte Szecsen, ora ambasciatore a Parigi. Il giornale dice che Aehrenthal dovrà assolutamente ritirarsi fra breve, causa la sua salute seriamente scossa e causa il conflitto esistente fra lui e circoli influentissimi. Szecsen è di nazionalità ungherese. Fu per dieci anni ambasciatore presso il Vaticano, e il 21 marzo 1911 fu nominato ambasciatore a Parigi. Si dice che è buon conoscitore delle condizioni in Italia e conosce a fondo anche le intenzioni del Vaticano.

Una commissione italo-austriaca

per la definizione dei confini

GRAZ 19 (N). A quanto reca la «Tagespost» è imminente una grande azione per sistemare le questioni di confine esistenti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Da parte di entrambi gli Stati si formerebbe una commissione che dovrebbe fare di comune accordo rilievi sopraluogo circa i punti controversi di confine e prepararne una soluzione. Dalle controversie di confine derivano in molti punti contestazioni circa il diritto di possesso e circa i rapporti di diritto, rimasti poco chiari dalle cessioni territoriali nelle guerre napoleoniche e dopo le campagne del 1859 e del 1866. Tale stato di cose ha molte conseguenze sgradite, cioè recriminazioni delle popolazioni e sconfinamenti, ai quali, come lo dimostra il passato, seguirono discussioni spiacevoli che non potevano essere favorevoli per le relazioni di buon vicinato.

Per prevenire tali incidenti e creare finalmente un chiaro stato di cose i due Stati si misero d'accordo di procedere alla sistemazione definitiva del confine. I lavori preliminari furono iniziati l'anno scorso. Si raccolse una commissione mista, composta di delegati politici e di parecchi organi militari dell'Austria-Ungheria e dell'Italia. La commissone a.-u. era presieduta l'anno scorso dal maggior generale Tschurtschenthaler, del comando del corpo d'esercito di Innsbruck. La commissione incominciò i suoi lavori alla foce dell'Aussa e li continuò fino al confine occidentale del Tirolo. I lavori non poterono essere terminati in tutti i particolari e perciò anche questo anno si formerà una commissione mista per condurre a soluzione le controversie rimaste insolute dall'anno scorso. Da parte a.-u. si delegherà per questa commissione il colonnello dello stato maggior generale Göttlicher. La commissione incomincierà i suoi lavori dopo lo scioglimento delle nevi che sulle Alpi segue nell'aprile o maggio.

Il nunzio Bavona non avrebbe cospirato

VIENNA 19 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» scrive a proposito della grave malattia del nunzio Bavona, che questi, quantunque si trovasse a Vienna appena da pochi mesi, si era già acquistato le più vive simpatie. Generalmente si lodava il suo tatto, la sua lealtà, la squisitezza dei suoi modi. Egli godeva anche la fiducia dei circoli dirigenti della monarchia. Apparisce tanto più incomprensibile come mai un giornale germanico dell'importanza della «Vossische Zeitung» abbia potuto imbandire ai suoi lettori una favola come quella degli intrighi di questo diplomatico contro la Triplice. Di rado un'accusa di questo genere fu elevata contro un diplomatico con minor fondamento di questa. Questa audace invenzione proviene da una fonte di cui si conoscono già le tendenze antitripliciste. Il giornale germanico ha accolto le informazioni provenienti da quella fonte con troppa credulità.

Il nunzio Bavona è morto

VIENNA 20 (N). Il nunzio pontificio Bavona è morto al tocco dopo la mezzanotte.

L'arciduca Francesco Ferdinando

padrino dell'ultimo figlio del principe ereditario di Germania

BERLINO 19 (N). Il principe ereditario ha invitato negli scorsi giorni l'arciduca Francesco Ferdinando a fungere da padrino al battesimo del suo ultimo figlio. Il cordiale invito fu accolto dall'arciduca altrettanto cordialmente. L'arciduca arriverà qui probabilmente il giorno del battesimo, stabilito per il 28 gennaio, e ripartirà il giorno stesso o al più tardi il 29. Circa l'arrivo dell'arciduca, nonchè circa il programma del soggiorno dell'arciduca a Berlino, non fu stabilito ancora nulla. Siccome alle cerimonie del battesimo protestante possono fungere parecchie persone contemporaneamente da padrini, furono invitati anche il granduca di Mechlemburgo-Schwerin, fratello della principessa ereditaria, il re di Sassonia ed altre personalità principesche. La cerimonia sarà tenuta probabilmente nel palazzo del principe ereditario a Berlino. In questi circoli informati non si sa se l'arciduca verrà qui con la consorte.

IL PRESTITO AUSTRIACO

VIENNA 19 (B). Il «Fremdenblatt» reca: Le trattative per le transazioni finanziarie dello Stato furono concluse oggi. Si assegnarono 200 milioni nominali di corone di rendita austriaca in corone al 4%, al corso di 90%, e 130 milioni di buoni del tesoro.

VIENNA 19 (N). L'emissione dei buoni del tesoro e della Rendita in cor. seguirà ai primi di febbraio. Il corso d'emissione dei buoni del tesoro sarà probabilmente di 98.50 e quello della Rendita di 90.25.

Incertezza circa la riconvocazione della Camera di Vienna

causa il conflitto czeco-tedesco

VIENNA 19 (N). La «Reichspost» reca che il vice-presidente della Camera dei deputati, Jukel, il quale in assenza del presidente, dott. Silvester, sbriga gli affari presidenziali, intervistato, si espresse in senso molto pessimistico circa le prospettive che si offrono alla Camera dei deputati. Egli disse non essere possibile stabilire per intanto la data della riconvocazione della Camera, perchè le trattative per l'accordo nazionale fra czechi e tedeschi non hanno preso un andamento tale da promettere un prossimo risultato concreto.

Gli studenti ruteni ricorrono

LEOPOLI 19 (N). Gli studenti ucraini espulsi o sospesi dall'Università di Leopoli hanno deciso di presentare ricorso al ministero dell'istruzione contro la punizione inflitta loro dal Senato accademico.

L'ostruzione socialista

al Consiglio comunale di Graz

GRAZ 19 (B). Alle 4 pom. è incominciata la seduta del Consiglio comunale. Siccome i socialisti continuano l'ostruzione si ritiene che la seduta durerà tutta la notte.

La seduta notturna - Grandi baccani

GRAZ 20 (N). Verso le 10 di sera scoppiarono al consiglio comunale grandi disordini. Il socialista Pangratz voleva precipitarsi contro il borgomastro. Nacque un baccano infernale. I socialisti incominciarono a far uso di trombe d'automobili, fischietti, ecc. Fu mandato al municipio un forte drappello di poliziotti. Alle 2 ant., ora in cui telegrafo, il baccano ostruzionista continua ancora.

NESSUNA RIPRESA

di rapporti fra Francia e Vaticano

ROMA 18. La notizia diffusa in questi giorni a Parigi, e già smentita dal ministero degli esteri della Repubblica, della possibilità di una ripresa dei rapporti diplomatici tra la Francia e il Vaticano, viene anche smentita negli ambienti vaticani. Un personaggio vaticano ha detto in proposito:

«Non vi è allo stato attuale delle cose nulla che possa far credere in una più o meno prossima ripresa di rapporti diplomatici tra la Francia ed il Vaticano. I cattolici di oriente sono sotto il protettorato della Repubblica. D'altronde non vi è nessuna necessità di intesa fra i due poteri suddetti per un altro motivo. Sarebbe più logico supporre che esistessero pratiche per regolare meglio il protettorato tra la Francia e la Turchia che non tra la prima e la Santa Sede. Per ora dunque nessuna ripresa di trattative diplomatiche tra queste ultime due e quando dico per ora non intendo dire che qualche cosa ci sia, come suol dirsi, in aria, e che possa da un momento all'altro risolversi in un accordo, ma solamente perchè trattasi di cosa che è nel futuro e della quale pertanto non può darsi alcuna notizia con leggerezza».

L'innocenza di Ferrer

risultante dalla sentenza della Corte marziale che lo condannò

BRUXELLES 19 (N). L'esecutore testamentario di Francisco Ferrer, il deputato belga Laurent, pubblica oggi dalla motivazione della sentenza della Corte marziale spagnola quanto segue: La sentenza riconosce che Ferrer non partecipò mai in qualsiasi modo ai disordini di Barcellona; che nessuna delle persone partecipanti era ai suoi ordini; che in nessuno dei 2000 processi tenutisi dopo gli eccessi di Barcellona fu detto qualche cosa che potesse far concludere alla partecipazione di Ferrer. Con ciò è dunque riconosciuto dalla sentenza della Corte marziale stessa l'innocenza di Ferrer.

L'abdicazione della dinastia cinese

PECHINO 19 (Reuter). Stamane a palazzo si è tenuta una lunga conferenza sull'abdicazione, senza però potere addivenire a un risultato concreto, perchè è molto difficile stabilire i particolari dell'abdicazione. I principi più autorevoli si sono dichiarati a favore d'un'abdicazione condizionata, ma tre principi più giovani e l'ex-generale dei tartari Filliang di Nanking si sono dichiarati contrari alla proposta che la Corte si ritiri a Jehou.

Anarchico francese condannato

DOUAI 19 (N). L'anarchico Broutchoux è stato condannato oggi a un anno di carcere e cento franchi d'ammenda, perchè in un comizio tenutosi ad Aniche nel settembre scorso in occasione delle dimostrazioni contro la carestia aveva eccitato apertamente al sabotaggio.

Fra Cuba e gli Stati Uniti

VIENNA 19 (N). Un cablogramma del «Tagblatt» da Nuova York reca che il presidente di Cuba ha inviato a Taft una nota di risposta, in cui dice che dopo appianate le differenze fra i capi-partito, non v'è alcun motivo per un intervento degli Stati Uniti. I giornali però deplorano che il conflitto sia composto solo provvisoriamente, e dichiarano che l'intervento dell'Unione americana e l'annessione definitiva di Cuba sarebbero l'unico mezzo per stabilire una pace duratura.

AVANA 19 (N). I veterani hanno assicurato al presidente Gomes che appoggeranno lealmente il Governo. L'agitazione va gradatamente scomparendo. Il pericolo di un intervento si considera scongiurato.

Una sconfitta dei rivoluzionari nell'Ecuador

GUAYAQUIL 19 (N). L'esercito regolare ha sconfitto quello del Governo provvisorio presso Yaguachi. Oltre un migliaio d'uomini sono stati parte uccisi e parte feriti.

Verso lo sciopero generale dei minatori inglesi

BIRMINGHAM 19 (N). In seguito al «referendum» favorevole allo sciopero, una conferenza di minatori ha deciso che s'impartiscano tosto le istruzioni per lo sciopero generale. Si deliberò inoltre di comunicare ai proprietari di miniere che gli operai sono pronti a proseguire le pratiche per un componimento.

Sciopero composto

MANCHESTER 19 (N). Lo sciopero degli operai addetti all'industria cotoniera è stato composto. Il lavoro sarà ripreso lunedì.

Alla conferenza zuccheraria di Bruxelles

VIENNA 19 (N). Il punto di vista degli Stati aderenti alla convenzione zuccheraria di Bruxelles alla vigilia della conferenza sarebbe, secondo un telegramma della «Neue Freie Presse», la seguente: Da parte inglese è giunta una dichiarazione ufficiale secondo la quale essa appoggia assolutamente la domanda della Russia per un aumento del contingente d'esportazione per quest'anno, ma pone per condizione il prolungamento della convenzione. L'industria germanica non vuol saperne dell'aumento del contingente d'esportazione persiano per quest'anno, e motiva tale sua opposizione col dire che l'industria zuccheraria tedesca ebbe a soffrire più di tutti per la situazione critica dell'industria, e nell'aumento dei prezzi dello zucchero vede solo un compenso per questa situazione critica negli anni scorsi. La minaccia dell'Inghilterra di denunciare la convenzione non incute oggidì più alcun timore. La Germania è bensì favorevole al prolungamento della convenzione, ma non ad ogni prezzo. L'Austria non assume alcun punto di vista reciso. Per quanto concerne l'Ungheria, sembra che essa propenda ad aderire al punto di vista germanico.

La prima ferrovia sotterranea in Italia

ROMA 18. Oggi, alle ore 12, il ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi, ha stipulato l'atto di concessione della ferrovia metropolitana di Napoli con la «Société-Francaise-Italienne des chemins de fer metropolitains de Naples», costituita con il capitale iniziale di 16 milioni.

La metropolitana di Napoli, per la quale lo Stato ed il Comune non concedono alcun sussidio ed anzi vengono garantiti da cospicue cauzioni, comprende due reti distinte: l'una urbana e l'altra suburbana. L'urbana è costituita da una sola linea a doppio binario sotterraneo che si sviluppa sotto la città nel senso della sua maggiore lunghezza, cominciando dalla stazione di Mergellina-Piedigrotta, per finire alla stazione Circumvesuviana. L'intera lunghezza è di otto chilometri con quindici stazioni, sette delle quali servite esclusivamente da ascensore di altezza variabile da metri 12 (piazza Dante) a metri 150 (Vomero); alle altre si accede mediante scale.

La rete suburbana s'inizia alla stazione del Vomero della rete urbana, e più oltre si biforca, a destra verso Camaldoli ed a sinistra verso Agnano. La lunghezza totale è di circa 10 chilom.

Il costo di costruzione delle due reti e di prima dotazione del materiale rotabile e di esercizio è preventivato in circa 30 milioni. L'opera sarà compiuta in quattro anni.

Sorsero difficoltà per l'applicazione delle norme di legge vigenti; ma il ministro Sacchi si studiò di contemperare con la lettera della legge le esigenze speciali di questo sistema di ferrovie ed il Consiglio dei ministri approvò le proposte favorevoli alle concessioni.

Trattasi della prima metropolitana di Italia e grande quindi è l'interesse non solo di Napoli, ma delle altre grandi città italiane che stanno già studiando questi mezzi modernissimi di comunicazione urbana (Roma, Genova ecc.)

Un grave incidente all'arciduchessa Maria Teresa. CRACOVIA 19 (N). All'arciduchessa Maria Teresa è toccato un incidente. Mentre prendeva parte a una partita di «bob-sleigh», essendo sbalzata fuori dalla slitta, andò ad urtare con la testa contro una ringhiera con tanta forza da riportarne la frattura dell'osso frontale con pericolo di leggiera commozione cerebrale. Un professore universitario chiamato appositamente da Vienna asportò alcune scheggie d'osso, e constatò che l'arciduchessa ha riportato anche una lesione all'osso nasale e parecchie lesioni alla faccia.

Decesso. VIENNA 19 (N). E' morto a mezzodì il celebre cantante wagneriano Arminio Winkelmann.

Un immenso tesoro nascosto?

ROMA 19 (N). La «Tribuna», sotto il titolo «37 milioni in una villa romana, una storia quasi di fate», narra che un suo «reporter» ha potuto sapere che una nobile dama, la contessa Gandolfi, sfogliando un vecchio libro, preso nella sua libreria, vide cadere ai suoi piedi una antica pergamena, che le diede la rivelazione di un inaspettato e ingente tesoro. In essa, fra altro era scritto: «O tu che avrai la ventura sia domani sia fra cento anni di trarre dal suo rifugio questa pergamena, custodiscila segretamente dentro la tua anima silenziosa e gelosa, e poi nella notte, quando più alto è il silenzio, recati con fidati uomini ove in calce al foglio sta scritto e tenta la compagine occultatrice della terra, scavando a dieci e dieci metri dall'erba e ti apparirà il tesoro che noi nascondemmo in giorni in cui miglior rifugio non trovammo alla ricchezza grande che nel seno della terra».

La pergameno più avanti informa che due grandi casse stanno nascoste in fondo ad un pozzo. In una di esse si trovano verghe d'oro e nell'altra monete pure di oro, per 37 milioni.

L'indomani la signora diede l'ordine dei primi scavi nelle località indicate, nel recinto di una villa abbandonata di sua proprietà. Il «reporter» della «Tribuna» potè penetrare abilmente nella villa ed assistere ai lavori di scavo, che si compiono di notte. La contessa assiste ai lavori, che sono cominciati sabato scorso. Essa è aiutata nelle ricerche da un capitano che ha inventato un apparecchio basato sopra un sistema di elettrocalamita per segnalare la presenza dei metalli che si celano a grandi profondità. L'apparecchio ha segnalato realmente in un punto del terreno l'esistenza di metallo sotto terra ed in quel punto si è scavato per la profondità di 25 metri. Pare però che le misteriose casse si trovino ancora più giù. L'apparecchio rivelatore infatti insiste nelle sue segnalazioni, tanto più quanto più il pozzo si fa profondo.

Gli scettici però credono che si tratti del tiro di qualche burlone che recentemente o nel passato abbia nascosto nel libro il manoscritto ora ritrovato.

Un'altra forte scossa di terremoto nel Württemberg

STOCCARDA 19 (N). Grande allarme tra la popolazione di Kissingen, Rottenburg, ha causato stamane una forte scossa di terremoto, accompagnata da un forte boato. A Stoccarda la scossa fu leggera e breve. Questa scossa fu la più forte registrata nella regione dal 16 novembre scorso.

Il freddo
Morti assiderati - Comunicazioni ferroviarie sospese

REICHENAU 19 (N). Ad onta del freddo acutissimo, la scorsa settimana gli allievi della scuola di guerra hanno intrapreso delle esercitazioni durate tre giorni sulla montagna della Rax. Un ufficiale ed un attendente ebbero i piedi assiderati.

INNSBRUCK 19 (N). Tra Pfaffenschwendt e Fieberbrunn il treno celere proveniente da Vienna è rimasto iersera bloccato dalle nevi e non può procedere oltre. Il movimento ferroviario è interrotto.

LONDRA 19 (N). Da alcuni giorni imperversa una violentissima bufera di neve. Nel Northumberland la neve è tanto alta che si dovettero sospendere i lavori nelle miniere di carbone. Su molte linee ferroviarie il servizio è sospeso. I treni di Londra hanno grandi ritardi.

INNSBRUCK 19 (N). Sulla ferrovia dell'Arlberg un treno celere è rimasto bloccato dalle nevi e potè essere liberato appena dopo sei ore di lavoro.

LEOPOLI 19 (B). Il gelo più rigido regna in tutta la Galizia orientale. Presso l'Associazione volontaria di soccorso di Leopoli si presentarono oggi 144 persone cui si erano gelate le mani, i piedi, il naso e le orecchie.

Il tragico naufragio del „Vistow Hall"

LONDRA 19 (N). Il naufragio del piroscafo inglese «Vistow Hall» avvenne durante una terribile burrasca proveniente da nord-ovest. Per parecchio tempo il piroscafo si trovò in balìa delle onde infuriate, senza riuscire a riparare al sicuro. Pochi minuti dopo che la nave ebbe urtato contro gli scogli pericolosi presso la costa di Aberdeen, essa si sfasciò. I 57 uomini dell'equipaggio furono asportati dalle ondate furiose. Le persone che si trovavano sulla riva furono spettatrici di scene terribili. Una scialuppa staccata dalla riva potè salvare soltanto quattro uomini. Gli altri 53 annegarono. L'equipaggio si componeva di 15 europei compreso il capitano; gli altri erano indiani. I salvati sono il capitano e tre indiani. Il capitano era già privo di sensi quando lo si trasse alla riva e potè essere richiamato in vita solo mediante la respirazione artificiale. Finora si sono ricuperati dodici cadaveri.

Il processo di Verona.

Un errore di trasmissione telegrafica nel resoconto del processo tenutosi ierlaltro a Verona contro un giornale di quella città su querela degli on. Pittoni ed Oliva ha fatto figurare come presente al dibattimento accanto all'on. Pittoni anche l'on. Pitacco, il quale invece si trovava a Vienna donde è ritornato ierlaltro.

Gli scioperi all'Opéra di Parigi.

PARIGI 19 (N). I macchinisti dell'Opéra si dichiararono solidali col corpo di ballo, e si misero in sciopero, comunicando la loro deliberazione alla direzione del teatro poco prima dell'ora della rappresentazione, sicchè, quantunque nella «Monna Vanna», che si doveva dare stasera, non vi sia ballo, la rappresentazione era messa in forse.

Dopo le 9 vi fu una conferenza tra i direttori dell'Opéra ed i delegati degli scioperanti in cui si addivenne ad un accordo provvisorio, e così alle 9.30 potè alzarsi il sipario.

Esplosione casuale d'un proiettile. Quattro feriti.

ROMA 19 (N). La «Tribuna» ha dalla Spezia notizia di un grave scoppio avvenuto a Pezzino Alto, ove è un distaccamento militare. Secondo le prime voci anzi vi sarebbero stati dei morti. Il fatto si sarebbe, invece, svolto così. Alcuni soldati del secondo artiglieria di fortezza stavano scaricando stamane un proiettile da 240 millimetri, quando per cause non accertate avvenne un'esplosione. Rimasero feriti ed ustionati quattro soldati che furono però giudicati guaribili entro 15 giorni. Le autorità militari e civili si recarono sul posto e fu aperta una inchiesta per assodare le cause. Pare che un soldato che si cambiava di abiti abbia inavvertitamente con una scarpa provocato lo scoppio.

Incrociatore spagnuolo incagliato.

MELILLA 19 (N). Si spera di salvare l'incrociatore «Reina Regente», che, essendo in pericolo di affondare causa un guasto alle macchine, fu fatto dall'equipaggio andare in secco. L'incrociatore «Princesa de Asturias», la cannoniera «Laya» e il piroscafo «Pouchol» prendono parte ai lavori di salvataggio. Il «Reina Regente» era stato varato l'anno scorso.

MELILLA 19 (N). Fu otturata la falla dell'incrociatore «Reina Regente». Si spera di poter rimorchiare il piroscafo a Carthagena.

125 soldati assiderati durante una cerimonia.

LEOPOLI 19 (N). Alla cerimonia della benedizione dell'acqua assistette oggi anche un distaccamento di soldati, dei quali 125, dopo essere stati esposti per parecchie ore alla rigidissima temperatura di 18 gradi sotto lo zero, dovettero essere sottoposti a cure mediche, per assideramento dei piedi, delle mani, delle orecchie e del naso.

Collisione in mare. Un piroscafo affondato.

LONDRA 19 (N). Il piroscafo «Veria» della Cunard urtò all'altezza di Swansea contro un piroscafo sconosciuto, che affondò con tutto l'equipaggio, che si calcola ascendesse a 11 uomini.

La scoperta di due quadri di Rubens.

BRUXELLES 19 (N). A quanto si comunica da Mons si sono scoperti colà due quadri finora sconosciuti di Rubens, uno rappresentante la Ss. Trinità e l'altro la fuga di Loth da Sodoma.

Una frana.

INNSBRUCK 19 (N). Nei pressi di Heimg presso Kufstein tutta la parte di una galleria abbandonata di quella miniera di carbone è sprofondata per otto metri. Nessuna vittima.

39,601,509 anime.
La popolazione della Francia
è sempre stazionaria.

Nel 1910 e nel 1911 quasi tutti gli Stati maggiori fecero il censimento della loro popolazione, e tutti poterono compiacersi di un maggiore o minore aumento. Fa eccezione soltanto la Francia, che in questo secolo non ha saputo fare neppure il più piccolo passo innanzi. Il numero della sua popolazione è press'a poco lo stesso - nel 1901, come nel 1906 e nel 1911 - e se le statistiche ufficiali registrano un lievissimo aumento, esso non è che illusorio.

Ecco infatti le cifre pubblicate dal «Journal officiel» circa il censimento del 4 marzo 1911, confrontate con quelle dei censimenti precedenti:

1901	38.961.945
1906	39.252.245
1911	39.601.509

Gli ottimisti potrebbero ritenere che si tratti di un aumento reale, sebbene di molto inferiore a quello degli altri Stati, ma questa supposizione risulta senz'altro infondata, ove si consideri l'aumento della popolazione estera residente in Francia, che dà per i due ultimi censimenti le seguenti cifre:

1906	1.009.414
1911	1.132.696

con un aumento quindi di 123.682, che viene a costituire la metà dell'aumento generale della popolazione, che sarebbe di 349.242. Va tenuto però conto del fatto che la legge francese registra come cittadini francesi tutti i minorenni nati in Francia, anche se di famiglie pertinenti all'estero, sicchè tirate le somme, la popolazione francese, anzichè raggiungere i 39 milioni, oltrepasserebbe soltanto di poco i 38.

Ma il male, già più volte notato, è più grave ancora. L'ultimo censimento dimostra che la popolazione di ben 64 dipartimenti, anzichè aumentare sia pure lievemente, è diminuita, e fra le 88 città francesi che superano i 30.000 abitanti, 6 subirono una, per quanto lieve, diminuzione, mentre tutte le altre 74 assieme non aumentarono che di 475.442 abitanti.

Anche lo spopolamento delle campagne - osserva in proposito il dott. C. Bertillon nel «Journal» - in seguito alla quale la coltivazione urta contro crescenti difficoltà, è dovuto unicamente alla diminuzione delle nascite. L'emigrazione dei contadini nelle città è una necessità dell'epoca nostra, e, se non avvenisse sarebbero le città a spopolarsi, poichè in quelle francesi le nascite si bilanciano a mala pena coi decessi.

L'immigrazione dalle campagne nelle città è d'altronde un fenomeno assolutamente generale, e più intenso assai negli altri paesi che non in Francia. Per un contadino francese che lascia la vanga e si reca in città, ce ne sono ben 13 in Germania che fanno altrettanto. Ma colà l'agricoltura non ne soffre, perchè le nascite sono sufficenti a colmare queste lacune. Infatti, basti confrontare le seguenti cifre degli ultimi censimenti eseguiti in Germania, con quelli, citati in principio, dei censimenti francesi:

1900	56.367.178
1905	60.641.489
1910	64.925.993

Fra la natalità dei due paesi esiste semplicemente una sproporzione enorme, e, se si procederà di questo passo non è lontana l'epoca in cui la popolazione della Germania sarà addirittura il doppio di quella della Francia. Ammenochè quella maggiore civiltà, quella maggiore ricchezza, che son le cause prime della minima natalità francese, non riescano a passare la barriera del Reno. Quantunque in Francia uomini eminenti deprechino l'attuale stato di cose, non è punto detto con ciò che in tal caso sarebbe proprio la Germania e la sua popolazione a soffrirne, come la Francia e la sua popolazione non sembrano affatto soffrire, malgrado tutte le lamentele, dell'attuale stato di cose.

Italianità soppressa per ordinanza ministeriale.
UN ESEMPIO AGLI ITALIANI.

Dunque un'altra tappa verso la completa croatizzazione della Dalmazia è stata compiuta: l'ordinanza sulle lingue, la famosa ordinanza che doveva salvare le reliquie dell'italianità dalmata e che da ogni parte si violava ancor prima che venisse dovunque applicata, è entrata in vigore il 1. gennaio. Per effetto di essa, l'italianità degli uffici, sopravissuta alla caduta della Serenissima, alla dissoluzione dell'Impero francese e al governo assoluto austriaco, cessa di dare agli italiani l'illusione che non tutto sia perduto in Dalmazia. D'ora innanzi gli italiani avranno soltanto il diritto di veder accolti e trattati in italiano i loro atti italiani.

Ma si sa, certi mutamenti non si fanno in un giorno solo, e l'ordinanza non è che una tappa. Eccone intanto un effetto degno di nota: dal 1. gennaio sono stati cancellati da tutti gli atti ufficiali una quarantina di nomi italiani di località dalmate!

Non esistono più? Sono state incorporate in altre località o Comuni? I loro abitanti le hanno lasciate deserte? Oppure portavano nomi usurpati come certi predicati nobiliari adottati da cavalieri d'industria?

Ohibò, erano tutti nomi antichissimi, so pure taluni un po' trasformati nell'ortografia e nel suono dalle invasioni slave; nomi dunque, almeno alcuni, che i croati avrebbero dovuto mantenere nella originaria forma se mai perchè potessero servire a dimostrare che se anche essi non sono in Dalmazia autoctoni nel senso ellenico della parola, vi sono capitati parecchi secoli fa. Ma non ne vollero sapere. Bisognava che l'ordinanza sulle lingue che fa della Dalmazia - fino a poco tempo fa terra almeno italo-slava - una terra semplicemente slava con un po' di tolleranza per gli italiani - un giorno padroni! - distruggesse non soltanto il fatto storico della italianità degli uffici, ma anche qualche cosa di visibile. Ed ecco sacrificato un bel gruppo di nomi italiani o suonanti troppo italianamente.

Tutta quella generosa sonorità italiana straziava troppo le musicali orecchie croate. Dunque via, per sempre i Castelvecchio, i San Giorgio di Lesina, i Capocesto, i Vallegrande, i Selve, i Trappano, i Molini di Breno, i Lombarda, i Risano, i Gelsa, i Clissa, i Lastua, i Blatta, i Crappano, i San Martino della Brazza, i Salo, i Comisa, i Morter, i Neresi; via quelli altri, che dicono e non dicono, con la loro ortografia, troppo italiana: i Sepurine, i Zuri, i Zaton, gli Ugliano, i Stolivo, i Perzagno, i Novegradi, i Luca di Giuppana, gli Eso Grande, gli Isto, gli Zemenico e i Castel Suciuraz. Via tutto quell'ingombro di italianità che può far credere al mondo che i croati siano stati rispettosi del passato (e un po' anche della verità del presente) almeno quanto lo erano stati i francesi del generale Molitor e i tedeschi del generale Rukavina. No: i croati hanno meno riguardi dei conquistatori per forza d'armi. Non volevano forse che il governo spazzasse via anche altri nomi troppo italiani (e taluni gloriosi come quello di Ragusa che riluce nei secoli ad indicare gentilezza d'opere e sapienza di governo e famosi come quello di Zara) perchè potessero entrare in circolazione nel mondo i nomi ch'essi foggiarono, i Dubrovnik, gli Hvar, gli Split, dimenticando le lezioni della storia, dimenticando a mo' d'esempio, che Costantinopoli non potè diventar mai Stambul, benchè i turchi le imponessero quel nome con la forza persuasiva di violenze e di eccidi, la cui memoria si tramandò con orrore nei secoli? Il governo non li accontentò, questa volta, ma in seguito, chissà!

★

Il fatto di questa soppressione del nome italiano di quelle quaranta località è, nella sua mostruosa inverisimiglianza, mònito terribile per gli italiani delle altre provincie che vivono a contatto con slavi. Esso fa loro sapere fino a quale punto giungano la intolleranza e lo spirito soverchiatore degli slavi, fino a quale incredibile estremo il governo è disposto ad assecondare anche i loro più assurdi capricci. Gli slavi vogliono la tranquilla convivenza e la giusta equiparazione soltanto dove si sentono deboli o si trovano in condizioni di esigua minoranza. Dove le parti sono invertite, dove essi tengono la maggioranza, negano ogni diritto alle minoranze: nè scuole, nè uso della lingua materna, nemmeno l'uso del nome originario del paese si lasciano loro. In Dalmazia, con lo spregio palese d'ogni elementare diritto, hanno soppresso le scuole della minoranza, hanno trasformato statistiche, hanno con sorprendente disinvoltura ridotto gli italiani a 15 o 16.000, togliendo loro così anche ogni valore numerico e la possibilità che una futura legge di giustizia potesse un giorno prenderli sotto la sua protezione come una «minoranza non trascurabile», e ridar loro il diritto di vivere. Quanto è accaduto, quanto accade in Dalmazia - e dovrebbe suscitare la ribellione e il disgusto di tutta l'Europa intellettuale - deve sonare per noi triestini e per i friulani e per gli istriani anche, triste, ma solenne, ma fiera squilla d'allarme a non lasciarci cullare da soverchio ottimismo sulle intenzioni degli slavi, così facili ciarlatori di «giustizia», di «equiparazioni», di «autonomie nazionali», di «civile convivenza». Anche in Dalmazia, prima di accingersi alla conquista dei Municipi italiani, i croati usavano il linguaggio usato dagli slavi immigrati nelle campagne e nelle città della nostra Regione. E laggiù i nostri fratelli ebbero il torto di prestar ascolto per parecchio tempo alle lusinghe di quel linguaggio. Facciamo almeno che la tragica sorte dell'italianità dalmata sia ammonimento ed esempio agli italiani della Venezia Giulia mentre più operosa è l'insidia slava e meno serrate si fanno la vigilanza e le opere di difesa!

La Dieta e i progetti di legge
d'indole tributaria

Oltre al progetto di legge - del quale ci siamo occupati nel numero di ieri - sull'introduzione d'un'addizionale comunale a carico delle sostanze soggette all'equivalente di competenza, saranno presentati nella presente sessione dietale altri due progetti concernenti ambidue la riforma dei vigenti contributi dell'eredità, il primo nei riguardi delle spese per le scuole popolari, il secondo in quelli delle spese ospitalizie del nostro Comune.

I contributi dell'eredità per le scuole

Col primo progetto che consta di tre articoli viene abrogato il § 5 della legge provinciale 20 dicembre 1902 N. 3 ex 1903 sul contributo dell'eredità a favore delle scuole popolari nei sensi che seguono:

Se l'ammontare netto dell'eredità o della sostanza stabile, soggette al contributo, non supera le 1000 corone, sarà applicata la tassa fissa di corone 2; oltre cor. 1000 sino a cor. 2000 la tassa sarà del 0.30%; oltre cor. 2000 sino a corone 10.000 del 0.40%; oltre cor. 10.000 sino a cor. 20.000 del 0.50%; oltre cor. 20.000 sino a cor. 30.000 del 0.70%; oltre corone 30.000 sino a cor. 40.000 del 0.90%; oltre cor. 40.000 sino a cor. 60.000 dell'1.10%; oltre cor. 60.000 sino a cor. 80.000 dell'1.40%; oltre cor. 80.000 sino a corone 100.000 dell'1.70%, e oltre cor. 100.000 in poi di cor. 2%.

Se l'eredità o la sostanza stabile o una parte delle stesse che pervengono ad un erede o legatario, sono soggette alla tassa ereditaria erariale nella misura del 4% (più la relativa addizionale), il contributo corrispondente al valore depurato di ciò che perviene a quell'erede o legatario, sarà commisurato giusta la premessa tariffa però con l'aumento del 50% e con l'aumento del 100% nei casi nei quali da parte dello Stato la tassa ereditaria viene commisurata sulla base dell'8% (con la rispettiva addizionale). Frazioni sotto le 100 corone vanno prese in considerazione per la determinazione del grado della tariffa, non però per la commisurazione del contributo.

La legge, una volta approvata, andrebbe in attività il giorno della sua pubblicazione e sarebbe applicata a tutte le eredità devolute dopo quel giorno.

Per le spese ospitalizie

Il secondo progetto di legge che consta pure di tre articoli modifica invece l'art. 3.o della legge provinciale 16 settembre N. 25, concernente l'introduzione di un contributo delle eredità per le spese ospitalizie del Comune di guisa che se l'ammontare netto delle eredità o dei beni stabili soggetti al contributo raggiunge corone 10.000, il contributo viene commisurato secondo la tariffa seguente:

da cor. 10.000 a cor. 20.000 col 0.50%; da cor. 20.000 a cor. 30.000 col 0.70%; da cor. 30.000 a cor. 40.000 col 0.90%; da cor. 40.000 a cor. 60.000 coll'1.10%; da corone 60.000 a cor. 80.000 coll'1.40%; da corone 80.000 a cor. 100.000 coll'1.70%, e da cor. 100.000 in poi col 2%.

Se l'eredità o la sostanza stabile o una parte delle stesse che pervengono ad un erede o legatario, sono soggette alla tassa ereditaria erariale nella misura del 4% (più la relativa addizionale), il contributo corrispondente al valore depurato di ciò che perviene a quell'erede o legatario, sarà commisurato giusta la premessa tariffa, però con l'aumento del 50%, e con l'aumento del 100% nei casi nei quali da parte dello Stato la tassa ereditaria viene commisurata sulla base dell'8% (con la rispettiva addizionale).

Frazioni sotto le 100 corone vanno prese in considerazione per la determinazione del grado della tariffa, non però per la commisurazione del contributo.

Le modalità per l'entrata in vigore della legge sono identiche a quelle del progetto precedente.

Le motivazioni

Il concetto di procedere ad una riforma dei contributi delle eredità allo scopo di aumentare del 50% il reddito attuale fu riaffermato nella seduta consiliare del 19 dicembre 1911.

Un'analoga deliberazione - è ricordato nella relazione con cui la Giunta provinciale accompagna i due surriferiti progetti - era stato già presa dal Consiglio il 1. dicembre 1906 con l'intendimento che l'opera di risanamento finanziario ch'esso aveva allora in gran parte compiuto in occasione della discussione del preventivo 1907 dovesse poi venire completata dalla Dieta mediante la riforma dei contributi delle eredità a favore del Comune.

Un confronto istituito a quel tempo con i contributi analoghi vigenti altrove aveva dato a conoscere che il contributo delle eredità a favore delle scuole popolari era a Trieste tra i più bassi, e che specialmente in alcune provincie, come nel Salisburghese e nella Stiria, i gradini di tassa apparivano molto più elevati che da noi; meno diffuso ed a tassi minori era apparso invece il contributo a favore di fondi ospitalizi, il quale oltrechè a Trieste, vige soltanto a Vienna in base a leggi provinciali del 1891 e 1895, a Bruna a favore del fondo ospitalizio locale in base a decreto della cancelleria aulica del 24 dicembre 1834, a Praga ed a Leopoli.

Nella breve sessione del dicembre 1906 la Dieta, proponente la Giunta provinciale, pensando che, ove il contributo a favore delle scuole popolari fosse stato portato al livello di quello che vige nel Salisburghese, sarebbe stato raggiunto un risultato finanziario pari a un dipesso a quello cui aveva riflettuto il Consiglio deliberando in massima un aumento del 50% di entrambi i contributi, aveva adottato il criterio di lasciare inalterato il contributo a favore delle spese ospitalizie del Comune e di approvare un progetto di riforma dell'altro contributo, secondo la quale la tassazione delle eredità veniva elevata e portata alla misura stabilita nel Salisburghese. Senonchè il progetto votato nel 1906 non fu dal Governo presentato alla superiore sanzione.

Passati da allora cinque anni non subentrò frattanto alcun mutamento nella legislazione particolare dei contributi delle eredità per scopi provinciali o comunali, ove si eccettui la legge del 5 giugno 1908 N. 30 B. L. ed O. P., con cui fu introdotto anche in Istria un contributo scolastico sulle eredità.

E' tuttavia da sperare - continua la relazione - che non sieno rimasti immutati i criteri che determinarono a suo tempo l'opposizione del Governo al progetto votato nel 1906 dalla Dieta provinciale. La considerazione che le spese del ramo «Istruzione pubblica», riguardo alle quali il contributo in parola dovrebbe servire da parziale copertura, mentre si aggiravano alla fine del 1906 su due milioni di corone, superano oggi di molto i 3.500,000 e non è difficile prevedere che saranno presto raddoppiate in confronto al 1906, e che uno sviluppo ancora maggiore s'ebbe ad osservare, durante lo stesso periodo, nelle spese del ramo «Assistenza pubblica», dovrebbe, è lecito attendersi, pesare sulle decisioni del Governo in senso favorevole ad una riforma dei contributi che fosse stata ideata e con intenti fiscali per trarne nuovi mezzi a favore del Comune che vede sorgere e crescere ogni giorno, specialmente nei citati rami di amministrazione, nuovi bisogni e conseguentemente nuove spese, e con intenti diretti ad una migliore perequazione tributaria.

Nella elaborazione dei due progetti surriferiti la Giunta pensò di scostarsi dal criterio seguito l'altra volta di aumentare, se anche in misura molto forte, uno solo dei contributi lasciando l'altro immutato, e di riformarli invece entrambi secondo i concetti adottati dal Consiglio.

I contributi vigenti

A rendere evidente la portata delle progettate riforme ricordiamo che attualmente i contributi delle eredità sono i seguenti:

Contributo scolastico: Da oltre 600 corone a 1000 corone, corone 2 di competenza fissa e per ogni 200 cor. in più: da cor. 1000 a cor. 2000 cent. 40; da cor. 2000 a cor. 10.000 cent. 50; da corone 10.000 a cor. 20.000 cent. 60; da corone 20.000 a cor. 40.000 cent. 70; da cor. 40.000 a cor. 60.000 cent. 80; da cor. 60.000 a corone 80.000 cent. 90; da cor. 80.000 a corone 100.000 cor. 1; da cor. 100.000 a corone 200.000 cor. 1.20, e da cor. 200.000 in poi corone 1.40.

Contributo a favore delle spese ospitalizie del Comune: Da cor. 10.000 sino a cor. 20.000 cent. 60; da cor. 20.000 sino a cor. 40.000 cent. 70; da cor. 40.000 sino a cor. 60.000 cent. 80; da cor. 60.000 sino a cor. 80.000 cent. 90; da cor. 80.000 sino a cor. 100.000 cor. 1; da cor. 100.000 sino a cor. 200.000 cor. 1.20; da cor. 200.000 sino a cor. 400.000 cor 1.40; da cor. 400.000 sino a cor. 600.000 cor. 1.60; da cor. 600.000 sino a corone 800.000 cor. 1.80, e da cor. 800.000 in poi corone 2 per ogni 200 corone.

Nella quarta pagina: **Tribunali. Marina. - Consiglio comunale di Gorizia. - Elezioni a Medea.** - L'appendice: «**La fata delle brughiere**». - Nella quinta pagina: **Elezioni a Turriaco. - Cronaca di Monfalcone. - Incendio a Ronchi. - Per la regolazione del Quieto. - Ballo pro Lega a Umago. - Il medico di Pinguente. Bimba morta bruciata.**

Elargizioni alla Lega Nazionale. - pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della loro dorata madre, contessa Emilia Muratti Rusconi, dalle signore Beatrice Giraldelli, Giovanna Fabbro, Pina Bartoli e Emilia Brunner cor. 200.

Per onorare la memoria della signora Andreina Suringar-Fik, dai cugini dell'estinta, sig.ri Ortensia e Iginio Wei[illegible] cor. 10.

Da Ferruccio Bonetti per rifusione danni arrecati nella fam. Cosciancich cor. [illegible] - Dalla fam. Sandrini per un pagamento non accettato dalla fam. Cosciancich cor. 5. - Per un contrasto fra N. N. e Carlo [illegible] al Caffè ai Giardini cor. 1. - Da un «Incognito» come ringraziamento cor. 0.40. Da Sandrino Nicolazza lire 0.50 (pro Ricreatorio).

★ **XVI.a lista delle elargizioni per Capo d'anno pervenute alla «Lega Nazionale»** gruppo di Trieste:

Comm. Salvatore ed Anna Segrè-Sartorio cor. 100, Nerina Schwarz 5, Romeo Natali Lapagna 4, Giuseppe Benedettich e sorella 5, ing. Michele A. Besso 5, Andrea Serbo, Adele Schadeloock 5, Benedetto Bernardi 2, Michele Obilovich 2, R. Maronich 2, Irma, Gemma, Tilde Gabersich 1, Gigi Ranzato 2, Edoardo Levi 5, Emma Ranzato 5, Spiridione Stengle 1, Giuseppe Rampini 5, M. Migliorini 5, Giovannina Poccai 1, Giuseppe Clemencich 5, Giuseppe Davanzo 5, ing. Giuseppe Sartori 5, Carlo Umech [illegible] Duilio Romano 2, Enrico Brol 2, Agide Sallustio 2, Ferdinando Cioccolanti 2, Giuseppina e Antonia Coletti 4.

★ **XVI.a lista delle elargizioni pervenute alla Direzione centrale in occasione del Capo d'anno:**

Castagna: Alvise Federici cor. 1, Giuseppe Trampus 2, Vittorio Cumar 1, Ferdinando Bilosiavo 1, [illegible] Cumar 0.80, [illegible] Cumar 0.20, Gilda Cumar 0.20.

Cittanova: Gaetano Dell'Antonia cor. 1.

Chiopris: Lena Brandolini cor. 2.

Farra d'Isonzo: Francesco Vergna cor. [illegible]

Gorizia: Avv. Mario Pajer cor. 4, dott. Enrico Thoman 2.50, Giovanna ved. Angeli 1, Girolamo Luzzatto architetto 3.

Isola: Giovanni Degrassi cor. 1.

Lussinpiccolo: N. N. cor. 2.

Muggia: Francesco Tiepolo cor. 2.

Parenzo: Virgilio Budinich cor. 2, dott. G. B. Cucovich 5, Giuseppe Cobol 2.

Pinguente: G. C. cor. 1.

Pirano: Olinto Della Mora cor. 2, Gabriella Fonda 1.

Pisino: Emilio Penso cor. 2.

Pola: Fausto Marincovich cor. 3, Domenico Fabretto 3.

Umago: Giulio Dolliach cor. 1.

Verteneglio: Matteo Sason cor. 5.

— L'elargizione di Teodoro Barissi della XV.a lista era di cor. 3 e non 5.

Università popolare. Nella scuola via Parini, questa sera dalle 8, il prof. M. Picotti, dotto e appassionato cultore degli studi chimici, terrà la sua prima lezione di chimica, trattando dell'analisi spettrale. La lezione sarà riccamente illustrata da esperimenti.

★ Nella scuola di via R. Manna il collega G. Piazza, dinanzi a numeroso uditorio, tenne iersera la seconda lezione sulla poesia dialettale italiana, narrando delle vicende e del valore artistico della poesia milanese e specialmente descrivendo l'ambiente storico-sociale nel quale nacque e si svolse la poesia satirica di Carlo Porta.

Il conferenziere, che ha trattato l'argomento con piena conoscenza e gusto, recitando con garbata ed espressiva dizione alcune poesie, fu vivamente applaudito dall'uditorio che mostrò divertirsi molto.

★ Mario Russo, nel Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo, tenne la seconda e ultima lezione su T. Tasso sulla «Gerusalemme liberata», riscotendo lunghi applausi dal numeroso uditorio che apprezzò cordialmente il chiaro modo con cui egli seppe esporre il poema e farne risaltare le bellezze.

★ Come fu annunciato, domani dalle 5, nella palestra di via della Valle (che sarà adeguatamente riscaldata) l'illustre senatore Giuseppe Mazzoni inizierà il suo corso sulla letteratura italiana che svolgerà in otto lezioni. Per evitare ogni ressa, la sala si aprirà alle 3.30.

Alla Filarmonica. Di solito, dei primi festini di ballo si dice: Si dovrebbe cominciare dal secondo. Per il primo «Te Dansant», offerto iersera dalla Società Filarmonico-drammatica, si deve dire invece che riuscì egregiamente. Molta eleganza, molto brio. Notate alla quadriglia oltre sessanta coppie. Il tè sontuosamente guernito, venne servito con signorilità. Domani domenica, dalle 4 alle 7.30 pom. prima riunione di danza per i figli dei soci.

Società Ginnastica. Domani vi saranno nella palestra esercitazioni di pattinaggio, e precisamente: dalle 5 alle 6.30 per gli allievi e le allieve e dalle 7 alle [illegible] per i soci e signore.

★ Martedì prossimo avrà luogo la seconda riunione famigliare di danza.

Il ballo dell'Associazione Operaia. Questa sera al Politeama Rossetti si darà la prima festa di ballo della neocostituita Associazione Operaia. Le tradizioni della cessata Società Operaia, il cui ballo riusciva sempre per animazione e per eleganza una delle feste più belle del nostro carnevale, e d'altronde la vivissima ricerca di palchi e la vendita di biglietti d'ingresso fanno sperare che l'esito morale e finanziario della festa, il cui ricavato netto va a favore del fondo sociale di beneficenza, sarà brillantissimo.

Nuovi versi. L'editore Vram ha pubblicato un nuovo viaggio poetico del «sior Tita». Dopo «El sior Tita a Milan» e «El sior Tita a Venezia», abbiamo, naturalmente, «El sior Tita a Roma». Questo simpatico personaggio che il dott. Carlo Nani fa viaggiare in versi rimati, accompagnato dalla sua formosa Teresina, è un buon provinciale che ama tenersi al corrente della vita moderna: c'è un avvenimento, una festa, un'esposizione, ed egli tosto fa le valigie e prende il treno per non mancarci. Al viaggio di Roma, al viaggio classico del 1911, ci ha pensato due anni e vi si è preparato coscienziosamente con letture, con studi e non senza tenerne parlamento col parroco, col medico e lo speziale, i quali hanno trovato che egli ne parlasse fin troppo.

El tira fora Cesare, Marzial,
I consoli, la plebe, i gladiatori
E 'l li sgionfa de storia e geografia
En fin che stomegadi i volta via.

Come si vede, il grazioso dialetto trentino del dott. Carlo Nani non ha misteri per chi parli l'uno o l'altro dialetto veneto: e non è necessario essere trentini per gustare la piacevole e bonaria narrazione del viaggio a Roma, con le sue varie e ben colpite impressioni, nelle quali si avvicendano la casa dell'affittacamere il Colosseo, gli spaghetti del ristoratore il Giudizio Finale, il vino delli Castelli l'esposizione. «El sior Tita» vede tutto torna a casa soddisfatto, e lascia soddisfatto anche il lettore. Nelle pagine del libro il dott. Nani ha sparso una trentina d'incisioni da suoi disegni arguti, che nella loro semplicità s'intonano egregiamente al genere, al tono ed allo stile dell'opera letteraria.

★ Dalla Società Tipografica Editrice di Città di Castello si è pubblicato un nuovo libro di versi del triestino Giusto Susich-Del Salice: «Apritemi, son io...». L'autore diede già in altri libri prove di ingegno. Ci riserbiamo di parlare anche di questo.

Le maestre e la Lega degli insegnanti. Il maestro Ubaldo Tamanini ci scrive: «La lettera della signorina Rexinger che commenta l'ultimo congresso della Lega degli insegnanti, pubblicata nel «Piccolo» d'oggi, sottace tanti fatti importanti che la protesta di alcune maestre contro la Lega degli insegnanti acquista un aspetto diverso dal vero, assume un carattere di protesta generale non conforme alla verità.

«La Lega degli insegnanti, com'è costituita, non può ostacolare l'attività delle maestre, le quali possono unirsi indipendentemente dalle altre sezioni in comitati femminili. Sta anzi il fatto che nel 1910 fu istituito uno di tali comitati perchè, del tutto indipendente, pertrattasse questioni risguardanti le maestre, ma dalla stessa sig.na Rexinger fu lasciato morire d'inedia, sia perchè non potè, causa l'apatia delle maestre stesse, spingerlo a un'attività qualsiasi, sia perchè non seppe o non volle ottenere da tale comitato un lavoro proficuo.

«E' falso che i postulati delle maestre non trovarono ascolto presso le autorità: il Consiglio comunale accordò loro sempre e proporzionatamente le stesse migliorie accordate ai docenti maschi, anzi dal 1910 il loro stipendio fu elevato dall'80 all'85 per cento di quello spettante ai maestri. L'equiparazione fu chiesta ripetutamente dalla Lega, e nella seduta del Consiglio comunale d. d. 29 luglio 1910, tale postulato fu appoggiato con calore dall'on. Fiamin, ma fu combattuto dall'on. Adami a nome della Commissione scolastica, fu combattuto anche dall'on. Puecher e venne respinto dalla maggioranza dei consiglieri. Nè è colpa della Lega se l'ultimo memoriale, tendente a ottenere un sussidio di carestia per tutti gl'insegnanti indistintamente, fu accolto soltanto in parte, se le maestre ne furono escluse. Ma di ciò approfittarono alcune socie o non socie che, sfruttando l'anonimo, convocarono le maestre tutte a un'adunanza privata, dove alcune non socie, e persino anche qualche associata, accusarono i maestri di aver sempre combattuto i postulati delle maestre, accusarono la Lega di non aver chiesto il sussidio di carestia per le maestre, fabbricarono un castello di insinuazioni che venne però demolito da alcune socie intervenute a quell'adunanza, la quale non raggiunse il fine sperato dalle anonime convocatrici, chè la proposta di fondare un'Associazione magistrale femminile al di fuori della Lega degli insegnanti fu respinta.

«E al congresso della Lega del 13 corr. ebbe il naturale epilogo: un socio, dopo aver dimostrata l'infondatezza delle accuse mosse alla Lega, si scagliò con la violenza, a mio parere necessaria in tali occasioni, contro il gruppo anonimo di maestre socie e non socie che tentò di danneggiare l'Associazione. La sig.na Rexinger, dicendosi portavoce di «tutte» le maestre, il che non era vero come nella lettera d'oggi ella stessa ammette, propose l'immediata divisione della Lega in due campi, l'uno maschile, l'altro femminile, ma non riuscì a provare fondata nemmeno una delle accuse mosse all'azione presente e passata del sodalizio. Fu perciò votata la fiducia alla Direzione.

«Non corrisponde al vero che le maestre non sentano l'appoggio morale della Lega; chi non lo sente o non lo vuole sentire è soltanto una piccola minoranza, diventata più piccola ancora dopo l'ultimo congresso. Sono lieto però che anche la sig.na Rexinger convenga con me che non con le maligne insinuazioni si difendono gl'interessi comuni, non con le adunanze tendenti a disgregare si aumenta il prestigio dell'Associazione, ma che soltanto col lavoro assiduo, costante, concorde, le maestre, appoggiate sempre da tutti i colleghi, potranno ottenere piena giustizia».

Società degli Amici dell'Infanzia. Nella seduta del 16 gennaio a. c. della direzione di questo sodalizio, ebbe luogo la nomina delle cariche sociali. Furono riconfermati per acclamazione il signor Leopoldo Vianello a presidente, i signori avv. dott. Escher e comm. dott. Ricchetti a vicepresidenti, i signori dott. A. Brunner e V. Cominotti a segretari, il signor G. Glanzmann a tesoriere, e, nuovo eletto, il signor Pietro Sandrini cassiere. Dopo le elezioni, il signor dott. Escher riferì in breve sull'esito soddisfacente dell'esercizio dell'Ospizio Marino durante l'anno 1911. Legge poi una lettera pervenutagli dal signor Consigliere edile Ruppel di Amburgo, persona autorevolissima in materia di costruzioni ospedaliere, il quale, intorno all'Ospizio Marino di Valdoltra, così si esprime: «Con grande interesse ho preso cognizione degli stampati e dei piani inviatimi, e ne ho tratto il convincimento che l'Ospizio Marino è costruito in modo esemplare. Il suo ordinamento generale e la disposizione degli spazi dei singoli edifici mi sembrano tanto conformi allo scopo, tanto chiari e corrispondenti ai dettami dell'igiene, che l'intero impianto edile può considerarsi addirittura un modello del genere. Di interesse particolare però mi furono le informazioni intorno alle spese di costruzione dell'Ospizio. Il fatto, che la spesa totale, inclusi varii impianti speciali, non ammonta che a cor. 1.200.000 e che le spese inerenti non arrivano neppure all'importo straordinariamente basso di cor. 4000 (quota della spesa calcolata per un letto) deve sorprendere ogni persona competente in materia, che abbia esperienza nella costruzione di simili stabilimenti. Dubito che esista altra istituzione del genere nella quale si sia potuto fare opera così cospicua con dispendio tanto modesto. E tanto maggiore mi sembra il merito di essersi limitati al necessario e di aver evitato il superfluo, inquantochè non si è perduto di vista l'assetto di tutti i locali in modo pienamente conforme allo scopo ed irreprensibile dal lato igienico. Posso quindi con pieno convincimento congratularmi del bellissimo successo con tutti coloro che hanno collaborato all'erezione dell'Ospizio, come in generale con la Società degli Amici dell'Infanzia».

Adunanze sociali. Il C. S. «La Giovane Trieste» terrà venerdì 26 corr., alle 8.30 pom., il congresso generale ordinario nella sala del Circolo dei cacciatori, in via S. Nicolò 4, II. All'ordine del giorno stanno: Lettura del verbale dell'adunanza costitutiva. - Relazione virtuale e finanziaria. - Modificazione di alcuni punti dello statuto sociale. - Elezione della direzione. - Eventuali.

★ Il Club ciclistico triestino darà domani, alle 12 mer., nella sede sociale (via Acque, trattoria Tite, ex-Lealtà) un'adunanza generale per la rinnovazione delle cariche sociali per l'anno 1912-13.

★ L'Unione sportiva «Libertas» terrà questa sera alle 9, nel Caffè Rossetti, una convocazione della sezione lotta.

Un legato alla Pia casa dei poveri. L'avv. G. B. Rusconi quale esecutore testamentario della defunta contessa Emilia Muratti-Rusconi rimise ieri alla direzione generale di pubblica beneficenza l'importo di cor. 4000 disposto dalla detta defunta a favore della Pia casa. Gli eredi assunsero del proprio le relative tasse.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della loro adorata madre contessa Emilia Muratti-Rusconi, dalle signore Beatrice Girardelli, Giovanna Fabbro, Pina Bartoli ed Emilia Brunner cor. 1900, delle 500 a favore del fondo «Giuseppe conte Muratti» dell'Assoc. ital. di beneficenza e cor. 200 per ciascuna delle seguenti istituzioni: Amici dell'infanzia, Ospedale infantile, Previdenza, Poliambulanza e Guardia medica, Società «Igea», Elisabettino e Ospizio marino.

Per onorare la memoria della signora Andreina Suringa, dalla signora Luigia ved. Longhi cor. 10 a favore della Guardia medica; dal dott. Ettore Oliani cor. 20 a favore della Società «Igea».

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Fiamen cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Dal sig. Luigi Ricci cor. 5 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Da R. F. cor. 1, G. C. cor. 1, A. D. P. cor. 1, F. C. cor. 1, R. M. cor. 1, G. B. cor. 1.60, A. B. cor. 1, F. M. cor. 1, L. M. cor. 1, L. M. M. cor. 1, C. F. cor. 1, P. D. cor. 1 a favore della Società di soccorso Cellina.

— Alla «Previdenza» pervennero: Per onorare la memoria della signora Andreina Suringar, dalla signora Elisa ved. Sardotsch e figlia Carlotta cor. 14; in occasione di Natale e Capo d'anno: Alfredo Wagner cor. 5, dott. Neuwirth 5, Luigi Fumis 5, dott. Francesco Tobiasch 3, Adolfo Nardini 1.

— Il sig. Guglielmo Krehbiel e consorte elargirono cor. 20 all'Associazione delle signore evangeliche e ciò per onorare la memoria della signora Andreina Suringar.

— All'Infermeria Treves pervennero, pro 1912: avv. Alfonso Valerio cor. 20, C. R. T. 20, Francesco Glanzman 10, Mad. G. Haggiconsta 20, Maria de Hütterott 20, Amalia Musner 10, S. D. Modiano 15, Baldassare Mimbelli 10, Nina bar. de Morpurgo 10, Navig. lib. triestina 10, Oehler e Comp. 10, Giuseppina Oblasser de Bracher 10, Prima pilatura triestina di riso 10, Com F. Pitteri 10, Giusto Piloti 10, Soc. per azioni Greinitz 10, Succ. Schnabl e C. 10, R. Sch. 10, Ant. nob. del Senno 10, Steinbein Otto 10, Schott Enrico 10, Schöffmann Rodolfo 10, Soc. Navig. «Istria-Trieste» 10, Ignazio Schwarz 10, Edoardo de Sigmundt 10, Riunite fabbriche birra Dreher 30, Tarabocchia e C. 10, Com. Aug. Terni 10, Vivante Felice 10, M. Weiss 10, Weyenast e Hölzer 10, Impresa Zimolo 10.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dall'ing. Federico e Sofia Schnal cor. 15 per onorare la memoria della signora Andreina Suringar. Inoltre per corrispondere all'appello: Arturo Modricky cor. 5, Giov. Muradori 2, Avv. Vittorio Mandel 5, Nicolò Ulcigrai 4, G. Tarabocchia e Comp. 20, Lavanderia a vapore triestina 30, Levi e Moro 10, L. Galperti 5, Rastelli e C. 15, D. Mich. e Maria Fleischer 2, Giacomo Pippan 2, Alessandro Marangoni 5, ing. Gustavo Tönnies 2, Giovanni Tirapelle 10, Felice Strupp 5, dott. Teseo Rossi 5.

Fornitura in concorso. Per assicurare la fornitura e lo scarico di circa 70.000 ettolitri di terra vulcanica di Santorino parte per l'Istria e parte per la Dalmazia per l'anno 1912, il governo marittimo apre un'asta pubblica: Sono da fornirsi: 15.000 ettolitri sino il 15 aprile 1912, 45.000 ettolitri sino il 30 giugno 1912, circa 10.000 ettolitri sino il 30 settembre 1912.

Si deve offrire un prezzo unitario per ettolitri di Santorino ed un prezzo separato per la scaricazione di tale quantitativo. Le offerte devono essere presentate al governo marittimo sino al 9 febbraio alle ore 10 ant., alla qual'ora seguirà l'apertura delle offerte. L'aggiudicazione dell'asta è riservata al governo marittimo.

Lavori pubblici all'asta. Per assicurare l'esecuzione della costruzione di un molo d'approdo in Valle di S. Martino, presso Pola, il governo marittimo apre asta pubblica. L'esecuzione dovrà portarsi a perfetto compimento entro dieci mesi. Le offerte devono essere presentate al governo marittimo sino al 10 febbraio ad ore 10 ant. nella qual'ora seguirà l'apertura delle offerte. L'aggiudicazione del lavoro è riservata al governo marittimo.

Zoofilia. Per deliberato preso nell'ultima seduta della direzione della Società zoofila, vennero premiati con importi di denaro i seguenti funzionari che si distinsero nel prevenire e denunciare maltrattamenti d'animali: guardie di p. s. a cavallo: Ernesto Jug, Antonio Kuncir, Giovanni Ribaric e Gioachino Sonc; guardie di p. s. a piedi: Giovanni Gec, Giuseppe Krabica, Paolo Maier e Andrea Ronzel; guardie municipali: Giusto Longhi ed Albino Mazzuchin.

Convegni sociali. Il Circolo ungherese terrà questa sera l'annunziato ballo nella sala «Tina di Lorenzo» al palazzo Dreher.

★ Il Circolo Esperantista terrà questa sera un convegno di conversazione.

★ Il «Circolo Brillante» terrà domani, domenica, con la cooperazione di un comitato di signorine, un festino di danza dalle 4.30 alle 10 pom. nella «Sala Tersicore», in via Chiozza 7.

★ Stasera alle 10.30, nella sala «Fenice», in via S. Francesco d'Assisi 5, si darà l'annunciata festa di ballo della Cassa d'assicurazione dei principali del Consorzio fra commestibilisti ed affini, a beneficio del fondo sussidi e pensioni per i soci, le loro vedove ed orfani.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 129 assunti nel mese di aprile a biglietto giallo, e precisamente: dal N. 27700 al N. 30800.

Una signora inseguita e derubata da un ladro

Ieri nel pomeriggio, la signora Maria Roth, abitante in via del Molino piccolo N. 7, uscì per recarsi a fare alcune compere, e quando, verso le 5, rincasava, si accorse con terrore di essere pedinata da un uomo. Allora, allungò il passo, e entrata nell'atrio di casa, si diede a salire le scale alla lesta. Arrivata sul pianerottolo del primo piano, si fermò: non udiva nessun rumore: doveva essersi ingannata; emise un sospiro di sollievo e s'avviò verso la seconda branca di scale; ma, quando già stava per por piede sul primo gradino, udì un rumore di passi. Era l'inseguitore? Non si scorgeva nessuno: la signora riprese la sua frettolosa salita. Non era ancor giunta però al secondo pianerottolo che chi la inseguiva la raggiunse, le strappò in un battibaleno di mano la borsetta - e giù a discendere le scale a precipizio!

La signora, superato il primo momento di angoscia, raccolse tutte le sue forze e si diede ad inseguire l'audace mariuolo, gridando: «ferma!» ferma!» Giunta nell'atrio della casa, cadde, con sorpresa sull'impiantito la borsetta. Il ladro, impaurito, la aveva gettata via, non senza, però, averla alleggerita del portamonete nel quale si trovavano circa sei corone.

La signora riprese a correre, gridando e, appena sulla strada, s'imbattè in una guardia, alla quale narrò il brutto tiro che le era stato giocato. Il funzionario si affrettò a mettersi in cerca del malfattore e, un momento dopo, lo trovava in una panetteria in piazza della Caserma N. 3. Alla polizia, l'arrestato si qualificò per Ezio Cosulich, di 28 anni, bracciante e, manco dirlo, si protestò innocente. Ma la signora confermò che il ladro era proprio lui; e, di conseguenza, il Cosulich fu condotto in prigione.

Incendio. Ieri alla 1.37 pom. Carlo Ferluga, avvertiva telefonicamente l'appostamento principale che a Barcola, nella fabbrica di vasellina Zibell e C. era scoppiato un incendio. Accorsero due treni agli ordini del tenente Uxa, e trovarono che causa la difettosa costruzione di una stufa, situata nel gabinetto di chimica, al pianoterra della fabbrica, avevano preso fuoco le travamenta del pavimento del primo piano, ove c'è abitazione. I vigili dovettero sgomberare le mobiglie e poi combattere il fuoco con un idrante. Dopo mezz'ora, ogni pericolo era scomparso. Andarono bruciati circa 25 metri quadrati di pavimento. Il danno ascende a 1500 corone. La fabbrica è assicurata.

Falso allarme d'incendio. Ieri alle 6 pom. Leonardo Bartoli si presentò all'appostamento dei vigili in via della Loggia e avvertì che dalle finestre della casa N. 1, di via delle Scuole israelitiche, usciva del fumo. Accorsero quei vigili e due treni dell'appostamento principale e si trovò che il fumo usciva da una finestra del primo piano dell'appartamento di Ermanno Durante, e ciò causa la cattiva costruzione di una stufa.

Ancora del furto all'Ospedale. - Altri cinque arresti. La polizia, continuate le indagini sul grave furto di lenzuola commesso negli ultimi tempi a danno dell'amministrazione dell'Ospedale civico, riuscì a scoprire la fine fatta d'una parte della refurtiva, e, l'altra sera, mise al sicuro alcune donnette le quali avevano acquistate le lenzuola dalle autrici del furto stesso. Esse sono: Vincenza Ceserato, di 40 anni, affittaletti, abitante in via della Fonderia; Angela Perini, di 51 anni, ostessa in via della Guardia N. 2; Amalia Zorzenon, levatrice, abitante in via della Scorzeria N. 13; Erminia Sturtus, di 25 anni, sarta, abitante in via della Scorzeria N. 3; ed Angela Minca, prestaservizi, abitante in via della Guardia N. 3. Nelle abitazioni delle arrestate fu praticata una lunga perquisizione e si rinvennero e sequestrarono parecchie delle lenzuola rubate.

Furti di caffè al Punto franco. Ierlaltro nel pomeriggio, alle 5, una guida di finanza di servizio presso uno dei cancelli del Punto franco, fermò un uomo sulla trentina il quale appariva stranamente rigonfio nelle vesti e, perquisitolo, lo trovò in possesso di tre chilogrammi di caffè di sospetta provenienza. Durante la perquisizione vennero però alla luce anche tre anelli e una «broche» d'oro. Il caffè fu sequestrato e l'individuo venne consegnato ad una guardia di p. s. che lo condusse alla polizia. Colà egli si qualificò per Domenico Sambo, di 29 anni, bracciante, abitante in via Galileo Galilei N. 1, e, dopo aver dichiarato che il caffè lo aveva comperato da uno sconosciuto per una corona, disse che i gioielli appartenevano a sua moglie, la quale si trova attualmente a Venezia. In attesa di chiarire la faccenda, gli oggetti furono sequestrati ed il Sambo condotto in prigione.

★ In uno dei magazzini della «Società per spedizioni Adriatica» fu arrestato da un agente di polizia in borghese il bracciante Eugenio Cellant, di 27 anni, abitante in via dei Bachi N. 11, il quale aveva rubato due chilogrammi di caffè. Il Cellant ammise il furto.

Due sacchi di caffè rubati nei magazzini della Meridionale. Nel pomeriggio del 25 novembre u. s. l'addetto alla sorveglianza del magazzino C della ferrovia Meridionale si accorse della sparizione di due sacchi di caffè del valore complessivo di 200 corone. Il furto fu subito portato a conoscenza della polizia, e questa, dopo aver assunto i rilievi di legge sul luogo, si mise in cerca dei colpevoli. In quel torno di tempo, però, non trovò alcuna traccia che le permettesse di scoprire i malfattori; ma nondimeno continuò alacremente le ricerche. Ierlaltro, nel pomeriggio, riuscì infatti a scovar fuori il carrettiere che aveva eseguito il trasporto della refurtiva e che si chiama Santo Sivitz, abitante a Barcola. Il Sivitz ammise di aver trasportato i due sacchi di caffè in città, ma solamente perchè di ciò incaricato da due facchini: egli ignorava che il caffè fosse stato rubato.

— E chi sono questi due facchini?

— Ah! questo no ghe lo posso dir. No immaginandome che i fussi ladri, no go gnanca pensado a tignir in mente i loro conotati.

Il Sivitz fu condotto in prigione, e pochi giorni dopo nel parco della ferrovia Meridionale fu arrestato quale sospetto autore del furto il bracciante Armando Magri, di 26 anni, abitante al N. 261 di Cologna in monte. Il giovanotto giurò di non esserci entrato per nulla nella faccenda, ma nondimeno fu trattenuto.

Arresto per sospetto di furto. Il 29 dicembre u. s., alle 4.30 del pomeriggio, l'oste Giuseppe Brazzati, esercente al N. 401 di Santa Maria Maddalena inferiore, fu derubato di una bicicletta del valore di 100 corone che, imprudentemente, aveva lasciata incustodita all'esterno di una liquoreria di piazza Carlo Goldoni. Il danneggiato denunciò il furto alla polizia e questa, avviate alcune indagini, arrestava ierlaltro, quale sospetto autore del furto, il panettiere Cristiano Sulcich, di 24 anni, abitante nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Il giovanotto si protestò innocente; ma nondimeno fu trattenuto.

Disgrazia a bordo. Il marinaio Nicolò Labatz, di 19 anni, imbarcato sul piroscafo «Barion», che è ormeggiato al Punto franco, hangar N. 24, iersera, cadendo a bordo giù da una scaletta, battè la faccia a terra e riportò una frattura alla mascella superiore ed una ferita alle gengive e alle labbra. Dopo le prime cure avute dal dottore della Guardia Medica, fu accompagnato all'Ospedale.

Durante il lavoro. Il manovale Giovanni Gentili, di 35 anni, abitante in via S. Maurizio N. 8, ieri mentre lavorava, si prese la mano sinistra sotto una pietra e riportò una ferita lacera.

★ Andrea Riccobon, di 39 anni, bracciante, abitante in via della Pescheria vecchia N. 10, ieri, sul lavoro, riportò una ferita lacera al naso. Ricorsero alla Guardia Medica.

Con l'acqua bollente. Ieri la piccina Maria Zangrilli, di 2 anni, abitante in via della Concordia N. 7, si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente e riportò ustioni alla coscia sinistra. Alla Guardia Medica ebbe le cure del caso.

Travolto da un carro. Ieri veniva accompagnato al nostro Ospedale Antonio Babuder, di 27 anni, falegname, abitante a Erpelle N. 21, con varie contusioni ai piedi. Volendo scendere da un carro in movimento era caduto in modo che una delle ruote posteriori gli era passata sui piedi. Venne accolto nel quarto riparto.

Sotto il proprio carro. Ieri mattina alle 11 il carradore Ferdinando Glavac, di 34 anni, abitante in via del Crocefisso N. 9, transitando per la riva Carciotti, mentre si accingeva a frenare il carro, sdrucciolò e andò a finire con il piede destro sotto una ruota, riportando contusioni e suffusioni al dorso del piede, con probabile frattura delle ossa. Dopo le prime cure avute da un dottore della Guardia Medica, accorso sul luogo, fu trasportato, col carro ambulanza, all'Ospedale ed accolto nel quarto riparto.

Morso da un cane. Luigi Riva, di 35 anni, portiere, abitante in via S. S. Martiri N. 10, iersera fu morso da un cane agli avambracci e dovette ricorrere alla Guardia medica, ove le ferite gli furono cauterizzate.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'Igea: Bruno Geach, di 16 anni, abitante in via di Rena N. 3, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Maria Frausin, di 64 anni, abitante a Muggia, per abrasioni al dorso della mano sinistra; Pierina Rocich, di 19 anni, abitante in via San Michele N. 11, per una contusione al gomito destro; Luigia Bonaldo, di 36 anni, abitante in via di Crosada N. 107, per una ferita al capo.

Cadute. Augusto Ziach, di 8 anni, abitante in via Fabio Severo N. 38, ieri, cadendo, riportò una ferita di taglio al mento.

★ Pure ieri, Ida Marchioli, di 29 anni, abitante in via Valdirivo N. 11, cadendo, riportò una ferita alla mano sinistra. Ricorsero alla Guardia Medica.

★ Il piccino Egidio Colugnatti, di 2 anni, abitante in via dei Vitelli N. 2, cadde ieri in modo così disgraziato da riportare la frattura della scapola destra. Dopo ottenute le urgenti cure del caso all'«Igea», fu inviato all'Ospedale civico per le ulteriori.

Egisto Nevach, di 18 anni, panettiere, abitante in via Commerciale N. 15, iersera cadendo si distorse la mano sinistra.

Erberto Stradella, di 20 anni, guardia sanitaria, abitante in via dei Giuliani N. 20, iersera cadendo si distorse la mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Renariol.* Il nome della via di Riborgo è molto antico; lo si trova già nell'anno 949 in un documento del vescovo di allora, Giovanni III. — *Fedele.* Le suore benedettine rifugiatesi da Trieste nel 1797, con l'avanzata dei francesi, rimasero a Capodistria dal marzo al maggio. — *Contrasto.* Tigòr è vocabolo provinciale, usato particolarmente nell'Istria, ad indicare un terreno elevato ed incolto ad uso di pascolo, come deve essere stato in antico il colle sul quale ascende questa via. Intorno al 1360 questo colle e la strada che vi conduceva chiamavansi Tigoier o Tuguri. — *Regolatore automatico e Impiegato Pola.* L'estrazione della lotteria dell'Esposizione Roma-Torino è stata rimandata al 2 giugno. — *Giuseppe T.* Possono aspirare al favore di essere arruolati nella riserva di supplemento su domanda degli attinenti di famiglia: l'unico figlio di padre incapace al guadagno o di madre vedova (o l'unico genero se le circostanze su cui si basa la pretesa non sussistano già all'atto del matrimonio); l'unico nipote (orfano) di un avo incapace al guadagno; l'unico fratello, riguardo ai fratelli, premesso in tutti i casi che il reclamato provveda di fatto al mantenimento dei famigliari. Di più al Consigliere di Luogotenenza (Caserma 7). — *Adraste.* 1. Sem Benelli è cattolico. 2. Dal cambiovalute. — *Tergestinus.* Il corso di lezioni di storia triestina fu cominciato due anni fa all'Università del popolo dal prof. Attilio Gentile. — *Nazionalista.* Battista Pellegrini che fu segretario di Zanardelli, è ora direttore del Museo commerciale di Venezia. — *Carlo.* Per pulire le piume bianche si immergono per qualche ora in una soluzione tiepida di sapone di Candia al 5 percento, si risciacquano bene con acqua tiepida e infine si lavano con una soluzione diluita di acqua ossigenata asciugandole all'aria. *Contrasioni Monfalcone.* La trappa distillata nei paesi meridionali è più alcoolica di quella dei paesi nordici: il prodotto del commercio viene portato generalmente con l'aggiunta d'acqua a 30 fino 40 volumi percento. — *G. S. W. Pola.* 1. Un testo italiano, dal quale possa apprendere quello che desidera è quello del Leardini «Calcolo mercantile e bancario». In tedesco: Sonndorfer, «Technik des Welthandels». 2. La più importante città commerciale è Londra con 4.700.000 abitanti. — *Veglia.* Combinazioni chimiche dell'azoto con l'ossigeno d'importanza tecnica sono il triossido d'azoto o anidride nitrosa ed il pentossido d'azoto o anidride nitrica. Esistono ancora l'ossidulo, l'ossido, il biossido e il perossido. — *Legnami.* Oscurissima la sua domanda. All'Istituto per le piccole industrie (Lazzaretto 52) potrà forse spiegarsi meglio. — *Industria e commercio.* I tribunali commerciali trattano petizioni in affari di commercio dirette contro ditte protocollate, questioni di sensali, di firme commerciali e controversie tra soci, sempreché l'oggetto controverso superi le 1000 cor. Senza riguardo all'importo: controversie su affari cambiarii, su marche e campioni, come pure controversie in oggetto di navigazione.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —0.3, ore 2 pom. +2 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 773.6. Oggi: alta marea 8.52 ant. e 10.51 pom. - Bassa marea 3.22 ant. e 4.09 pom.

Ogni giorno una. Fra vicine.

— Sento, signora Sabina, che suo marito ha due rivoltelle, una carabina ed una sciabola caso mai i ladri assalissero la casa.

— Le aveva, signora Veronica, ma i ladri vennero l'altra notte e le rubarono.

LIBRI NUOVI.

Il fortunale romanzo marinaresco di Eugenio Camillo Branchi. Editore: Licinio Cappelli - Rocca S. Casciano. Lire 3.

Roma, tragedia epica in tre atti di L. Augusto Garsia. Editrice: Ferrante Gonnelli. Firenze. Lire 2.

Compendio della vita di Maometto di M. Savary. Traduzione dal francese, edito dalla Tipografia dell'«Annuario» Milano.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si riprenderà l'«Aida» col nuovo tenore José Palet nella parte di «Radames». Lo spettacolo comincerà alle 8 precise.

Fenice. Il numeroso pubblico accorso alla serata d'onore dell'egregio attor comico Napoleone Masi, tributò ieri all'eccellente attore molte calorose acclamazioni. Dopo l'atto secondo egli fu richiamato al proscenio ripetute volte e gli fu fatto il dono di un elegante bastone col pomo d'argento, omaggio della direzione del teatro. Si rappresentava la brillante commedia satirica «Largo alle donne!» di Hennequin e Valabrègue, che ottenne, come altre volte, un clamoroso successo d'ilarità; tanto che la commedia si dovrà replicare. Oltre al Masi, che vi spiegò una comicità vivace e simpatica, vi emersero per recitazione spigliata e briosissima: Sichel, Garzes, la Brunini-Privato, la Dalla Porta, la Piacentini, il Maccheroni ecc.

Questa sera «Le pillole d'Ercole». Domani replica di «Largo alle donne!». Lunedì una interessante, comicissima novità: «Il telegrafo senza fili», che a Milano e a Torino ebbe molte repliche.

Teatro popolare di S. Giacomo. Calorosi ed unanimi applausi rimeritarono ieri sera gli artisti di questo teatro popolare che recitarono il dramma «Armando il bastardo».

Questa sera il dramma «Ultimo convegno» e la farsa «Un ballo sopra la testa».

Come annunciato, fra la recitazione del dramma e la farsa, la signorina Renata Altieri canterà una romanza della «Vedova allegra».

Circo Zavatta. Il popolare Circo Zavatta, in via della Madonnina, darà stasera alle 8 una rappresentazione con programma variato.

Concerto d'organo. La vetusta chiesetta di San Silvestro echeggiava iersera delle note maestose, solenni del «re degli istrumenti». Per le brevi arcate, lungo le pareti bianche nella loro nudità cara all'austero rito elvetico, correva il fremito delle mille voci espresse dall'organo: voci soavi di flauti e di viole, voci squillanti d'oricalchi e di tube; voci piene di elevazione mistica, di soavità, di pace, e voci clamanti, frementi quasi in un impeto d'ardore guerresco.

Sedeva ai manuali il giovane m.o Gastone Zuccoli, che davvero conosce i segreti e le molteplici risorse dell'arte sua, difficile, nobilissima. Egli sa ricavare effetti sorprendenti dal suo istrumento, col sapiente giuoco dei registri, con inattesi ed appropriati impasti di voci, con sonorità ora delicate, diafane, ora possenti. E' poi anche uno stilista di gran pregio, e sa penetrare nel più intimo pensiero dell'autore.

Di Bach egli porse con slancio il plastico «preludio» e la breve «fuga in si bem. magg.», e riuscì evidente nel rilievo dato al lavoro tematico. Colorì magnificamente l'originalissima pastorale «Noel» di Arnaldo Galliera, e riuscì castigato e stringente nell'ultima fuga scritta da Roberto Schumann sul nome «Bach», spigliato ad un tempo e severo nella «canzone» e nello «scherzo» di Max Reger, lavori di superba fattura e squisito ricamo polifonico.

Il concerto, che si svolse tutto fra la ammirazione dell'affollato uditorio, che lo ascoltò con religiosa attenzione, offrì una sorpresa graditissima: la «Sonata cromatica» di Tarquinio Merula, splendida composizione, della quale non si sa se sia più da lodare la severa condotta, l'inesauribile varietà nella elaborazione dei temi, la purezza e profondità del pensiero, o la freschezza dell'invenzione.

Del Cavaliere Tarquinio Merula le didascalie del programma dicono che «non si conosce l'epoca precisa». Il Riemann dà però importanti notizie di questo insigne musicista italiano che nel 1623 fu maestro di cappella a Bergamo, nel 1624 fu «organista di chiesa e di camera» di Sigismondo III re di Polonia, e che fu membro dell'Accademia bolognese «dei filomusi», fecondo e pregiato compositore di musica sacra e profana.

La sua «Sonata cromatica» offerse allo Zuccoli largo campo di far brillare tutte le sue ottime qualità d'interprete e di esecutore, e gli avrebbe fruttato calorosi e convinti applausi, come del resto tutti gli altri pezzi dell'attraente programma, se non lo avesse impedito il rispetto dovuto al sacro luogo.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8. (Pari 18). «Aida», in 4 atti di G. Verdi.

FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8.15. «Le pillole d'Ercole», 3 atti di P. Bilkaud e M. Hennequin.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.

CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.

CAFFE' NUOVA YORK. 9-12. Concerto.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Bulca.

COMUNICATI*)

Maria Montagnari
Cav. Giovanni Crisnig
OGGI SPOSI.
Trieste, 20 Gennaio 1912.

Per la signorina Cathi 35, giace lettera fermo in posta via Stadion.
J... J... A...
Via Chiozza 39

La **Direzione** del **Gruppo Gasisti** aderente a questa Federazione, esprime i più sentiti ringraziamenti all'esimio **ing. Carlo Mann** per lo zelo con cui egli tenne il suo corso di lezioni di elettricità per gli operai gasisti.

La Direzione del Gruppo Gasisti

Io sottoscritta dichiaro che non è vero ciò che si dice sul conto della levatrice signora Lovisato, perchè ella non fu in nessun modo causa della mia malattia; anzi non posso che lodare la sua scrupolosa premura e disinteresse dimostratimi in quell'occasione.

ADA BERNARDINI (S. Rocco).

Ristorante „Puntigam"
già „LA COOPERATIVA"

I devoti sottoscritti si fanno un onore di portare a conoscenza di questa Spettabile Cittadinanza, l'assunzione in propria regia del rinomato e preferito Ristorante «LA COOPERATIVA» che porterà d'ora innanzi il nome di «RISTORANTE PUNTIGAM». I nuovi assuntori, dei quali, uno, fu sino all'ultimo, Direttore del cessato esercizio si propongono, onde accapararsi viepprù la stima e la benevolenza del P. T. Pubblico, di introdurre delle migliorie radicali in tutto ciò che concerne il servizio in generale e particolarmente in quello di cantina e di cucina. Saranno, perciò, tenuti a disposizione dei Signori frequentatori, oltre alla birra, sia chiara che nera, della rinomata primaria fabbrica di Puntigam, anche una ricca scelta di vini di primissima qualità, friulani, istriani, dalmati, terrani e francesi, ed il servizio di cucina, diretto personalmente da uno dei proprietari, che fu direttore di cucina in diversi grandi alberghi della Svizzera e della Francia, sarà tale da dare completa soddisfazione alle più delicate esigenze e sarà svariatamente fornito dei migliori cibi della cucina italiana, francese e tedesca. Verranno, inoltre, istituiti dei servizi di pensione, comprendenti pranzo e cena (escluse le cene domenicali) al costo mensile di corone 64.

I sottoscritti, animati dal fermo proposito di adoperarsi in tutti i modi per render più gradita la frequentazione del loro locale al P. T. Pubblico, nutrono ferma fiducia che, non soltanto i frequentatori del cessato esercizio continueranno a conservar loro il proprio appoggio, ma, che in virtù delle migliorate condizioni, altri e numerosi clienti si compiaceranno di onorarli della loro frequentazione, e nel mentre si fanno un dovere di porgere anticipati ringraziamenti, si dichiarano

devotissimi **COZZI e MALUSÀ.**

Stabilimento di cura
SEMMERING
Stabilimento alpino di cura fisico-dietetica.
Distante 2 ore da Vienna. Cure estive ed invernali
Consigliere aulico Dott. Franz Hansy,
Dott. Carl Kraus.

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di tali inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista A. Moll i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato Moll.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GABINETTO MEDICO-DENTISTICO
del
Dott. M. Depangher
Via S. Giovanni 16, II piano, aperto dalle 8-1 e dalle 2-6
Consultazioni per le malattie della gola, del naso, della bocca e delle orecchie dalle 12-1 e dalle 5-6.
Per qualsiasi operazione dentistica esigere la presenza del medico.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — **G. Juscher**
medico dentista — tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

La Banca Centrale
delle Casse di Risparmio Boeme
(Filiale di Trieste)
ASSUMEREBBE
capacissimo ed intelligente
ACQUISITORE

Richiedesi conoscenza del **ramo bancario** per il trattamento con ditte commerciali, inoltre **conoscenza di lingue** e bella presenza. Condizioni dietro accordo speciale.

Analoghe offerte da indirizzarsi alla Direzione.

Francobolli
20.000 pezzi diversi, garantiti originali. A collezionisti si spediscono a richiesta delle bellissime scelte col 40-60 percento di ribasso da qualsiasi catalogo.
A. WEISZ, Vienna I, Adlergasse 8.
ACQUISTI E SCAMBI.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il piacere dell'odio

Non un dramma intenso ha spinto Augusto Bergogna, operaio, quarantenne, a compiere l'atto brutale per cui ieri dovette rispondere innanzi al Tribunale penale, e cioè una tentata grave lesione corporale ai danni della moglie Luigia. Non uno di quei drammi rapidi ed improvvisi, che scoppiano come una tempesta estiva sulla tranquilla monotonia della campagna soleggiata, e serrano l'anima in una stretta mortale, e la sferrano contro tutti e contro tutto e la travolgono fino ai confini della follia. Ma - come spiegò l'accusato - un settennale martirio; ma il tormento ostinato e lento; ma la persecuzione vigile ed intensa.

Fu in un pomeriggio del dicembre passato che Augusto Bergogna si presentò nella casa della moglie, dalla quale era diviso. La donna stava in faccende, con la bimba vicina, nella cucinetta. Non lo vedeva da un pezzo, il padre delle sue creature, l'uomo che pure, nella giovinezza aveva tanto amato, ed ora odiava con tutto il livore di cui è capace una donna. Gli domandò:

— Cosa vuoi?

E le parole le uscivano dalle labbra, avvelenate, acute, taglienti, avverse.

Augusto Bergogna tacque un poco, mentre la bimba spaurita, la piccola Rosa, la «sua» creatura, che aveva imparato a considerarlo nemico, s'era aggrappata alle gonne materne. Indi cercò, con la frase rotta dalla concitazione, con la voce roca dall'emozione, spiegare alla donna del cuore che «così» non si poteva continuare.

Si erano voluti tanto bene, e pure, subito dopo il matrimonio, avevano dovuto separarsi. La luna di miele non era durata che quattordici settimane, il giro d'una stagione, il nascere ed il morire di un sogno. S'erano uniti e non s'erano intesi; avevano fatto una casa per essere vicini, ed erano rimasti estranei; avevano composto una famiglia, invano.

Ma egli era buon lavoratore e uomo onesto, e amava quel «focolare domestico», nel quale l'uomo riposa dal lavoro e dalla quotidiana battaglia, e trova per l'animo ristoro e, per il cuore, affetto. E rivolle perciò, seco, la suo Luigia, e riuscì a convivere ancora con lei, ed ebbero una bimba, e parve che fossero tornati i giorni antichi.

Ma quando fra i coniugi s'è infiltrato il tarlo dell'avversione, ogni virtù di sopportazione ed ogni volontà di calma ritardano, non eliminano la scadenza fatale della intollerabilità della convivenza.

La separazione definitiva avvenne infatti, e con essa si iniziò, da parte della moglie, quella persecuzione vigile ed ostinata che doveva condurre Augusto Bergogna alla disperazione.

Disse, infatti, egli ieri alla Corte che doveva giudicarlo:

— Il Giudizio distrettuale mi aveva obbligato a passare a mia moglie 20 corone mensili e 6 per i bambini. Le ho sempre date, quando ho potuto; quando lavoravo, appena, il sabato, riscotevo la mia settimana. Ma avvenne che rimanessi disoccupato. Come dovevo fare? Rubare forse? Cercai ovunque mi fu possibile, e trovai finalmente. Ma mia moglie, che pur aveva saputo quali lunghe giornate di ozio forzato e di miseria avevo passato, nel tormento che alle mie creature mancasse il pane, appena mi seppe al lavoro, col sentimento istesso col quale non si era mai trattenuta dall'esprimere il suo livore contro di me, anche in presenza dei «nostri» figliuoli, mi colpì di un sequestro.

I padroni - ha continuato il disgraziato - non vedono di buon occhio simili operazioni giudiziarie. Mi licenziarono. E da quella volta io, per quanto abbia fatto onde convincere mia moglie del dannoso ed odioso sistema, io non son che passato dalla disoccupazione al lavoro, e dal lavoro all'immediato sequestro, per ritornare inesorabilmente alla disoccupazione. Così mi sono, un poco alla volta, ridotto nella condizione più atroce in cui si possa trovare un uomo. Senza più lavoro ordinario, senza più regola di vita, senza famiglia. Non ne potevo più... Il 23 dicembre ho preso una grande risoluzione. Avevo bisogno della mia casa, della mia donna, dei miei bambini. Mancavano due giorni a Natale. Perchè, mi sono domandato, non si potrebbe spiegarsi, una volta per sempre? E sono andato da mia moglie per questo.

Pres.: Ma non c'era bisogno di portare il revolver... per domandare delle spiegazioni.

— E' vero.

— E poi cosa avete fatto?

— Non ricordo più bene. Si è parlato poco, ma concitatamente. A un punto non ci vidi più. Ho esclamato: «Son stufo!», ed ho sparato!

— Come avete sparato? Contro la moglie? Dove avete mirato?

— Ho sparato per terra.

— Come mai, se un proiettile è stato trovato conficcato nel tavolo?

— Io non so. Ma ho sparato soltanto per «stremirla».

La moglie Luigia ha diversamente deposto, e sull'epilogo ha dichiarato esplicitamente che Augusto aveva mirato contro di lei, al ventre, tanto che fu miracolo se essa non fu colpita e se non rimase ferita la bimba che le stava aggrappata alle sottane.

E la bimba anche - mostruosa necessità nella ricerca del vero - ha dovuto deporre. Ed ha deposto contro il suo papà. Il suo spavento, disse, fu grande, ma anche disse che vide la rivoltella spianata.

Deposero infine, sulla figura dell'accusato e sui rapporti familiari, l'ispettore degli agenti Stürzer ed una vicina di casa; in fine la difesa sollevò incidente - respinto poi dalla Corte - per l'ammissione di una perizia balistica sulla direzione dei colpi e loro forza di penetrazione, e di testi, ex-datori di lavoro dell'accusato, circa i motivi dei licenziamenti.

Il P. M. sostenne l'accusa di attentato per grave lesione corporale, pubblica violenza e illecito porto d'armi; il difensore dott. Robba fece quanto potè per attenuare la gravità del fatto, lumeggiandolo di una calda tinta passionale; e la Corte condannò Augusto Bergogna a 10 mesi di carcere duro.

★ Pres. il cons. Minio; giudici i cons. Lion, bar. Farfoglia e giud. de' Prati; P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Barzal.

*

A proposito del processo contro Giovanni Semprevivo, il proprietario del «Caffè Francese» ci prega di avvertire che la retata dei «souteneurs» e bari non fu fatta in quel locale.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi nella marina mercantile a.-u.

Le avarie toccate alla marina libera nel 1911 sono state relativamente di poca entità in proporzione al numero dei vapori. Durante lo scorso anno si ebbe la fortuna di non dover registrare naufragi con perdita totale che di un solo vapore, mentre più fortunatamente ancora non si verificò alcuna perdita di vite umane. Il vapore che dovette essere abbandonato alla sorte toccatagli fu il «Flink», di 937 tonnellate di registro, investitosi il 26 febbraio sugli scogli di Merlera. Si verificarono, sì, gravi investimenti, oltre che a vapori della marina libera, anche a piroscafi lloydiani, come fu il caso del «Princ. Hohenlohe», incagliatosi, pure nel febbraio scorso, presso Lussinpicco, lo; ma infine tutti si risolsero con soli danni allo scafo. Anche i parecchi altri sinistri avvenuti all'estero a piroscafi a.-u. furono tutti relativamente di poca importanza.

Invece il dicembre scorso procurò una grave avaria al piroscafo «Gradac», di Ragusa, che, investitosi sugli scogli presso Craster (Inghilterra), si riteneva non poterlo salvare. Però, dopo molti sforzi, fu possibile salvarlo. Un altro vapore che si riteneva perduto era l'«Isonzo», incagliatosi presso il Lido (Venezia). Non fu che dopo molto lavoro e grandi sforzi che potè essere salvato e rimorchiato a Trieste.

Un grave accidente è toccato il mese scorso allo «Szent Istvan», dell'«Adria», piroscafo nuovo, il quale, all'imboccatura della Gironda, si abbordò col piroscafo spagnolo «Maio». Le avarie riportate dal primo furono gravissime, e si deve all'avvedutezza del comandante, il quale, essendogli riuscita un'ardita manovra, diresse il suo piroscafo a incagliarsi sulla costa presso Pauillac, evitando così di affondare.

Un altro recente sinistro, che sulle prime aveva dato delle apprensioni, è stato quello del piroscafo «Marianne», dell'«Austro-Americana» incagliatosi presso Key-West. Anche in questo caso, la prontezza e l'abilità del comandante riuscirono ad evitare gravi danni.

Isinistri nel nostro porto

Gli incidenti alla navigazione durante il 1911 nel nostro porto e golfo, frequentato e navigato per ogni verso da grandi e piccoli vapori anche esteri e da una numerosa flottiglia di vapori costieri, sono stati anche nel 1911 di poca gravità per i vapori e di nessuna per le persone.

Purtroppo però il 1911 non sarà così presto dimenticato dalla cittadinanza tutta e più specialmente dalla gente di mare. Per il fatto di quel terribile fortunale ciclonico che piombò fulmineo la notte del 14 al 15 giugno u. s. In quella notte fatale e indimenticabile tutte le opere portuarie del nostro porto soffersero danni gravissimi; tutti i navigli che erano agli ormeggi ai moli e alle rive del Punto franco e della città subirono tutti in quella notte fatale gravissimi danni. Quattro grossi velieri e un vecchio vaporetto («Andromeda») affondarono. Questo e tre velieri furono ricuperati: quello affondato fuori la seconda diga di S. Andrea andò totalmente perduto. Altri tre velieri s'infransero sulla scogliera della diga del porto nuovo, e purtroppo in quel terribile frangente si ebbero a lamentare ben 19 vittime umane, alle quali la carità cittadina e il Comune nostro tributarono solenni onoranze.

★

Ma un disastro terribile recentissimo, mai avvenuto nelle nostre acque e sul quale pesa ancora una specie di cappa misteriosa, è stato quello del naufragio totale del piroscafo italiano «Romagna», avvenuto la notte del 24 novembre u. s. fra le isole Brioni e Rovigno. In quella tragica notte ben 59 persone perdettero la vita col piroscafo.

Un altro naufragio con perdita totale, ma di lieve entità, è toccato alla Società «Dalmatia», del suo piroscafo «Isea», sul quale si manifestò un grave incendio. Per l'avvedutezza del capitano, non si ebbero vittime: tutti gli uomini dell'equipaggio poterono salvarsi. Il vapore però, rimasto col fuoco a bordo e in balìa del mare, fu poi cannoneggiato da una torpediniera e così affondò.

Il piroscafo „Sultan“ incagliato e disincagliato

Il piroscafo «Sultan», della Società «Dalmatia», comandato dal capitano P. Palese, l'altra sera, navigando nei paraggi di Lesina, s'incagliò sulla punta foranea Criznirat. Telegrafato il caso alla Direzione generale a Trieste, questa provvide tosto all'invio dei piroscafi sociali «Lussino», «Mosor» e «Danubio» con attrezzi di salvataggio e un palombaro.

Durante la mattinata di ieri il «Sultan» fu alquanto alleggerito. Nel pomeriggio il «Danubio» ne tentò il disincaglio, che riuscì felicemente. Nell'incaglio il «Sultan» riportò una piccola falla, che fu otturata provvisoriamente e potè quindi proseguire per Lesina.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi a.-u. «Illiria», cap. C. Dabinovich, da Alessandria; «Cyclops», cap. L. Marincovich, da Venezia; «Vila D.», cap. E. Altmann, da Lissa e scali; «Petka», cap. A. Antunovich, da Cattaro e scali con 13 pass.; «Fiume», cap. M. Paolettich, da Fiume e scali con 6 passeggeri.

Partirono: il pir. del Lloyd «Merano» per la Tessaglia e Costantinopoli. I pir. a.-u. «Marina» per Porto Said; «Spalato D.» per Metcovich. Il pir. ital. «Sempre Avanti» per Barletta.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Bitinia» da Sunderland passò Gibilterra il 16 diretto a Trieste; «Dardania» da Alessandria passò Gibilterra il 16 diretto a Londra; «Augusta Föherczegnö» passò Gibilterra il 16 diretto a Fiume; «Daksa» partì il 16 da Shields per Ancona; «Buda» il 14 da Barry per Venezia.

Lloydiani. «Maria Valeria» e «Austria» proseguirono il 17 da Colombo il primo e da Suez il secondo, ambidue diretti a Aden.

Consiglio comunale di Gorizia

Gorizia 19 (per tel.). Il Consiglio comunale tenne oggi seduta pubblica sotto la presidenza del Podestà, onor. Bombig. Il Podestà commemora il defunto prof. Giuseppe Motz, il quale sedette per un triennio nella patria rappresentanza. Il Consiglio assorge. Il Podestà partecipa poi che il comitato per la festa pro Lega Nazionale da tenersi nel teatro il 1. febbraio p. v. chiese la concessione gratuita della banda cittadina. Il Consiglio approva all'unanimità. Il Podestà partecipa inoltre che varie persone hanno divisato di attuare a Gorizia un servizio di automobili e ne presenta le tariffe. Propone poi di rimettere la domanda alla Luogotenenza con parere favorevole.

Dopo breve discussione si delibera di passare il progetto alla commissione tecnica, dopo di che sarà avanzato alla Luogotenenza.

L'on. Piero Pinausig è relatore del progetto di riforma dello statuto comunale ed annesso regolamento elettorale. Tanto l'uno che l'altro furono letti e discussi e furono accolti anche in terza ed ultima lettura.

Il relatore propone che l'esecutivo inoltri questi progetti alla Dieta provinciale, perchè ne solleciti la sanzione sovrana.

L'on. Thedrez propone un ringraziamento all'on. Pinausig per il suo lungo e paziente lavoro di compilazione.

Il Podestà con lieto animo pone a voti la proposta Thedrez che viene approvata all'unanimità per acclamazione.

★ La conferenza tenuta iersera all'Università del popolo dal geniale e coltissimo prof. dott. Giorgio Pitacco, verteva sulla letteratura dialettale italiana. Il conferenziere, ricordato Graziadio Ascoli, che tanta importanza attribuì ai dialetti latini, venne fino ai più brillanti scrittori dialettali moderni e concluse, acclamatissimo, con Pietro Zorutti, del quale augurò sorga presto fra noi il monumento votatogli dall'ammirazione dell'intero Friuli.

★ Durante il 1911 la Biblioteca civica fu frequentata da 4108 lettori e furono consultate 4546 opere.

★ Luigi Botti, da Udine, di 60 anni, era accusato di furto perchè il 28 dicembre 1911 tentò di derubare di 215.28 cor. la contadina Giustina Macuz, che si trovava al mercato d'animalia. Il Botti era difeso dall'avv. Vittorio Cesciutti; ma la deposizione della danneggiata fu molto aggravante per l'accusato e la Corte lo condannò a tre mesi di carcere duro con un digiuno al mese, rinnovandogli il bando da tutti i territori dell'Impero. La Macuz riebbe il suo denaro che il Botti, nella sua fuga, aveva gettato assieme al portamonete.

Elezioni della nuova Rappresentanza comunale di Medea

Medea, 19. Ieri si fecero le elezioni della nuova Rappresentanza comunale. Riuscirono: nel primo corpo elettorale a consiglieri effettivi i signori Giuseppe Zuttioni, Emilio cav. Franzoni, Vittorio conte Del Mestri; Francesco Stacul, Giuseppe Simonit, Enrico conte Dubsky; a sostituti: Domenico Simonit, Mattia Vittor, Giovanni Cisilin fu Domenico. Nel

Esigere sempre l'Emulsione con questa marca — il pescatore — segno di garanzia del preparato Scott.

È necessario

che l'Emulsione SCOTT non manchi mai nella camera dei bambini. I piccini prendono volentieri il gustoso preparato, e di spesso ne sono talmente ghiotti da chiederne essi stessi.

L'Emulsione SCOTT

è un eccellente calmante

nelle irritazioni delle vie respiratorie

ed un preparato molte volte sperimentato contro i frequenti raffreddori dei nostri bambini. Comprando, chiedete formalmente l'Emulsione SCOTT, la sola provata efficace da 35 anni a questa parte.

Prezzo della bottiglia originale: 2.50. Vendesi in tutte le farmacie.

Restaurant „Ai Giardini“

(Piazza G. B. Vico)

Oggi Sabato 20

e domani Domenica 21 corr.

dalle ore 7 alle 12 pom.

GRANDI CONCERTI

FAMIGLIARI

sostenuti da un distinto

Quartetto d'archi

accompagnato al pianoforte dalla esimia maestra AMELIA RISMONDO.

Vini scelti, ottima cucina. Birra Pilsenetz e Birra doppio malto S. Stefano a spina.

Hôtel nel Veneto

dirimpetto stazione ferroviaria

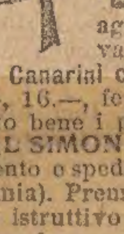
affittasi (con contratto per 8-9 anni) o **vendonsi** arredamenti del tutto nuovi. Cedesi per ragioni di salute.

Offerte Piccolo:

„Splendida posizione 48“

SPEDIZIONE IN TUTTI I PAESI.

Recentissima distinzione.



VIENNA PRIMO PREMIO diploma di onore dell'alto Consiglio di Coltura, 2 medaglie dello Stato. Medaglia del «Weltbund». Spedisco gratis e franco il prezzo corrente relativo a

CANARINI CANTORI

agli utensili necessari per l'allevamento e la nutrizione degli uccelli. Canarini cantori di prim'ordine Cor. 10.—, 12.—, 16.—, femmine per razza che nutrono molto bene i piccini Cor. 2.-, 3.-, 5.- l'una. KARL SIMON, grande stabilimento per l'allevamento e spedizione di canarini. AUSSIG s/Elba (Boemia). Premiato in tutti gli Stati. Grande libro istruttivo per l'allevamento si spedisce gratis e franco verso invio di 25 c. in francobolli

Rappresentanza e Deposito

PIANOFORTI

Bechstein - Bösendorfer - Ehrbar

PIANINI e PIANOFORTI

di propria costruzione e delle più accreditate fabbriche.

PHONOLA

(il più perfetto apparato autopianistico)

Pianini elettrici - Orchestrioni

a prezzi di fabbrica e in ricco assortimento presso il premiato

STABILIMENTO PIANOFORTI

L. MAGRINI & FIGLIO

Via S. Giovanni 14 - Telefono 13-54.

Rate - Scambio - Noleggio - Riparazioni.

Lud. Hinterschweiger, Ad. Bleichert & C.

G. m. b. H. Lichtenegg N. 4

(presso Wels Austria sup.)

fabbrica specialista in

Macchine per Mattoni

Accessori per funi metalliche e per impianti di trasporti, nonchè impianti di trasmissioni, costruzione modernissima.

Istituto proprio con arredamento modernissimo per esperimenti e per l'analisi dell'argilla

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Sondrio) Linea Milano-Sondrio-Tirano. - Automobile apposito a Tirano. - Unico Sanatorio per agiati in Italia. Istituto di prim'ordine, premiato alle principali esposizioni internazionali (medaglia d'oro e diploma d'onore a Torino). Raccomandato dai medici più autorevoli. - Pensione e cura L. 10. Camere da L. 1.50 in più. - Opuscolo illustrato gratis. Direttore Dott. Cav. A. Zubiani.

Il più Grande Serraglio del Mondo

Migliaia di splendidi esemplari della fauna dell'orbe terracqueo

Questa pellicola costituisce una nuova prova del vasto campo nel quale può ricercare le proprie manifestazioni l'arte cinematografica. Essa non è una monotona serie fotografie senza movimento e senza vita, non è un catalogo illustrato di storia naturale, ma un documento palpitante di vivicità d'azione. - Ogni quadro ci presenta un angolo del Giardino Zoologico di Londra coi suoi numerosi ospiti, quali nella libertà dei loro reparti, quali rinchiusi nei loro steccati e nelle loro gabbie. - Sfilano così dinanzi agli occhi dello spettatore le specie più rare e più caratteristiche, provenienti dalle più lontane parti della terra. Sono gruppi di tucani, di fenicotteri, pellicani divoratori di pesci, sono camaleonti in lotta fra loro, trichechi e foche si tuffano nei laghetti artificiali, orsi bianchi e neri liberi fra i ghiacci e fra le rocce, rinoceronti e ippopotami e leopardi che scherzano coi loro custodi, e leoni e tigri che mostrano le fauci e sporgono le zanne dalle sbarre.

Da Sabato 20 a Lunedì 22 Gennaio a. c. come pure nella speciale Matinée che si terrà Domenica 21 corr. dalle 9 ant. alla 1 pom.

ammireremo questa film d'arte al

SALONE NOVO CINE

ACQUEDOTTO 37

Dato l'interesse straordinario che desta questa splendida film, oggi Sabato in via eccezionale rappresentazioni principieranno ALLE ORE 4 POM.

Orchestra cittadina diretta dal m.o A. ZECCHI di Firenze

Nessun aumento nei prezzi d'ingresso

CALZATURE IDEALI

„MYRRA“

FORME AMERICANE E FRANCESI

PREZZI INCREDIBILI:

COR. 11.50 TIPO RÉCLAME

COR. 16.— TIPO DI LUSSO

COR. 18.50 TIPO SUPERIOR

DE ROSSI TRIESTE CORSO 12

Dinamo e motori di costruzione modernissima. Impianti elettrici per luce e forza. Grù e ascensori elettrici. Turbine idrauliche ed a vapore. Lampade ad arco. Materiale d'installazione

SOCIETÀ ANONIMA DI ELETTRICITÀ già KOLBEN & C.o - PRAGA

Rappresentanza e Ufficio Tecnico a Trieste:

Ditta GIUS. BASEVI, Via Nuova N. 5

Telegrammi: Basevi-Trieste, Telefoni N. 7 e 1894.

= PROGETTI COMPLETI A RICHIESTA =

Impianti elettrici completi per piroscafi. Ventilatori elettrici. Riflettori. Acciaio fuso sagomato Siemens-Martin e fusioni in ghisa malleabile dalle proprie fonderie

Hai inteso

ciò che gli uomini hanno inventato recentemente? Sembra incredibile eppure è vero. Come lo sai, gli uomini preparano dalla nostra carne i migliori cibi, gulyas, pörkel di manzo, gulyas alle patate ecc. Ciò costa però molta fatica e molto danaro, bisogna aggiungervi grasso, cipolla, droghe e tante altre cose, e molte volte il cibo non riesce neppur tanto buono. Ora si inventò l'aggiunta gulyas di Vértes, che è qualche cosa di straordinario. Non occorre altro che carne e una tavoletta di quest'aggiunta e per il gulyas di patate bastano le patate e l'aggiunta e si ha subito il più delicato gulyas e il più confacente allo stomaco. Con l'aggiunta Vértes si prepara però anche il pollo alla paprica, il pesce alla paprica, il gulyas di capucci, di fagiuoli ecc. e dovresti vedere la faccia contenta delle persone quando si presenta loro una vivanda alla paprica preparata con l'aggiunta gulyas di Vértes. Ci si accorge per così dire come venga loro l'acquolino in bocca. Una tavoletta di aggiunta gulyas originale ungherese di Vértes costa 20 centesimi. Esperimentata dall'i. r. Ufficio generale d'analisi di Vienna. Vendesi in tutti i migliori negozi. Genuino soltanto col nome «**Vértes**». Unica produzione: Fabbriche di grassi alimentari Vértes & C.o Lugos N. 98, Ungheria meridionale.

HENRI GERMAIN. (16)

La Fata delle Brughiere

La mia sostanza, fra mobili ed immobili, voi lo sapete, è valutata otto milioni. Secondo la legge ne lascio la metà al mio disgraziato figlio, Giorgio di Chaudenay, per il caso in cui sopravvivesse alla dura ma giusta pena che sconta,... ed all'onta di cui ha coperto il nostro nome.

Il resto, vale a dire quattro milioni circa, saranno divisi come segue:

A Daniele Terrien, di cui conosco la lealtà e la rettitudine, due milioni. Così dicendo, la malata volse la testa verso di lui e lo guardò con occhio intenerito e dolce.

Aggiunto questo al piccolo patrimonio che ti ha lasciato tua madre, proseguì la malata, ciò formerà una vera fortuna della quale son sicura che saprai fare buon uso.

Il giovanotto senza rispondere, chinò il capo, mentre negli occhi gli luccicavano lagrime di riconoscenza.

La signora di Kerleven continuò:

— Gli altri due milioni saranno divisi nel modo seguente:

Cinquecentomila lire, in parti già fissate fra il signor Bataille e me, andranno a Roger, il mio vecchio guardacaccia devoto, a Maria, la mia cameriera, alla cuoca, al cocchiere, al giardiniere ed ai coloni che erano presenti poco fa.

Questo elenco dal quale Giacomo di Roberville sembrava escluso, gli fece aggrottare le sopracciglia. I suoi lineamenti si contrassero malgrado la sua volontà, ed egli scambiò con sua moglie un lungo sguardo nel quale si leggevano insieme il dispetto, l'ansietà e la delusione, e... forse anche l'odio per la signora di Kerleven. Essa l'aveva sempre trattato con severità glaciale, meritata d'altronde; ma egli non perdonava. La malata sorprese quello sguardo con la finezza di percezione dei morenti ai quali nulla sfugge. Ella prese su una tavoletta, a portata della sua mano, un piccolo bicchiere contenente un cordiale, e riprese con la voce più chiara:

— Voi siete stupito, Giacomo, e forse deluso, di non vedervi annoverato fin quì nel numero dei miei eredi...

— Oh, zia, potete credere... diss'egli ipocritamente.

Ella l'interruppe duramente:

— So ciò che dico e ciò che voi pensate. D'altra parte, eccomi a voi. Vi lascio l'usufrutto vita naturale durante, dell'altro milione disponibile. Quanto al capitale, dopo la vostra morte, andrà a mio figlio, s'egli sarà vivo ancora. Se invece, il disgraziato avrà cessato di vivere, quel milione ricadrà naturalmente a sua figlia, e verrà ad aggiungersi alla eredità paterna portandola così a cinque milioni. Se infine anche essa morisse prima di voi, allora quel capitale vi rimarrebbe definitivamente.

A queste parole gli occhi di Giacomo luccicarono di una luce sinistra suo malgrado.

— Non vi stupite di questa misura, Giacomo, rispose la signora di Kerleven. L'ho presa a ragion veduta, guidata da motivi potenti.

Senza rinnovare in quest'ora grave, i rimproveri meritati che vi ho fatto sovente, ho dovuto tener conto della vostra esistenza dissipata, del vostro desiderio di lusso e di godimenti, delle vostre colpe di gioventù ed infine della vostra aridità di cuore. Mi sarebbe più difficile ancora dimenticare che il vostro esempio deplorevole fu così funesto a mio figlio. Fu in vostra compagnia che egli divorò il suo patrimonio paterno. Ed infine, io attribuisco precisamente ai vostri cattivi consigli probabilmente interessati, le scene ch'egli faceva a suo patrigno e che ebbero per epilogo il suo orribile delitto. Voi foste l'artefice della nostra disgrazia e del suo disonore!

A queste parole, Giacomo, furioso entro di sè, e profondamente umiliato, chinò il capo per non lasciar vedere l'espressione di odio che gli balenava negli occhi. Egli sentiva crescere ancora il livore che già nutriva contro la sua vecchia zia; pensava in quel momento, alla sua morte vicina e concepiva già tenebrosi progetti per l'avvenire

Marcella intanto, stupita per la presenza di spirito della moribonda, la considerava con una specie di ammirazione, e sentiva il fascino di quel carattere così integro.

Dopo una breve pausa, la signora di Kerleven riprese:

— Avrei preso forse altre disposizioni a vostro riguardo se voi aveste avuto un figlio, Giacomo; forse avrei potuto favorirlo e costituirgli un piccolo capitale; ma non siamo in questo caso, disgraziatamente per voi, e....

La signora di Kerleven non potè proseguire. Giacomo l'interruppe, l'occhio brillante per uno sguardo di trionfo.

— Ma come, zia, è possibile? Voi ignorato ancora l'esistenza di mio figlio?

A sua volta, la signora di Kerleven rimase stupefatta, ed i suoi occhi fissarono il nipote.

— Voi avete un figlio? - domandò scandendo le parole.

— Sì, zia; ho questa fortuna, da quattro anni.

— Ed io non ne ho mai saputo nulla?

— Oh, perdonatemi, zia - gridò Giacomo aspettando un senso di rincrescimento - non ho mai osato informarvene. Le nostre relazioni rimasero interrotte per volere vostro, dal giorno in cui vostro figlio venne quì ad implorare l'aiuto vostro e quello di suo padrigno; voi mi avete cacciato inesorabilmente, rendendomi ingiustamente responsabile delle colpe ed anche del delitto di Giorgio.

— Non importa - replicò la signora di Kerleven corrucciata; vi sono avvenimenti famigliari che una zia non deve ignorare!

— Ancora un volta, perdonatemi, zia! Ho avuto torto; me ne pento sinceramente.

— Dov'è quel bambino?

— Quì, signora, si affrettò a rispondere Marcella di Roberville con voce dolce e mellifiua. Sarei felice di poterlevelo mostrare.

— Io l'ho veduto stamani - aggiunse Daniele Terrien, ignaro della inconscia complicità che così assumeva.

— Va bene; andatelo a prendere - ordinò la malata.

Marcella si allontanò in fretta per obbedire a quella ingiunzione.

Nella stanza vicina, Giorgio di Chaudenay, attento alle minime parole di quel colloquio, non potè tenersi dal mormorare:

— Oh, i miserabili! loro figlio! che cinismo! Non mi sono sbagliato dunque!

Roger l'intese, ma si guardò bene dal lasciarlo divedere; fermò soltanto nella sua memoria l'incidente impreveduto e la strana riflessione del ferito.

Un istante appresso, la signora di Roberville riappariva, portando in braccio un piccolo ragazzo già molto bruno ma il cui volto sembrava rattristato da un grande dispiacere.

— Ecco mio figlio - disse Giacomo mostrando il bambino.

— Come si chiama?

— Giovanni.

— Ah, come il mio primo marito! notò la signora di Kerleven, un pò commossa, malgrado le sue legittime prevenzioni.

Però, mentre la signora pronunciava il nome del bambino, questo prese ad agitarsi nelle sue braccia, gridando parole appena comprensibili.

— No, no, non Giovanni... Tom... mamma... To... pedine.

— Che dice? - domandò la signora di Kerleven sorpresa - Dice dei nomi, pare.

— Oh, niente, s'affrettò di rispondere Giacomo, turbato - chiama la nutrice, non può ancora dimenticarla; sono mesi soltanto che l'ha lasciata. Poi sta bene; è nervoso in questi giorni per via dei denti. Ritirati Marcella, mettilo a letto quel caro bambino. Sarebbe capace di piangere e di affaticare inutilmente la nostra buona zia.

La giovane donna obbedì precipitosamente, e quando, qualche minuto dopo ella ricomparve, la signora di Kerleven riprese:

— Secondo la mia promessa, modifico le mie disposizioni testamentarie a

...condo corpo: ad effettivi Luigi Martini fu Antonio, Antonio Zuttioni Giuseppe Traversa fu Nicolò, Antonio Stacul fu ... B., Riccardo Stacul, Bartolomeo Me...on; a sostituti Giovanni Gallas fu Gia...mo, Giacomo Cisilin di G. B., Giuseppe ...iamo fu Antonio. Nel terzo corpo: ad effettivi G. B. Stacul, pistore, Francesco ...allas fu Pietro, Virgilio Lupieri, Leonar...o Granzinig fu Giuseppe, Domenico Cu...in, Domenico Simonit, Bernardo Si...onit; a sostituti: Giuseppe Stacul di ...ernardo, Luigi Muchiut, Marco Cabas ... Marco.

ELEZIONI A TURRIACO

Turriaco, 18. Oggi seguirono le ele...oni della nuova Rappresentanza comunale. Nel terzo corpo spuntò la lista clericale, nel secondo e nel primo corpo la ...sta liberale. I socialisti rimasero in minoranza.

★ Sabato 3 febbraio, nella sala Span...ero, si terrà il tradizionale veglione ...o Lega Nazionale, che per le instancabili prestazioni del Comitato riuscirà ...rtamente splendido. Suonerà la distinta orchestra della Società Filarmonica ...cale.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 19. A membri della ...ommissione per l'imposta industriale ... terza e quarta classe, a Monfalcone, ...rono eletti o nominati i seguenti sig.ri: ...tt. Edoardo Galli, segretario di finan..., presidente; Emilio Crasnich, ufficiale delle imposte, sostituto. Membri effettivi per la terza classe: Edoardo Breit...er, di Monfalcone (eletto); dott. Vincen... Parmeggiani, di Cervignano (eletto); ...iuseppe Corbatto, di Monfalcone (nominato); Pietro Sarcinelli, di Cervignano (nominato). Membri sostituti per la ter... classe: Mario Lovisoni, di Cervignano (eletto); Giovanni Marchesini, di Grado (eletto); Lodovico Ponton, di Aiello (nominato); Mattia Weber, di Monfalcone (nominato). Membri effettivi per la quarta classe: Giuseppe Malacrea, di Cervignano (eletto); Francesco Marocco, di ...rado (eletto); Giacomo Ricci, di Monfalcone (eletto); Leonardo Dean, di Fiu...icello (nominato); Antonio Marin, di ...rado (nominato); Ernesto Vernig, di ...onfalcone (nominato). Membri sostituti ...er la quarta classe: Giovanni Miceu, di ...onchi (eletto); Leonardo Montanari, di ...umicello (eletto); Camillo Venier, di ...iello (eletto); Emilio Crasnich, di Monfalcone (nominato); Violante Fogar, di ...onfalcone (nominato); Giuseppe Visin...n, di Fogliano (nominato).

★ Iersera, verso le 8, subito dopo la ...iusura dei negozi, scoppiò improvvisamente un incendio all'angolo sinistro del ...egozio di manifatture e mercerie della ...itta de Stabile, in via della Posta N. 329. ...fuoco però, probabilmente per mancanza d'aria, non riuscì a svilupparsi, ma rimase localizzato al punto dov'era scoppiato. I nostri vigili, al comando del ...nte Ottone Valentinis, impiegarono un ...tto d'acqua, che in breve spense il ...ccolo fuoco. Ciononpertanto, furono di...rutti una quantità di cartoline illustrate, di oggetti di cancelleria, di mercerie ...c., mentre molte merci furono danneggiate dal fumo. Il danno, coperto d'assicurazione, si fa ascendere ad alcune migliaia di corone.

Incendio a Ronchi

Ronchi, 19. Oggi verso le 3 e mezzo ...om., mentre la bora soffiava con di...reta violenza, i nostri vigili vennero ...hiamati nella vicina Selz dove era scoppiato un incendio nella casa colonica di ...rti Battistella, coloni degli eredi Cor...tto. I nostri bravi pompieri, ai quali ...iù tardi, di ritorno dalla caccia, s'era ...nito il loro comandante cav. Antonio Dottori, accorsi tosto sul luogo, con...tatarono che il fuoco era principiato ...l fienile e che causa il vento minacciava le case vicine ed i numerosi covoni ...i fieno e di paglia sparsi nei cortili. ...a la bravura dei pompieri frustrò il ...ericolo e dopo quattro ore e mezza di ...voro l'estinzione del fuoco era completa. Il danno non è stato ancora precisato.

Per la regolazione del Quieto

Cittanova 19. Nella scorsa settimana si radunò a Cittanova la commissione per la perambulazione del tratto ...l fiume Quieto dalle foci alla punta S. ...ionisio e per l'assunzione di eventuali ...eclami da parte degli interessati circa ...piano di espropriazione dei tratti di ...rreno sui quali saranno eseguiti i lavori di regolazione. La commissione si ...cò ogni giorno sopraluogo e, nonostante la pioggia torrenziale, eseguì l'opera ...a. Fu notato scarso intervento di pro...rietari di fondi compresi nel progetto ...dettaglio, che, eccettuate rare eccezioni, non si curano minimamente di ...anto si sta concretando per il miglioramento dei loro interessi e di quelli ...lla Provincia.

Non furono mosse eccezioni di sorta ...progetto di dettaglio ed al piano di ...propriazione ed ai prezzi stabiliti dai ...riti per i fondi da espropriarsi.

I Comuni interessati decisero di dar ...atuitamente i loro fondi sui quali si ...ranno i lavori ed espressero il desiderio che questi sieno iniziati quanto ...rima.

Presidente era il commissario distrettuale di Parenzo, barone de Hochen...ichel; relatore l'ing. Dorcich dell'Uffi...o migliorie di Trieste. Vi parteciparono rappresentanti del Governo Marittimo, della ferrovia dello Stato, del Demanio erariale, della Procura di finanza, della Provincia dell'Istria, dei Comuni censuarii interessati di Cittanova, Torre, Villanova di Verteneglio, Verteneglio e Castellier. V'erano periti designati in numero di due da ogni singolo Giudizio distrettuale di Buie, Parenzo e Montona.

★ Nell'anno 1911, nel Comune di Cittanova, sono nati: maschi 49; femmine 50; assieme 99; morirono: maschi 37; femmine 37; assieme 74; i matrimoni furono 7. Vi furono dunque 25 nati in più dei morti. La popolazione ascendeva col 31 dicembre p. p. a 2544 anime. Nel 1911 avvennero 15 nascite di meno che nel 1910, 28 morti di più che nel 1910 e 16 matrimoni di meno che nel 1910.

Dei 74 morti nell'anno 1911, 32 erano inferiori ad 1 anno; 17 da 1 a 10; 2 dai 10 ai 20; 3 dai 20 ai 30; 4dai 30 ai 40; 5 dai 50 ai 60; 3 dai 60 ai 70; 5 dai 70 agli 80 e 3 dagli 80 ai 90.

★ Durante lo scorso dicembre furono imbarcati sui piroscafi della Società Istria-Trieste ettolitri 547.86 per le seguenti destinazioni: Trieste ettol. 421.54; Pola ettolitri 13.11; per altre destinazioni ettolitri 113.21. Nello stesso periodo dell'anno 1910 l'esportazione con i detti piroscafi fu di ettolitri 790.41 e precisamente: per Trieste ettolitri 702.27; per Pola ettolitri 65.35; per altre destinazioni ettolitri 22.79. L'esportazione complessiva verificatasi durante l'anno 1911 fu di ettolitri 7.569.15. Nell'anno 1910 si ebbe una complessiva esportazione di vino nell'ammontare di ettolitri 17.961.06.

Nell'anno 1911 si ebbe una differenza in meno di ettolitri 10.391.91 sul quantitativo complessivo di vino esportato dal porto di Cittanova, sempre con i piroscafi della Società Istria-Trieste nel 1910.

★ Per la durata di otto giorni si trova esposto nella cancelleria municipale l'elenco dei giovani nati nell'anno 1893, soggetti alla leva in massa, per la produzione di eventuali osservazioni sulla esatta inscrizione dei nomi rispettivamente per il completamento del ruolo riguardo alla dimora degli obbligati alla leva in massa.

Ballo pro Lega Nazionale a Umago

Umago 18. Per iniziativa del signor Italo de Franceschi, preside di questo gruppo, si tenne questa sera ad ore 8, un convegno per fissare la data della festa di ballo pro Lega Nazionale. Fu scelto il 27 corr. La festa riuscirà certo una vera manifestazione patriottica visto il numeroso concorso degli intervenuti all'adunanza di questa sera. A far parte del Comitato, fino ad ora furono chiamate le signore: Irene Depangher-Manzini, Anita de Franceschi, Maria Del Tin-Angeli, Guglielmina Bonat, Maria Tigoli, Gemma Dolliach, Luisa Broch-Gratzer, Elisa Rovere, Gina Radoslovich, Giovanna Kurschen, Cornelia Tonsig, Silvia Kurschen, Elsa Kervischer, Maria Divari, Elisa Fragiacomo, Emilia Ambrosich, ed i signori: On. Pietro Manzutto, preside della Giunta com. amm., Vittorio Bonat, Giacomo Covacich, Antonio Cleva, Giulio Divari, Lorenzo Divari, Nicolò Divari, Tullio Divari, dott. Carlo Depangher-Manzini, Giulio Dolliach, Luigi Ferrara, Antonio Fabris, Giuseppe di Domenico Grassi, Giuseppe Cuccagna Grassi, Giovanni Grassi, Luigi Latin, Marco Latin, Giovanni Latin, Matteo Latin, Silvio Lapegna, Vittorio Lapegna, Virgilio Lapegna, Gino Mitrovich, Pellegrino Manzutto, Luigi Manzutto, Emilio Moro, Giuseppe di Pell. Novacco, Giuseppe Picciola, Cesare Rossi, Giovanni Rossi, Gustavo Rossi, Iginio Rovere, Francesco Ravasini, Vincenzo Sabaz, Domenico Sodomaco, Alfonso Scotti, Giuseppe Scotti, Adolfo Scaramella, Giuseppe Scarpa, Domenico Vittor, Ambrogio Tigoli, Umberto Urizio, Giovanni Zattura, Giuseppe Zacchigna, Graziano Zacchigna, Francesco Zacchigna, Biagio Zacchigna, Matteo Zacchigna e Guido Zacchigna e per Metti il signor Pietro Rovere, per Petrovia il signor Oreste conte Marcovich, per Matterada Angelo Martinelli e per S. Lorenzo il signor Cesare Broch.

Il ballo si darà nella sala comunale. Il palcoscenico sarà trasformato in giardino per cura del signor Giulio Dolliach. Negli intervalli si effettueranno la posta umoristica, la vendita dei fiori, la pesca miracolosa ed il signor maestro d'agricoltura Luigi Ferrara darà l'assaggio dei vini. Il maestro Ambrogio Tigoli dirigerà l'orchestra.

Ancora sul medico di Pinguente

Pinguente, 17. Il dott. Meth nel «Piccolo» del 16 corr. vuol far credere ch'egli mai si è raccomandato ai croati per ottenere il posto di medico comunale di Pinguente. Tanti sono i modi di raccomandarsi, da eludere perfino le dichiarazioni ufficiali del municipio di Pinguente: p. e. l'abbandonare la trattoria italiana della Fontana per recarsi alla trattoria croata del «Narodni Dom»; l'accettare gli inviti di amici del «Narodni Dom», com'egli stesso scrive, non curandosi di accettare l'invito della Società filarmonica pinguentina, che, nella stessa sera, dava una recita con ballo a favore del corpo musicale pinguentino. Il dott. Meth però insinua che al festino del «Narodni Dom» intervennero anche altri cittadini di Pinguente. Resta a vedersi che cosa egli intenda per «cittadini di Pinguente»; forse certi croati che abitano bensì a Pinguente, ma che qui non sono nati e non possono essere certo considerati cittadini di Pinguente, cioè cittadini di nazionalità italiana.

Una bambina morta bruciata

Visignano 19. L'altra sera nella vicina Castellier, la bambina Anna Brecevich, rimasta per breve tempo senza sorveglianza a giuocare sul focolaio, assieme ad un'altra piccina, cadde sulle fiamme e stanotte, in seguito alle gravissime ustioni riportate, dopo atrocissimi dolori, moriva.

★ Ieri, nella vicina villa Rafaelli, durante una partita.... alle palle di neve, certo Sancovich, di 19 anni, tirò contro un suo coetaneo, N. Milotich, una grossa pietra colpendolo alla testa in modo da produrgli una ferita larga 8 centimetri. Avvertita la gendarmeria di Visignano, il feritore venne tosto accompagnato agli arresti giudiziari di Montona. Il Milotich versa in grave pericolo.

Sciarada.

Sul suo telaio china,
Sta la bambina,
E, sul piccol *finale*
Il filo di *primier* solleva e tende
Che poi fra gli ornamenti del *totale*
Lucido splende.

Spiegazione del giuoco precedente:
IN CARI. CHI. INCARICHI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 19 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 653.75, Staatsbahn 727.—, Alpine 884.—, Lotti turchi 248.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 204.87 (204.87), Disconto 192.37 (192.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.60 (100.63), Rendita 100.55 (100.60), Meridion. 611.— (612.—) Mediterranee 420.— (420.—), Edison 633.— (633.—), Banca Comm. 879.— (879.—), Terni 1486.— (1485.—)
Chiusa Rend. franc. 95.10 (95.27), Ital. 99.80 (100.02) Spagn. 95.05 (95.05), Banche Ottom. 684.— (685.—), Rio Tinto 1779 (1789), Lotti turchi 203.— (203.75).

NUOVA YORK 19. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106, Baltimore and Ohio 105½, Canadà-Pacific 232, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107⁷/₈, Missouri Pacific 40¾, Northern Pacific 118¾, Pennsylvania 123⅛, Philadelphia and Reading 156¾, Southern Pacific 110½, Southern Railway Com. 28¾, Union Pacific Com. 167⁷/₈, Amalgamated Copper 65¾, Anaconda 35¹/₈, U. S. Steel Corp. Com. 66⁷/₈. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.10 a 19.16, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.05 a 24.11, Londra 240.70 a 241.45, Francia 95.35 a 95.75, Italia 94.80 a 95.20, Bancon. ital. 94.80 a 95.20, Germania 117.45 a 117.80, Bancon. germ. 117.45 a 117.80, Rend. austr. carta 90.70 a 91.—, Rend. ungher. corone 89.90 a 90.20, Credit 652.— a 654.—, Italiana 99.50 a 100.—, Staatsbahn 726.— a 728.—, Lombarde 110.— a 112.—, Lotti turchi 246.— a 250.—

PARIGI 19. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.10, Rend. italiana 3¾% 99.80, Rend. spagnuola esterna 95.05, Azioni Banca ottomana 684.—.
PARIGI 19. (Chiusa). Ferr. austr. 808.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 91.90, Cambio Londra 25.24, Rend. aust. oro 98.—, Rend. ungh. oro 4% 94.70, Länderbank 501.—, Lotti turchi 208.—, Banca di Parigi 1779, Azioni Meridionali ital. 608.—, Rio Tinto 1779.
LONDRA 19. (Chiusa). Consolid. 77⁹/₁₆, Lombardi 4³/₈, Argento 26¹/₁₆, Rend. spagn. 92½, italiana 99—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3¼.
FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 205.25, Ferrate Stato 154.—, Lombarde 19.10.

Caffè. AMBURGO 19. (Chiusa). Santos good average per marzo 62.50, per maggio 62.75, per settem. 62.75, per dicem. 62.25. staz.o
NUOVA YORK 19. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo invar., maggio 1 di meno.
Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 5000. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., gennaio 5²⁰/₁₀₀, gennaio-febbr. 5²⁰/₁₀₀, febbraio-marzo 5²²/₁₀₀, marzo-aprile 5²⁵/₁₀₀, aprile-maggio 5²⁷/₁₀₀, maggio-giugno 5²⁹/₁₀₀, giugno-luglio 5³⁰/₁₀₀, luglio-agosto 5³¹/₁₀₀, agosto-settembre 5³⁰/₁₀₀, settembre-ottobre 5²⁹/₁₀₀.
Metalli. LONDRA 19. Stagno (Straits). Apertura 191—, Chiusa 188—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 62½, per 3 mesi 63⅝.
Olio. PARIGI 19. Ravizzone per mese corrente 75.—, per febbraio 75.25, per marzo-giugno 75.—, per maggio-agosto 73.25. calmo
Avena. PARIGI 19. Mese corr. 20.90, per febbraio 21.20, per marzo-giugno 21.80, per maggio-agosto 21.55. calma
Frumento. PARIGI 19. Mese corr. 27.50, per gennaio 27.20, per gennaio-aprile 27.25, per marzo-giugno 26.95. staz.o
Farina. PARIGI 19. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 33.75, per febbr. 33.70, per marzo-giugno 33.95, per maggio-agosto 34.35. ferma
Spirito. PARIGI 19. Per mese corr. 71.75, per genn. 72.—, per maggio-agosto 72.—, per settem.-dicem. 58.75. fiacco
Zucchero. PARIGI 19. Greggio da 88° uso nuovo 45.—.— staz.o, bianco per mese corr. 51½, per febbr. 51.25, per marzo-giugno 52.—, per maggio-agosto 52.—. Raffinato 83.— a 83.50. Fiacco (Nebbia)
Zucchero. AMBURGO 19. (Chiusa). Per gennaio 15.40—, per febbraio 15.42½, per marzo 15.62½, per aprile 15.72½, per maggio 15.80—, per giugno 15.80—.
LONDRA 19. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 15⁹/₁₆. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Helouan	21	Caricazione
Molo IV	Fausto Cosulich	20	»
» IV			
1 a			
8	Baron Beck	23	Scaricazione
Molo Lloyd			
A			
B			
C			
D			
E	Praga	21	Caricazione
6			
9	Oceania	20	»
12 a	Gilda	20	»
12 b			
Molo II	Arieto	23	»
13 a			
13 b			
14	Maria Teresa	23	Scaricazione
17	Illiria	23	»
21	Galicia	20	»
23	Samos (germ.)	20	»
Molo I	Giovanni Russo	21	Caricazione
23	Carolina	20	»
24	Barion	19	»
25			
30	Bosanka	20	»
32			
68	Barbarigo	22	Scaricazione
71	Koerber	24	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Cavoli acidi nuovi („Sauerkraut") al prezzo di **Cor. 16 per 100 chilog.** spedisce verso rivalsa la ditta: **Brüder Jellinek, Bisenz (Moravia).**

GELONI guarisce rapidamente il preparato **„MYRYL"** del farmacista Morpurgo 1 flac. 1 Cor. Dep. Farmacia „Alla Minerva" Piazza S. Francesco

Focolai economici „Triumph" in tutte le grandezze e forme. La marca «Triumph» è protetta dalla legge I cataloghi si inviano gratis e franco. TRIUMPH - WERKE, G. m. b. H. Fabbriche di focolai e stufe, WELS, Austria sup.

Bellezza del viso! Le MACCHIE ROSSE DELLA PELLE, LENTIGGINI, ERUZIONI CUTANEE e tutte le impurità spariscono con la **Crema e Sapone Minerva** che rendono la pelle vellutina. Crema Cor. 1.20, Sapone 80 cent., Cipria Cor. 1. **FARMACIA ALLA MINERVA** G. Stanich, Trieste, Piazza S. Francesco. Deposito: Farmacie Picciola, Serravallo. Drogheria Zernitz, Centrale Fridèno. Farmacie Rizzi (Pola), Prodam (Fiume).

MILIONI DI PERSONE usano contro la **Tosse** la raucedine, il catarro, gl' ingorghi vischiosi, la tosse convulsiva, la tosse canina, **le Caramelle Pettorali „KAISER"** con la marca „TRE ABETI" **6050** attestati di medici e privati, notarilmente legalizzati garantiscono l'efficacia sicura Dolci buonissimi e molto confacenti allo stomaco. Pacchetti da 20 e 40 cent. Una scatola 60 cent. Vendonsi a Trieste nelle farmacie: L. Cristofoletti; Umberto Crevato; Biasoletto, (Ponterosso); F. R. Pozzetto, (Lloyd); G. Gmeiner; Impr. Farm. Eredi Palme; G. Godina, (Via Farneto); Raffaele Godina (S. Giacomo); J. de Leitenburg, (Piazza S. Giovanni); C. de Leitenburg, (Via Giulia); F. Mell; G. Mizzan, (Piazza Giuseppina); Mondini, (S. M. Maddalena); G. A. Picciola; A. Praxmarer; Ravasini, Sponza, Rovis; Vidali e Vardabasso; A. Vielmetti; Zanetti; Serravallo (Mario Lang); e nelle drogherie: G. Dapretto, Via Madonnina); E. Ferrazutti; P. Lavagno; L. Mermol; V. Toso; A. Ursich, (Barriera 14). Farm. Codermatz e C. Farm. «Al Galeno» (v. S. Cilino). G. Camauli, drogh., S. Giov. di Guardiella. A PARENZO, F. e E. Castro, farmacia alla Madonna; Giovanni Mocibob, drogheria; G. A. Vidali, farmacia; a DIGNANO, L. Bernardelli, farmacia; G. Fibiani, farmacia alla Madonna; a TRAU', Norb. Cindro, farmacia; a ISOLA, E. Ravasini, farmacia; a AIELLO, L. Jursche, farm.; a CORTINA d'AMPEZZO, G. Pavan, farm. Cambruzzi.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in **GOMMA.** Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57. „OLLA" gomma mezzo sicuro. 2 anni di garanzia. Depositi Trieste: A. Gál, Corso 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, C. Stecher, Federico Huber, G. Cilia G. Popovic, E. Zernitz, Centrale di Fridèno G. Macorin, G. Urizio, L. Mermol, A. Babuder ecc.

Questa sera in occasione del **Ballo della Società Operaia** — il — **„RESTAURANT AL MONCENISIO"** rimarrà aperto tutta la notte. Cucina riccamente assortita. - Cene espressamente preparate. - Prezzi modici.

HOTEL ROYAL -- CAFÈ DE L'EUROPE di RIEDL. VIENNA, Graben - Stefansplatz. Nella più bella posizione della città, nel centro di tutto ciò che merita visitare. Prezzi modici.

Marca *Koestlin*. Biscottini Sire-Sire di **Koestlin** sempre freschi in pacchetti brevettati Til, biscottini finissimi da tè, il migliore nutrimento per bambini ed ammalati

TREGUA DI DOLORI. Non più pene, sempre gioie, ricchezze, felicità, sempre amore, forza, coraggio avrete leggendo l'opuscolotto inviato gratis da **Moorys's 16 rue de l'Echiquier, Parigi.**

Londra via Ostenda-Dover Traversata in 3 ore. 3 partenze al giorno

Per informazioni e biglietti di passaggio rivolgersi all' Agenzia internazionale di viaggi **SCHENKER & C.o, VIENNA** I, Schottenring 18, a **Thos Cook & Son** I, Stephanplatz, all' Agenzia di viaggi **«Curier»**, Opernring 6, nonchè presso le altre Agenzie di viaggi, alle Agenzie della **Società Vagoni-letto** ed alla **Westbahnhof.** Traversata in 3 ore. Tre partenze al giorno

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Buffet Automatico VIA S. GIOVANNI 18. COLAZIONI FREDDE, SCELTI VINI, BIRRA E BIBITE PIANINO ELETTRICO CON VIOLINI unico a Trieste.

„DURABLE KITT"! articolo brevettato, premiato con le massime distinzioni. Adatto per tutti di verande, di serre, per piroscafi ecc. Per molti anni rimane impermeabile e morbido!! Molte lettere di elogio!! Si può ritirare qualunque quantitativo direttamente dal fabbricante A. SEELEITHNER, GRAZ II, Leonhardstrasse.

Banca Commerciale Triestina Fondata nell'anno 1859. VIA NUOVA 4. Capitale azionario e Riserve 8.700.000.— FILIALI: TRENTO - SPALATO - ROVERETO - GORIZIA. AGENZIE: MEZZOLOMBARDO - CORTINA D'AMPEZZO - MONFALCONE POLA. **LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO** al tasso del **3¾%** con e senza sistema delle Cassette a risparmio; l'imposta sulla rendita a carico dello stabilimento. Importi sino a Cor. 5000.— prelevazione a vista senza preavviso. **VERSAMENTI IN CONTO CORRENTE** alle migliori condizioni da convenirsi. **SEZIONE DEPOSITI CON CELLE DI SICUREZZA MODERNISSIME** PER LA CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI ED OGGETTI PREZIOSI. **Cassette di sicurezza (Safes) a tariffa modica**

...re di quel bambino, e gli lascio il mi...ne di cui voi avete l'usufrutto, e di ...n'entrata in possesso legale alla sua ...aggiore età. Ciò vi darà il tempo di ...dervi quell'usufrutto, poichè siete il ...tore naturale di vostro figlio. Se per ...aso, invece Giovanni di Roberville mo...sse prima di aver raggiunto la maggiore età, quel capitale di un milione ...tornerà alla figlia di mio figlio. Mi ...vete compresa, signor Bataille?

— Sì, signora, fece il notaio; basterà ...giungere al testamento un codicillo ...e voi firmerete insieme ai quattro te...imoni che si trovano in questo mo...ento precisamente qui nel castello.

— Va bene.

— Oh, zia, grazie! Voi siete buona ed ... vi ringrazio con tutto il mio cuore - ...sse ipocritamente Giacomo di Roberville.

— Ancora una cosa, signore, - continuò ...ecamente la malata, senza dare importanza alle parole di suo nipote.

— Ho voluto che il castello ed il dominio di Chaudenay, che valgono insieme ...ezzo milione, rimanessero proprietà di ...io figlio. Ma durante la sua assenza, ...uso del dominio e delle sue dipendenze ...rà diviso fra voi e Daniele.

— Quanta riconoscenza vi devo! - ...idò di nuovo Giacomo con un falso ...ccento di gratitudine.

La signora di Kerleven non parve intendere quella frase, mentre si rivolse al notaio.

— Dunque, caro notaio, abbiate la compiacenza di redigere il codicillo. Sono stremata di forze.

Infatti lasciò ricadere la testa sui cuscini pur continuando a tenere aperti i grandi occhi.

Ad un cenno del notaio, Giacomo, Marcella e Daniele Terrien si ritirarono un istante. Il signor Bataille stesso si ritirò in una stanza vicina per redigere il codicillo, e ricomparve qualche minuto dopo accompagnato dai quattro coloni che avevano servito da testimoni. Quando le formalità legali per l'approvazione del codicillo furono compiute, richiamò i parenti ed il personale, e cominciò la lettura del testamento. All'enumerazione dei generosi legati stabiliti dalla contessa, la maggior parte dei presenti non potè trattenere la propria emozione, e su molti visi si videro colare le lagrime.

Era uno spettacolo grandemente impressionante, e bisogna che Giacomo e sua moglie fossero completamente insensibili per non commuoversi neppure in quel momento.

Mentre continuava la lettura del testamento, Giorgio, nella stanza vicina era immerso in riflessioni penose. Fino allora, egli si era trattenuto per non dire a Roger l'imbroglio di cui sua madre era stata la vittima; poichè Giorgio era quasi sicuro che il bambino che Giacomo aveva presentato alla contessa come suo figlio non gli apparteneva. Il signor di Roberville l'aveva trovato la sera avanti, sulla strada di Auray, in seguito al suo accidente di vettura. Ma Giorgio era l'unico testimone di quel fatto, ed egli non poteva parlare senza tradirsi.

Secondo la sua convinzione, quel piccolo ragazzo doveva essere di natali oscuri, e destinato per conseguenza, ad una esistenza delle più precarie. Ora, invece, entrava in una famiglia ricca, dove avrebbe goduto degli agi più lussuosi; e più tardi, senza dubbio, passerebbe per un membro di quella famiglia, e così, complice incosciente del delitto di Giacomo, sarebbe entrato, in seguito ad una frode, in possesso di una fortuna. Tuttavia, l'avvenire di quel fanciullo, dipendendo dall'esistenza della figlia di Giorgio, poteva anche non essere totalmente sicuro. La miglior cosa però era di lasciare che intanto quel fanciullo approfittasse dei vantaggi della situazione; era sempre una buona azione. Associandosi moralmente alla menzogna detta da suo cugino, Giorgio strappava un essere umano dalla miseria; sarebbe stato un diseredato di meno.

Il disgraziato forzato fu tratto dalle sue riflessioni dalla voce della stessa signora di Kerleven. La malata aveva guardato per la camera, come se cercasse qualcuno.

— Non vedo Roger - disse sorpresa.

— Era qui or ora, signora - disse Gertrude. Tornerà subito.

— Vedete - disse Giorgio all'orecchio del suo salvatore - mia madre vi vuole.

— Vado, ma vi prego, restate qui, senza muovervi; la minima imprudenza vi perderebbe. Così dicendo, la guardia uscì pian piano dal gabinetto per rientrare nella camera della signora di Kerleven.

— Ebbene? e Roger? ripeteva la signora di Kerleven con l'ostinazione propria dei malati.

— Eccomi, signora - rispose Roger.

— Dov'eravate dunque?

— Ho dovuto assentarmi forzatamente per cinque minuti. Il brigadiere dei gendarmi mi aveva fatto chiamare per una faccenda urgente di bracconaggio.

— Infatti, m'è parso di sentire un colpo di fucile, ieri sera.

A queste parole Roger trasalì.

— E' precisamente per questo, disse. E siccome la signora di Kerleven rimaneva muta, aggiunse:

— Ed è una faccenda molto delicata. Se me lo permettete, signora, vorrei parlarne a voi particolarmente! - è indispensabile.

— A che prò? Le cose della terra non mi interessano più ormai; ho regolato ogni cosa.

— Ve ne prego, signora, insistè Roger. Si tratta di una cosa molto, molto grave, di cui voi sola potete apprezzare tutta l'importanza.

L'insistenza della guardia, ed il modo con cui pronunciò le ultime parole, colpirono vivamente l'attenzione della malata.

— Va bene - disse - vi ascolterò. Signor Bataille, vorrei esser sola.

Il notaio si volse verso i presenti.

— Avete udito? La signora di Kerleven vi prega di ritirarvi tutti. Poi volgendosi ai de Roberville ed a Daniele Terrieu, aggiunse: Vogliate seguirmi signori, - vi comunicherò alcune disposizioni particolari.

Qualche minuto appresso Roger era solo in presenza della signora di Kerleven.

— Signora - cominciò egli gravemente - vi debbo comunicare un avvenimento straordinario e che voi sola, ripeto, dovete conoscere.

— Di che si tratta dunque?

— Di vostro figlio!

La signora di Kerleven rialzò la testa, e con voce dura disse lentamente:

— Non ho più figli!

— Oh, signora, ve ne prego, lasciatemi dire ciò che so; dirvi almeno dove è il signor Giorgio.

— Ma... suppongo... laggiù... al bagno.

— No, signora; è evaso.

— Evaso? come lo sapete, Roger?

— Mi ha scritto.

— Il disgraziato!

— Sì, signora. Ed in questo momento stesso è in Francia... in Brettagna...

— Che imprudenza! E che cosa vuole, Roger?

— Ottenere il permesso di vedervi, gettarsi ai vostri piedi, domandarvi perdono, affermarvi la sua innocenza.

— Mai! - gridò la malata in preda ad una subitanea esaltazione. - Tuttavia, mentre la guardia parlava, una trasformazione si operava in lei. I suoi occhi, prima quasi spenti, brillavano ora di una luce febbrile. Le sue mani stese sulle coltri tremavano, ed un fiotto di sangue coloriva di nuovo le sue gote dimagrite.

— Ve ne supplico, signora! Non respingete vostro figlio in quest'ora suprema! Consentite a rivederlo, a credergli, a perdonargli! Egli si pente delle sue colpe, ne sono certo, e non ha mai commesso il delitto che gli è stato imputato. Pensate che il vostro perdono, la vostra benedizione saranno per lui l'incoraggiamento più forte per raggiungere la sua riabilitazione!

— L'ho maledetto, l'ho rinnegato! Perchè viene a turbare i miei ultimi istanti?

— Oh, signora, pietà, pietà! potrebbe udirvi!

(Continua)

Anna Schröder, profondamente addolorata, anche a nome degli altri congiunti, partecipa agli amici e conoscenti che il suo amatissimo fratello

RODOLFO SCHRÖDER

i. e r. Contrammiraglio i. r.

si addormentò placidamente nel Signore stamane alle 7.30, nell'età d'anni 80.

I funerali del caro estinto avranno luogo Domenica 21 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio dall'i. e r. Ospedale di guarnigione.

TRIESTE, 19 Gennaio 1912.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERE (due) offronsi a giornata a distinta famiglia, possibilmente bambini. Offerte «Maria» Piccolo. 311 A

CAMERIERA offresi a giornata; pratica ambulanza. Offerte sub «Cameriera» Piccolo. 439 A

CUOCA tedesca giovane capace offresi per Hotel, Restaurant o grande casa privata. «Lettim» fermo - posta Fiume. 13390 A

CUOCO marittimo, germanico, desidererebbe occupazione in città oppure fuori, primarie famiglie, buonissime referenze. - Offerte «Carl 410» al Piccolo. 410 A

CUOCA fina, offresi giornata o stabile. Indirizzo al Piccolo. 404 A

GIOVANE istriana, seria e onesta, offresi come cameriera presso signora sola, oppure piccola famiglia. Via Olmo 6, porta 4, M. M. 11342 A

PERSONALE buonissimo, trovasi pronto. Acquedotto 17, Agenzia Becher. 6197 A

RAGAZZA buona, ventiquatrenne, offresi per buona, distinta piccola famiglia, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 438 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA capace, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Miramar 13, II. sinistra. 11162 B

CAMERIERA che sappia cucire, cercasi. Hotel Volpich. 11344 B

CAMERIERA tutta giornata, buoni attestati, cercasi. Lazzaretto vecchio 38. 454 B

CUOCA pratica per osteria, a conto proprio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 384 B

CUOCA cercasi prontamente. - Acquedotto 41, IV piano, destra. 284 B

CUOCA brava, che s'occupi anche delle stanze, cercasi prontamente per piccola famiglia benestante. Indirizzo al Piccolo. 471 B

DONNA per tutti lavori domestici, due volte al giorno, cercasi. Via Ferriera 29 III, porta 24. 480 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Via Canova 2, II. 395 B

DOMESTICA tutti lavori, cucinare, cercasi prontamente da signora sola. Indirizzo Piccolo. 375 B

DOMESTICA capace, cercasi. S. Nicolò 33, III, porta 21. 11360 B

DOMESTICA brava tutti lavori di casa, cercasi. Piazza della Borsa 2, quarto. 309 B

DOMESTICA cercasi. Via Belvedere 40, terzo, porta 16. 11407 B

DOMESTICA o cuoca e cameriera per due persone cercasi. Via Nuova 47. 11398 B

DOMESTICA brava per tutti lavori di casa (meno cucina) cercasi. Acquedotto 41, quarto, destra. 448 B

DOMESTICA che s'intenda di cucina cercasi. Via Vienna 15, II p. destra. 414 B

DOMESTICA capace, cercasi per coniugi soli. Piazza Cavana 3, III. 11422 B

DOMESTICA pulita cercasi per signora sola. Cassa Risparmio n. 8, cartoleria. 11420 B

DOMESTICA cercasi prontamente. - Corso 15, III piano. 11373 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi con buoni attestati. Via Caserma 13, II, porta 13. 432 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. Salario cor. 24. Presentarsi con libretto. Via Rossetti 25, I. 474 B

DOMESTICA tedesca, giovane cercasi prontamente per distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 442 B

DOMESTICA robusta cercasi per due persone in villino. Indirizzo Piccolo. 422 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi a ore. - Via Torre bianca 22, porta 5. 472 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 437 B

PRESTASERVIZI, brava, onesta, buoni attestati, cercasi prontamente. Zonta 3, secondo, sinistra. 11403 B

PRESTASERVIZI brava, mattina, dopopranzo, cercasi. Giulia 32, I, scala II. 424 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte al giorno. Indirizzo Piccolo. 366 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi. Via Foscolo 9, primo, destra. 250 B

SERVA brava per tutti lavori di casa, cercasi. Via Vasari 18, porta 7. 11258 B

SERVETTA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Giovanni Boccaccio 7 III p. 368 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSISTENTE ingegnere, quarantenne, forestiere, serio, con attestati, referenza ineccepibile, cerca impiego; oppure onesto mediatore. Offerte «Benaco 374» al Piccolo. 374 C

CONFEZIONI per signora, moderne ed accurate. Abilissima sarta torinese «tailleur» e fantasia, lunga pratica migliori «atelier» di Torino, desiderando formarsi clientela triestina, recherebbesi lavorare in casa, presso distinte famiglie signorili. Massima cura ed esattezza su qualsiasi confezione. Serietà assoluta. Scrivere via Miramar 21, Felicina Paniè. 451 C

CONTABILE-bilancista capacissimo, ottime referenze, offresi primaria ditta. Gentili offerte sub «Prontamente 11301» Piccolo. 11301 C

DUE giovanotti germanici, fecero volontariato, cercano per 1. febbraio posto quale impiegato e praticante. Offerte sub «Köln» Piccolo. 398 C

GIOVANE venticinquenne assolto scuola commerciale, parla tedesco, sloveno, comprende l'italiano, cerca posto presso primaria ditta. Offerte «Fleissig 53» Piccolo. 53 C

GIOVANE ventiquattrenne, ragioniere diplomato, lunga pratica commerciale occuperebbesi in qualità di corrispondente contabile. Offerte «B. U.» al Piccolo. 11257 C

GIOVANE ventiquattrenne, assolto accademia commercio, libero dal servizio militare, perfetta conoscenza italiano e tedesco, con parecchi anni pratica commerciale, cerca posto stabile, scopo migliorare posizione. Offerte sub «Attivo 396» Piccolo. 396 C

GEOMETRA che possiede i debiti certificati dell'esame di Stato cerca collocamento presso un geometra civile autorizzato. Eventuali offerte da spedirsi al Piccolo sub «Geometra». 13393 C

GIOVANE assolto studi commerciali, conosce italiano, tedesco, croato, occuperebbesi in qualità corrispondente contabile. Offerte «Italo 367» Piccolo. 367 C

GIOVANE trentaseienne, offresi quale cursore o servo di studio; miti pretese. Offerte «100» al Piccolo. 11372 C

PETTINATRICE offresi alle gentili signore. Via Caserma 14, III piano. 11417 C

PARRUCCHIERA brava, offresi mensilmente, oppure occasione. Pondares 21, terzo. 394 C

RAGAZZA sarta offresi a giornata. Via Zovenzoni 5, primo, destra. 435 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, inglese, dattilografia, occuperebbesi mattina. Offerte «Excelsior 428» al Piccolo. 428 C

SIGNORINA pratica, con attestati, parla italiano, un po' tedesco, offresi quale infermiera o cameriera, presso ambulatorio qualsiasi. Offerte «Forza di volontà» al Piccolo. 462 C

SARTA capacissima offresi a giornata, lavori fini. Offerte «Capace 11405» Piccolo. 11405 C

SARTA capace assume qualsiasi lavoro casa propria; confeziona vestiti per ballo. Offerte sub «Sollecitudine» Piccolo. 11429 C

SARTA reduce Milano confeziona massima eleganza vestiti Cor 10, bluse, domino, veste 5. Caserma 8, terzo. 11235 C

TAPPETI Turchi e Persiani rammendansi perfettamente; prezzi modesti. Offerte «Capacissima 416» Piccolo. 416 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI bandai con paga cerca Zorn. Via Ghiaccera. 11385 D

FABBRI lavoranti capaci ed apprendisti trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 315 D

FALEGNAMI capaci mobili, cercansi prontamente. S. Giusto 16. 11362 D

GIOVANE mezzo facchino, per drogheria, cercasi; buone referenze. Offerte «Lavorante» Piccolo. 12195 D

IMPORTANTE per i segretari comunali. Grande banca cede per ogni luogo la rappresentanza per la vendita verso pagamento rateale di lotti, permessi in Austria. Abili segretari comunali, possono con questa rappresentanza procurarsi delle cospicue rendite. Offerte sub «Reeller hoher Verdienst 355», Ufficio annunzi M. Dukes Nachf. Vienna I-1. 80218 D

LAVORANTE o mezza lavorante cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 445 D

MEZZO facchino, onesto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 370 D

MARITO moglie offronsi per portinai. - Offerte «Portinaio 34» Piccolo. 11427 D

PRATICANTE conoscenza italiano-tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «Operoso» al Piccolo. 11400 D

PIAZZISTA commestibili, serio, buone referenze, cercasi. Offerte «Serio 385» Piccolo. 385 D

RAGAZZE pratiche per la confezione di pasta Bologna cercansi. Via Vittorino da Feltre 3, Fabbrica Paste. 11413 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Giacinto Gallina 5. 11401 D

RAGAZZI pasticcieri cercansi prontamente. Stadion 24. 11423 D

RAGAZZO 15 anni cercasi per servizio ufficio; deve conoscere italiano-tedesco; uniforme gratis, paga. Indirizzo al Piccolo. 467 D

RAGAZZO con paga, cercasi. Via Pontérosso 14, Schifflin, manifatture. 390 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 481 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi prontamente. Pasticceria via Conti 2. 475 D

SIGNORINA praticante, con paga, cercasi. Offerte «Tedesco N. 11402» Piccolo. 11402 D

TAPPEZZIERE di casa, capace, cerca l'Hotel de la Ville. 373 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 393 E

CAMERA grande, vuota, stufa, affittasi a coniugi, oppure a ragazze; 20 corone. Via Guerazzi N. 9, III. 11377 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Madonnina 38, II destra. 399 E

CAMERA signorile, ingresso libero, II piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 397 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, gas, stufa, affitta piccolissima famiglia, soltanto a distintissimo signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, I sin. 406 E

CAMERA ammobiliata, affittasi per due persone, cor. 24 mensili. Istituto 31, IV, porta 16. 11348 E

CAMERETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Gatteri 11, II, sin. 11430 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone quattro settimanali; eventualmente vitto. Canova 21, porta 27. 11371 E

CAMERA ammobiliata, nettissima, grandiosa, stufa, affitta distinta famiglia. Carradori 9. 11374 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, uno, due letti, affitta signora prontamente. Coroneo 13, III, sinistra, direttamente. 450 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, scrupolosissima nettezza, comfort moderni, affitta distintissima famiglia. Anastasio 16, porta 11, presso Meridionale. 300 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 11318 E

STANZA ammobiliata, escluse donne affittasi. Via S. Giovanni 9, II. 11305 E

STANZA splendida, soleggiata, elegantissima, stufa, gas, affittasi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 7944 E

STANZA elegantemente ammobiliata, unico subinquilino affittasi. Chiozza 25, porta 3. 466 E

STANZA bella, soleggiata, ammobiliata, ingresso libero affittasi presso piccola distinta famiglia (escluse donne). Indirizzo al Piccolo. 423 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prezzo modico, preferibilmente impiegata. Piazza Tommaseo 1, II. 440 E

STANZA bella, davanti, completo comodo cucina affittasi. Via Pondares 6, IV, porta 14. 441 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Felice Venezian 24, III. 11347 E

STANZA ammobiliata, davanti, splendida, affittasi. Cereria 15, II p. 11368 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, ingresso libero, affittasi. Chiozza 41. 407 E

STANZA ammobiliata, con due letti, stufa, e una stanza vuota, affittansi. Piazza della Borsa 3, porta 10. 11352 E

STANZE ammobiliate, una ingresso libero, affittansi presso piccola famiglia. Gatteri 30, I, 7. 364 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Barriera 29, II. 415 E

STANZA elegantemente ammobiliata affitta prontamente rispettabile famiglia, distinto signore, unico subinquilino; entrata libera, gas, stufa, pulizia superiore ogni esigenza. Massimo d'Azeglio 11, porta N. 8. 461 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, splendida vista, affitta signora due amici. Via Fontana 14, p. 14. 11431 E

STANZETTA e stanza, ammobiliate, volendo stufa, affittansi prezzo mite. Via S. Nicolò 4, porta 6. 11382 E

STANZA bellissima, sul davanti, ammobiliata con due letti, affittasi. Farneto 15, porta 7. 11380 E

STANZA ammobiliata, davanti, una, due persone, affittasi. Via Massimo d'Azeglio 22 mezzanino. 453 E

STANZA sul davanti, ammobiliata, stufa, parchetti, affittasi. Via Boschetto N. 6, I, sinistra. 11379 E

STANZA grande, vuota o ammobiliata, stufa, gas, ingresso libero, affittasi, volendo vitto. Via S. Nicolò 20, quarto. 452 E

STANZA bene ammobiliata, matrimoniale, con stufa, affittasi, volendo comodo cucina. Gatteri 54, mezzanino. 11392 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Via Bachi 11, III, sinistra. 446 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, cerca i. r. impiegato presso signora sola o piccola famiglia; trattamento famigliare. Offerte prezzo «Istria 2030» Piccolo. 11355 F

STANZA ammobiliata, con stufa, vitto, cerca signora attempata presso famiglia tedesca. Offerte «Familienanschluss 376» al Piccolo. 376 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, stufa, casa nuova, cercasi prontamente, eventualmente anche vitto fino. Offerte sub «Urgente 11406» al Piccolo. 11406 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro città, uso bagno, preferibilmente ingresso libero, cerca giovane distinto. Offerte «Pulizia» al Piccolo. 1434 F

STANZA cerca distinto signore presso tranquilla famiglia. Offerte «Giovane 10852» Piccolo. 10852 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSOLTO reali italiane impartisce lezioni studenti classi inferiori. Offerte «Assolto» Piccolo. 11432 G

ADULTI apprendono facilmente con mio metodo epicciativo: contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia. Onorario corone dieci mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 409 G

BAMBINI! Sabato, Mercoledì ore 4.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 11357 G

MAESTRA tedesca, diplomata, prenderebbe ancora alcune alunne della prima e seconda elementare, per lezioni in comune oppure anche particolari. Dalle 2 alle 3. Indirizzo Piccolo. 120 G

YOUNG-lady gives English lessons. Moderate terms. Offerte «151» Piccolo. 151 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

POVERO bracciante, smarrì sacchetto verde contenente cor. 568.49, in via Carradori, generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 388 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, accessori, centro, cercasi. Affitto massimo 1200. Offerte «Comodità 431» Piccolo. 431 I

APPARTAMENTO due camere, anche camerino cercasi subito per sposi. Offerte «Impiegato 413» Piccolo. 413 I

MAGAZZINO cercasi per Garage 6-8 metri. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 11416 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO affittasi prontamente al Palazzo Greinitz. Rivolgersi Via S. Caterina N. 1, quarto piano. 245 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, parchetti, gas, affittasi 24 febbraio. Via del Ponte 6. 10832 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, tutto davanti camerino, comfort moderno, affittasi prontamente. Alfieri N. 8. 10831 L

APPARTAMENTO tre stanze e cucina, acqua, gas, affittasi prontamente; corone 950. Rivolgersi via Pauliana 6, Chiste. 11294 L

APPARTAMENTO composto di camera, cucina, affittasi prontamente. Via Ponzanino N. 11, portinaio. 371 L

APPARTAMENTO quattro stanze, soleggiato, bagno, posizione centrica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 381 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Chiozza 3, III. 11200 L

APPARTAMENTINO 2 camere, camerino e cucina. Piazza Leonardo Vinci I piano affitta Almerigotti, S. Nicolò 32. 463 L

APPARTAMENTI signorili, Belpoggio 4, da 4 e 8 camere, bagno ecc., inoltre magazzino, appigiona Almerigotti, S. Nicolò 32. 464 L

APPARTAMENTO tre camere, due camerette e cucina. Molino piccolo 7, II piano, loca Almerigotti. S. Nicolò 32. 465 L

LOCALE vasto, adatto per teatro, società o cinematografo, affittasi prontamente. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 7503 L

MAGAZZINO vicinanze Pescheria, con chiusura scrittoio, telefono, affittasi prontamente. Rivolgersi Zernitz, Stadion N. 22. 11326 L

STANZE tre, camerino, cucina, giardino, affittansi prontamente cor. 580. Via de Fin 16. Rivolgersi amministratore Vittorio Semitz, Caffè Londra, dalle 2-3. 11387 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti), 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO due porte, divano, sedie, tavola, attaccapanni, stanza letto opaca, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 412 M

ASINELLA forte, sana, cinque anni, vendesi. Rivolgersi magazzino Sorgente 8. 476 M

BRILLANTI solitari grandi straordinario splendore orecchini legatura moderna, vendonsi corone 1600. (Rarissima occasione). Indirizzo Piccolo. 363 M

BIBLIOTECA grande, in noce, addatta uso archivio, studio: tavola allungabile, vendonsi, prezzo irrisorio. Istituto 40, pianoterra. 11345 M

CANE da ferma, femmina, 4 anni, perfettamente istruito, vendesi, cedesi anche a prova. Rivolgersi Pendice Scorcola 323, III, 12. 132 M

CANI di tutte le razze spedisce a prezzi irrisori: Zwinger Wrschowitz, Praga. Prezzo corrente illustrato verso invio di 20 centesimi in francobolli. 13326 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, altri oggetti, acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 11349 M

CAPPOTTI «Fregoli» splendidi, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11350 M

CAMERA nuova opaca e altri mobili usati vendonsi. S. Marco 8, I. 11436 M

CAPPOTTI donna, mantiglia imbottita, vendonsi dopopranzo. Istituto 31, porta 4, pianoterra. 11386 M

CANE buldogg, giovane, docile, vendesi. - Rivolgersi magazzino Sorgente 8. 477 M

DOMINO raso nero, costume rosa, nuovi, vendonsi. Tiziano 16, porta 4. 434 M

DIVANI con specchio, divanetti, ottomane, divano usato con galleria vendonsi. Farneto 15. Tappezziere. 11404 M

DENTI artificiali vecchi, compera specialista, solamente oggi e domani. Hotel Metropole, via S. Nicolò 22, mezzanino, stanza 5, dalle 3-6 pom. 11341 M

GIACCA di pelliccia, nuova, per signora vendesi privatamente, occasione eccezionale. S. Nicolò 34, I. 10897 M

GRAMMOFONO perfetto, diversi dischi, vendesi prezzo irrisorio. Via Canova 20, II, destra. 402 M

LETTI due, eguali, buono stato esclusi materassi cercansi. Indirizzo Piccolo. 425 M

LETTO ferro, smaltato, rosa, quasi nuovo, con susta, di bambina sana, vendesi. Indirizzo al piccolo. 457 M

LAVORI in capelli «croquettes», treccie «bandeaux» ecc. prezzi miti. Piazza Goldoni 6; III, porta 14. 11409 M

LETTO da bambino, con susta, vendesi. Barriera 16, portinaia. 380 M

LETTO, materasso, canapè, bagno, lavamano, vetrina, armadio, vendonsi motivo partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 405 M

LETTI uguali, di ultima moda; piume; sottane, vendonsi; occasione. Via Chiozza 50, mezzanino, sinistra. 411 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi, prezzo eccezionale. Via S. Francesco 40, primo. 436 M

MOBILIO finissimo negozio più merce correntissima vendesi entro giornata. Golf. Corso 22. 444 M

OGGETTI antichi, come porcellane, vetro, quadri, mobili, qualunque oggetto che abbia più di 80 anni, comperansi. Offerte «Wiener Samler» Hotel Metropole, via S. Nicolò. 11340 M

PIANINO buonissimo quasi nuovo vendesi prezzo conveniente. Belvedere 57, II. 11426 M

PIANINO noce, buonissimo, vendesi prezzo di occasione. Scorzeria 4, I. 11425 M

PIANOFORTE Mignon, nero, primaria fabbrica, quasi nuovo, vendesi, grande occasione. Farneto 12. 11418 M

PIANINO corde incrociate noce americana e nero vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 22 M

POMPA a mano aspirante-premente, portata minima 250 litri minuto, noleggerebbesi o comprerebbesi. Offerte «Pompa 11359» Piccolo. 11359 M

PALETOT scuro, uomo forte, quasi nuovo, vendesi. Via Antonio Caccia 4, I, destra. 383 M

PENDANTIF splendido, moderno, tutto in brillanti, vendesi sole corone 400. Indirizzo Piccolo. 459 M

PALME esotiche, piante piangenti come pure piante che non riescesi distinguerle se sono fresche oppure artificiali. Il «non plus ultra» della bellezza! Nessuno trascuri quindi adornare salottini, stanze con così piccola spesa. Rose, garofani, viole, gelsomini, ciclami, che sembrano freschi adatti pure per guarnire costumi, maschere e magnifici gruppi per ballo. Per terminare, splendide galanterie che prima vendevansi tre corone, ora cedonsi una soltanto. Eliminasi pure a qualunque prezzo, statue splendide, e magnifiche colonne. Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, terzo. 469 M

PELLICCIA di lusso acquisterebbesi. Offerte «Pelliccia» al Piccolo. 456 M

QUADRI di rinomato pittore, acquarelli, modelli, letto completo, lampada d'appendere, vendonsi. Gelsi 5, I. 11384 M

STANZA da letto, opaca, legno olmo, vendesi. Via Ruggero Manna 17, Falegname. 427 M

SMOCKING, salon, completi, statura media, vendonsi. Prezzi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 391 M

SPARHERD quasi nuovo, un sciale tessuto, un fazzoletto crema addatto balia, vendonsi. Acquedotto 85, p. 4. 392 M

SCRITTOIO, canapè, poltrone, letto e tavolo, vendonsi. Chiozza 3, III. 11200 M

STUFE a gas due da vendere. Via Economo N. 16, III, porta 11. 12197 M

STUFE petrolio, gas, carbone, radiatori pratici vendonsi. Linassi, Valdirivo 13. 433 M

STANZA matrimoniale, moderna, chiffonniers una, due porte, nuovi, lavamano grande, usato, vendonsi. Falegname Ferriera 30. 447 M

TAVOLO crociera, regolatore, fornimenti vasi giapponesi, vendonsi. Maurizio 14, quarto. 11408 M

TUBI stufa quasi nuovi, animali uso scolastico, occasione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 426 M

VESTITI uomo, vendonsi causa lutto. Farneto 58, III, ore 1-2. 11367 M

VESTITO, cappello signora, impermeabile uomo vendonsi. Corso 13, III, porta 8. 11410 M

VESTITI usati e comodina nuova vendonsi in giornata a metà prezzo. Machiavelli 1, portinaio. 12196 M

VESTITI due da sposa vendonsi. Luigi Ricci 10, II. 455 M

VESTITO seta bianca per signora, nonchè bollitore vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 365 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA lucrosa, senza alcuna concorrenza, occorrente piccolissimo capitale, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 449 N

AZIENDA foraggi, accertato guadagno 30 giornaliere, vendesi cor. 1600; altra detta Capodistria, guadagno 10 giornaliere cedesi corone 400; altra azienda impianto fornace calce pietra sopraluogo, approvata, cerca socio cor. 10.000. Petronio-Comisso Caffè Olimpo. 11391 N

BOTTEGHINO erbaggi, incasso 35 giornaliere vendesi prontamente. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 11388 N

BOTTEGA di rigattiere, vendesi o affittasi. Felice Venezian 11. 372 N

CAPITALISTA, cerca socio con capitale, per impianto macchine per lavorazione legno, confezione mobiglie, preferibile uomo praticissimo della piazza. Offerte «Capitalista 3333» Piccolo. 11364 N

CARTOLERIA avviatissima, incasso circa 30 giornaliere vendesi en block corone 3000. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 11389 N

LATTERIA rione popolare, grande consumo merce vendesi prezzo conveniente. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 11389 N

LATTERIA-caffè, sistema confetteria, mobilio nuovissimo, vendesi. Amadei, caffè Bizantino. 479 N

LATTERIA in buonissimo posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 248 N

MUTUI persone solvibili e intavolazioni ricevonsi Banco d'affari. Solitario 14, I. 468 N

MAGAZZINO carbone, 200 avventori, affitto molto basso, vendesi cor. 250, dovendo partire. Indirizzo Piccolo. 473 N

NEGOZIO commestibili, coloniali, compreso merci, vendesi per corone 2800, delle quali 1500 pronte; valore 4000. Indirizzo Piccolo. 389 N

TRATTORIA bene avviata, forte consumo vino, birra, vendesi motivo partenza; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 14 N

VENDESI o cedesi, incluso decreto tipografia moderna avviata. Vera occasione. Prezzo minimo. Offerte «Tipografia 3» fermo posta centrale. 11370 N

150 corone cambiale tre mesi, due firme cercansi. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 470 N

3000 corone dispongo per associarmi o comperare buona azienda. Offerte «Azienda 11343» Piccolo. 11343 N

2000, 5000 corone cercansi prima intavolazione città. Via Nuova 47. 11399 N

6000 cor. in I intavolazione, cercansi; interessi da convenirsi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 378 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA, posizione centrica, completamente ammobiliata, con due splendidi locali, vendesi a Grado. Offerte «Casa 44» Piccolo. 377 O

STABILE piccolo, saldo prezzo, cercasi; esclusi mediatori. Offerte «Enrico 50» al Piccolo. 382 O

STABILE, città, buona rendita, piccolo saldo, acquistasi. Offerte «Saldo rendita 401» Piccolo. 401 O

VILLA, città, massimo comfort, vendesi; saldo circa cor. 30.000. Offerte «Divisione urgente 400» Piccolo. 400 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANCHE quest'anno le maschere che desteranno più curiosità saranno quelle che porteranno la luce elettrica in testa sulla parrucca, tra i fiori, in mano, sul costume ecc. Assume qualsiasi lavoro con lampadine «Osram» e pile secche, 5 ore di luce continua, soltanto Antonio Scacoz, Corso 26. 11378 P

ARTICOLI gienici, originali francesi, dozzina cor. 4, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 11369 P

ATTENZIONE costumi da maschera, eleganti domino seta in grande assortimento, noleggiansi. Via del Ponte 1, I, dietro Portizza. 11428 P

AUTORIZZATA cancelleria per servitù. Giovanna Ebner, via Molin Piccolo 11, primo. 386 P

ARMONICHE, chitarre, mandolini, violini vecchi nuovi, cor. 9 in poi, clarini, cornette, flicorni, 32; tromboni, bombardini 50; riparazioni prezzi miti. Uber, Beccherie. 417 P

BURRO da tè, pura panna, in quarto di chilo, arrivo giornaliero, vendesi qualunque quantitativo. Deposito Sorgente 8. 478 P

COPERTORI letto, satin nerofino, fazzoletti lana, ombrelli, sciarpe seta, vestiti neri uomo. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I, unico conveniente. 11376 P

COSTUMI, domino nuovi, ultima novità, noleggiansi. Visitare Farneto 29, prima Stadion 5. 11412 P

DISCHI «L'imbriago», «In caffè», «Dal boter» ed altre nuove assunzioni del triestino Catalan, sono arrivate allo Stabilimento Grafico triestino, Piazza Borsa 13. 11230 P

ECCO igienici insuperabili indistruggibili cor. 4-16 dozzina. - Deposito esclusivo Gàl, Corso 4. Spedizioni rivalsa ovunque. 20 P

GRAMMOFONI marca «Angelo», assortimento dischi, orchestrioni automatici, riparazioni. Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, I. 403 P

GRAMMOFONI «Helvetia» sono sempre quelli che trionfano! Perfetti. Unica migliore fonte acquisto in Trieste. Accessori ogni genere. Trombe magnifiche; riparazioni. Dischi ago, ogni marca ogni prezzo, novità assoluta. Rate. Pathè, unico deposito direttamente dalla fabbrica. Occhiali, lampadine, soltanto «Helvetia», Barriera 19. 11415 P

GRAMMOFONI dei tipi più recenti, con e senza tromba, automatici per locali, vendita rateale; cataloghi gratis. Stabilimento Grafico triestino, Piazza Borsa 13. 11229 P

GELONI guarisce Myryl, preparato dal farmacista Cesare Morpurgo, raccomandato da molti medici. Deposito Farmacia Piazza S. Francesco. 10094 P

MASCHERE grandioso assortimento, splendidi costumi per premi in società, domini bellissimi, donna, uomo, nuovi, prezzi mitissimi. Chiozza 9, I, destra. 11424 P

MERCI manifatture diverse e minuti, recentissimo grandioso arrivo nel ben conosciuto negozio merci di partita, Via Farneto 3. 186 P

PALETOTS, Raglan grevi neri e colorati da signora corone 15, 18, 20, 25, 30. Jess, Barriera 15. 11419 P

PELUCHE per mantelli, a convenienza conosciuta, primo piano Corso 3, Devescovi. 11163 P

POLLAME vivo, prezzi convenienti, grandi arrivi giornalmente. Carducci 40, cortile. 294 P

OGGETTI per regali, massima convenienza; vetrami, porcellane, giocattoli, utensili da cucina. Piazza Ponterosso 6. 1136[illegible]

PIANINI riconosciuti i migliori, [illegible] mitissimi, piccole rate mensili. Via Giovanni 14. 4[illegible]

RICINOL-Olio ricino senza sapore e [illegible] re trovasi in tutte le farmacie. 1079[illegible]

SCIROPPO pettorale calma la tosse [illegible] nata, catarro bronchiale. Farm[illegible] Piazza S. Francesco. 1079[illegible]

SCIARPE fantasia seta, lana, ass[illegible] mento, al primo piano Corso 3, D[illegible] scovi. 1116[illegible]

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A. Sic transit. Desidero parlarti an[illegible] una volta, per domandarti una cos[illegible] compreso, rispondi giornale. S. 1142[illegible]

SATURNO. Desidererei parlarti, ind[illegible] dove e quando. Saluti. 114[illegible]

LIMONCINO, Ti attendono due mie [illegible] re; sai, ti desiderano. 114[illegible]

1026. Al mio caro bene, invio un s[illegible] e infiniti b... 113[illegible]

S. Rinata, esito felicissimo, assicurot[illegible] cuore, mio pensiero sempre con te[illegible] mo posta: meglio così. Con infinita [illegible] rezza. N. 1135[illegible]

FLETTO. Avendo la coscienza pura [illegible] poter essere umiliata, provando [illegible] viglia nell'aver ispirato sì poca stima [illegible] bato impossibile, dimentichi, non so[illegible] dipendente. Per intendersi bisogna pa[illegible] si. Questa, rimango casa; puoi veni[illegible] 1135[illegible]

DONNA vedova, quarantenne, sana, [illegible] massaia, sposerebbe vedovo età 40-[illegible] ni. Offerte «Ernesta» Posta Barri[illegible] 37[illegible]

LIDIA mia, sconfortato dal tuo sile[illegible] pregoti ritirare mia lettera. Tuo [illegible] 1136[illegible]

E. qui sub «Divorziato» ritirate lett[illegible] 43[illegible]

BORSETTA mia; ti ho sempre nel pe[illegible] ro; sentomi come circondato dalla [illegible] immagine; rimetterommi dolorosam[illegible] destino. A te le più dolci carezze, pup[illegible] mia. Sta sana! 1143[illegible]

M'AMOUR, viens, ta defense de t'e[illegible] me rend folle, viens, je veux me s[illegible] près de toi, ta voix, ta chaleur, le pa[illegible] de la cigarette, tout ça me manque; [illegible] viens! 1143[illegible]

333. Non aver la luna. La Moretta ti [illegible] e ti pensa. 1143[illegible]

26 Settembre. 1143[illegible]

SIGNORE cerca conoscenza con signo[illegible] piccola, svelta, vezzosa, scopo matr[illegible] nio. Sub «John Fisher» fermo posta [illegible] trale. 38[illegible]

MASSEUSE raccomandasi alle signo[illegible] signori. Piazza Borsa 1, II. 1116[illegible]

TESTANTI avranno convenienza rivol[illegible] donsi Casella postale 393, Venezia. [illegible] gretezza assoluta. 1331[illegible]

COMPERATE sempre biglietti Lo[illegible] soltanto dal cambio valute Bol[illegible] Trieste, Via S. Antonio e guadag[illegible] una vincita principale. 674[illegible]

LEVATRICE autorizzata, accoglie ge[illegible] ti, scrupolosa nettezza, cure affet[illegible] Indirizzo Piccolo. 46[illegible]

SALA PER INCANTI GIUDIZI[illegible]
Via Sanità 23-25
Incanto che verrà tenuto oggi 20 ge[illegible] dalle ore 9-12.

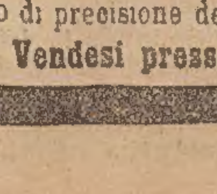
Chiffonnier, lavamano per due per[illegible] sgabelli, credenza opaca, armadio a [illegible] setti, quadri. Campane e vetri per [illegible] tulipani, lampadine elettriche, lire, [illegible] sette, valvole di sicurezza, congiunt[illegible] apparati «Auer», crivelli, rubinetti, [illegible] re «Perolin» per lucidare paviment[illegible] parati «Sanitor» interrutori, isolatori[illegible] altri oggetti d'installazione.
Dalle [illegible] Una grande quant[illegible] stivali per signori, signore e ragazz[illegible]

TILO
impareggiabile per qualità.
Marca speciale che gode la massima preferenza da parte dei conoscitori. Raccomandato dai medici. Prodotto brevettato, della massi[illegible] curezza. Una dozzina Cor. 1.80, 2, 3, 6, [illegible] (4 campioni finissimi Cor. 1). Per signore [illegible] zo Cor. 3, 4, 5. Massima discrezione. - Ce[illegible] „TILO", EMMA MANDL, Vienna IX, Schlickgas[illegible]

DUECENTOMILA CORONE guadagnerà chi compera
un Biglietto Lotteria di Stato da 4 Corone presso il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, via S. Antonio N. 6 - Estrazione 15 Febbraio, 21146 vincite tutte in denaro.

MOBILI solidi, eleganti, moderni, a prezzi [illegible]
SPECIALITÀ STANZE DA LETTO E DA PR[illegible]
RAFFAELE ITALIA
Via Malcanton 7. - Casa fondata nel 1[illegible]

RETI METALLICHE per chiusura di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto.
INDUSTRIA ALPINA DELLE RETI E TELE METALLICHE
Figli di Ferd. Jergitsch, Klagenfurt
Catalogo illustrato N. 106 gratis. Stabile rappresentante a Trieste.
SUCCURSALE A GRAZ.

PISTOLA TASCABILE AUTOMATICA

„STEYR"
CON CANNA A CERNIERA ED A SCATTO
ASSOLUTAMENTE SICURA.
Fabbricato di precisione della Oesterreich. Waffenfabriks-Gesellschaft a Steyr.
Vendesi presso tutti gli armaiuoli e negozi di armi.